Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 31 maggio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5122 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

MENTRE MORO PROCEDE CON MOLTA CAUTELA NEL TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI

GLI AUTONOMISTI DEL P.S.I. DIVISI SUL PROBLEMA DEL GOVERNO

Possibilismo di Nenni e intransigenza di Lombardi - Quest'ultimo insiste sull'attuazione delle regioni senza alcun impegno di rottura con il PC

Roma, 30

La crisi sta andando avanti lentamente come era da prevedersi e come è, del resto, nelle abitudini dell'on. Moro, notoriamente incline a procedere, sempre, con cautela e prudenza. Anzi, è da ritenere che il Presidente designato continuerà con questo ritmo anche nei prossimi giorni. Egli sta procedendo nei contatti diretti e indiretti, sia con esponenti della DC che degli altri partiti, per mettere a punto lo schema di programma che poi sottoporrà, ufficialmente, alla valutazione dei quattro partiti che dovrebbero concorrere a formare la maggioranza di centro-sinistra. Moro vuol giungere a questo esame finale dello schema programmatico, dopo aver superato gli ostacoli maggiori.

Indiscrezioni autorevoli sostengono, inoltre, che Moro attenderà i risultati delle elezioni regionali in Sicilia prima di sciogliere la riserva al Presidente della Repubblica. Se ciò risultasse esatto, soltanto dopo la prima decade di giugno si entrerebbe nella fase finale della crisi.

Ma anche se Moro si recherà prima al Quirinale per lo scioglimento della riserva, la crisi andrà ugualmente avanti con grande lentezza e cautela. Infatti è intenzione di Moro, a quanto pare, di predisporre un impegno programmatico molto vasto, tale che sia valido non per il Governo in gestazione, bensì per gran parte della legislatura che ci sta davanti.

Moro riprenderà le consultazioni ufficiali con i leaders dei partiti «alleati» subito dopo il convegno dei socialisti autonomisti, e la riunione della direzione socialdemocratica. Dato che l'uno e l'altra si concluderanno domani sera, Moro riprenderà i suoi incontri ad alto livello sabato o lunedì. Oggi Moro ha avuto contatti stretti nell'ambito della DC per la messa a punto del programma; nuovi contatti con esperti economici (Campilli, Bandini, Saraceno, Ferrari Aggradi, eccetera); infine una conversazione telefonica con il leader repubblicano Reale che, poi, gli avrebbe anche inviato una lettera. Perchè s'è mosso Reale? A quanto si dice per chiedere a Moro di tener conto delle difficoltà in cui si trova Nenni, per pregarlo, quindi, di fare il possibile per non aggravarle.

Il dibattito al convegno degli autonomisti di cui vi daremo maggiori particolari più sotto, ha messo in luce il contrasto tra Nenni, possibilista, e Lombardi, rigido in merito alla questione delle richieste programmatiche. Ha messo anche in luce come la corrente di maggioranza del PSI sia chiaramente divisa, anche se al congresso andrà formalmente unita. Tenendo conto di tutte queste cose, si può pensare che la crisi si svilupperà nel seguente modo: 1) risposta della Democrazia cristiana, tramite Moro, alle richieste socialiste circa l'impostazione programmatica del nuovo Governo di centro-sinistra; 2) discussione sulle proposte per i tempi di attuazione e le scadenze del programma; 3) esame dei problemi relativi alla composizione del nuovo Governo; 4) discussione delle richieste socialdemocratiche e repubblicane per l'assegnazione dei dicasteri nel nuovo Gabinetto. Pertanto anche se non è possibile fare ancora previsioni certe circa l'iter delle trattative, si ritiene di poter affermare che le trattative si potranno avviare a conclusione solo verso l'8 - 10 giugno.

Ecco il punto della situazione dopo la giornata odierna. Domani avremo maggiori «lumi»; infatti parlerà Nenni a conclusione del convegno degli autonomisti e avremo quindi una idea di come intenda procedere il leader socialista; la direzione del PSDI preciserà le richieste di Saragat in fatto di programma e in fatto di composizione del nuovo Governo; infine, avremo la relazione del prof. Carli alla Banca d'Italia sulla situazione economica del Paese. In questi giorni c'è stato un continuo contatto tra Moro e Carli. Si può pensare che, in parte almeno, la relazione del governatore della Banca d'Italia indicherà gli orientamenti che Moro intende dare alla politica economica del nuovo Governo.

Nella giornata è proseguito il dibattito al convegno degli autonomisti. Tra gli interventi ci dilunghiamo su quello di Riccardo Lombardi. Egli ha affermato che la politica condotta dal PSI dal congresso di Milano a oggi rappresenta, nonostante l'esito del 28 aprile, un successo, perchè ha messo in movimento la situazione. A seguito del risultato elettorale e anche della situazione economica occorre, secondo Lombardi, che il centro-sinistra riprenda il suo cammino con impegni programmatici precisi e meglio garantiti che in precedenza. Purtroppo, ha detto, gli impegni che la DC si prepara ad assumere oggi, sono meno precisi e niente affatto garantiti, il che impone ai socialisti di mantenere ferme le loro richieste. Tra queste vi è quella concernente le regioni, che non devono essere subordinate ad alcuna condizione o contropartita, non subordinate ad alcun impegno relativo alle maggioranze nelle giunte regionali; tali impegni il congresso deve rifiutare lasciando la decisione affidata all'autonomo giudizio nel massimo interesse dei lavoratori.

Circa l'adesione del PSI al metodo democratico, si deve bene intendere, ha aggiunto Lombardi, che questa è irreversibile e che non può essere nemmeno oggetto di discussione. Questa adesione riguarda sia i mezzi che i fini e non può essere limitata. Il PSI, però, in pari tempo, non può rinunciare a dilatare il contenuto di classe anche della democrazia, per cui il suo appoggio e la sua partecipazione ad un Governo anche fortemente impegnato sul programma, non può implicare alcuna limitazione nella azione del partito nella società civile e nell'azione di massa.

Infine, il PSI deve mantenere aperto il dibattito sulla sua collocazione nel quadro del movimento operaio e quindi sul PCI, evitando un dibattito astratto, ma portandolo sui temi concreti (collocazione della programmazione nella società borghese, canali di potere dei lavori, eccetera). Lombardi ha concluso dicendo che il PSI deve avere una visione propria della società socialista e in questa visione risiede la distinzione dal comunismo.

Lombardi, praticamente, ha ripreso e approfondito i temi critici svolti già dai suoi amici, in primo piano Codignola, e ha messo in luce come all'interno della corrente autonomista vi sia ormai una palese differenziazione tra Nenni e lui. Rispetto al congresso è però evidente che la corrente continuerà a presentarsi formalmente unita.

Tra gli altri oratori da segnalare Palleschi, il quale ha sostenuto che il problema del Governo per il PSI presenta due esigenze primarie: la necessità di tenere aperta la prospettiva di centro-sinistra; la necessità che tale prospettiva abbia contenuti di fondo. Queste due esigenze debbono essere tenute presenti nelle decisioni del partito. Ha chiesto inoltre che sia sviluppato l'atteggiamento di ripulsa ad una alleanza generale tra PSI e PCI. Per la CGIL ha detto che va respinto l'invito dei dorotei democristiani a rompere l'unità sindacale socialcomunista; ha ammesso, però, che la CGIL fa troppa politica e la fa male, per cui occorre rivalutare la presenza dei socialisti all'interno del sindacato. Altri autonomisti, come Lezzi, allineandosi sulle posizioni di Mariotti, hanno chiesto che venga rimossa la preclusione all'ingresso dei socialisti nel Governo. Su questa linea si sono trovati anche Servadei e Belizzaro.

Mentre era in corso il dibattito al convegno autonomista, un altro esponente della corrente, De Pascalis, si recava a Montecitorio e ad alcuni giornalisti precisava la posizione del PSI. Dichiarava che il PSI si pone in un atteggiamento di estrema responsabilità nei confronti del tentativo di Moro di dar vita alla nuova edizione del Governo di centro-sinistra. «Se non andasse in porto — ha aggiunto — i socialisti assumerebbero un atteggiamento di opposizione costruttiva, cercando comunque di ricreare le condizioni indispensabili per proseguire nella politica di centro-sinistra».

Negli interventi della serata al convegno autonomista hanno parlato Pieraccini e Cattani a difesa del possibilismo nenniano, e Giolitti schierato sulle posizioni di Lombardi. I primi due hanno affermato che la maggioranza autonomista deve fare un esame sereno della situazione presente, dei risultati ottenuti e anche dei suoi errori, come c'è nella libera espressione delle idee diverse, delle opinioni e delle critiche sia possibile costruire una valida piattaforma unitaria.

«Qualche compagno ha parlato di problemi diversi che si pongono al partito nel Governo e negli organismi di massa o, addirittura, di politica su due linee. Ogni politica, invece — ha detto Pieraccini — muove sempre da un unico movimento fondamentale, da un'unica aspirazione ideale, da uno scopo essenziale e centrale. Per il PSI questo movimento e questo ideale è la costruzione del socialismo nella libertà. Nel movimento operaio, in quello di massa, nelle questioni del Governo, nella società civile, questa è la bussola per i socialisti. Ciò non significa, come dice qualche critico di sinistra, avere un concetto ottocentesco della libertà, poichè noi ben conosciamo la complessità dei problemi odierni delle grandi questioni che si pongono oggi per edificare il socialismo nella libertà». Di Giolitti si può dire che ha ripetuto più o meno le tesi lombardiane.

Come si vede, trovare in questi interventi un discorso chiaro è piuttosto difficile. Le sfumature e le reticenze sembrano prerogative peculiari degli oratori socialisti. Tutto ciò però conferma l'ambiguità, la incertezza, il frazionamento in cui si muove il PSI, il partito dalle molteplici anime.

La situazione

Giovanni XXIII è migliorato al punto che l'archiatra pontificio, prof. Gasbarrini, ha lasciato Roma per Bologna, dopo aver dichiarato di ritenere [illegible] del Papa. L'ottimismo dei medici e degli ambienti vaticani è dovuto soprattutto al fatto che, come ha annunciato «L'Osservatore Romano», i fenomeni emorragici che negli ultimi giorni avevano destato preoccupazione, sono cessati e la terapia sostitutiva ha avuto, grazie alla forte fibra dell'augusto paziente, buon esito con conseguente miglioramento delle condizioni generali. Così da domenica scorsa in Vaticano si è passati dallo sconforto al timore di un drammatico imprevisto e, finalmente, a un certo sollievo, che adesso è divenuto generale e giunge alla convinzione che il pericolo non sia più immediato, bensì dilazionato nel tempo. E' stato confermato che negli ultimi giorni, nonostante la gravità delle crisi da cui era assalito, il Pontefice ha voluto occuparsi ugualmente di importanti questioni, prime fra tutte quelle inerenti al Concilio.

Pur restando in atto la grave malattia del Papa, c'è il fatto nuovo della sua resistenza sorprendente e delle sue doti di ricupero veramente straordinarie, il che viene a rendere concrete le speranze che sembravano confinate nell'irrealtà.

Oggi, davanti all'assemblea della Banca d'Italia, il Governatore prof. Carli fa il punto sulla situazione economica italiana, in relazione anche ai timori e alle preoccupazioni emersi nell'ultimo periodo per varie sfasature congiunturali.

L'on. Moro ha proseguito la preparazione dello schema di programma del nuovo Governo che sottoporrà all'esame dei leaders degli altri partiti di centro-sinistra in questi giorni. A loro volta i socialisti autonomisti hanno discusso a fondo la situazione peraltro con un orientamento non uniforme. Mentre Nenni ha, in sostanza, un atteggiamento possibilista, Riccardo Lombardi è invece intransigente in materia di richieste programmatiche alla Democrazia cristiana, e ipotizza la possibilità di un passaggio del PSI all'opposizione.

La appena costituita Federazione araba tra Egitto, Siria e Iraq è praticamente in declino. Siriani e iracheni, infatti, non intendono piegarsi alla proposta di Nasser di eliminare i partiti; inoltre vogliono una ampia autonomia. Il contrasto è ormai tale che una clamorosa crisi nei rapporto fra i tre Paesi è da ritenere imminente.

RINASCONO LE SPERANZE: LA VITA DEL PAPA NON E' PIU' IN GRAVE PERICOLO

Spero di chiudere il Concilio e di vedere la pace nel mondo

Così ha dichiarato fiduciosamente Giovanni XXIII al prof. Gasbarrini - Le emorragie sono completamente cessate - L'illustre infermo si è anche alzato per breve tempo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Gasbarrini mentre s'intrattiene coi giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 30

Papa Giovanni sta meglio. Il suo organismo non solo resiste al male, ma ha anche una buona ripresa. Questi i dati di fatto annunciati, oggi, ufficialmente in Vaticano. Aggiungiamo un dato di cronaca significativo: il Pontefice, ieri pomeriggio, s'è voluto alzare per breve tempo dal letto. Quasi una «impennata» della sua volontà decisa a superare il male, «una disubbidienza ai medici» ha detto sorridendo il prof. Gasbarrini, che dopo un'altra visita di controllo, alle 13.55 è partito dalla Stazione Termini per Bologna. «Se Gasbarrini è partito — si dice in Vaticano — è segno che le cose si sono messe per il meglio»: oltre le mura leonine, stamane, si registrava serenità e tranquillità. E pensare che, non meno di quattro giorni fa, erano già pronte e stavano per essere emesse le ordinanze dei «casi di emergenza».

La nube nera si è dunque dileguata? La Radio Vaticana nella odierna emissione ha affermato: «Le ultime notizie sulle condizioni di salute del Pontefice hanno sollevato l'incubo che grava sulla speranza di tutti. E la speranza trova modo di dilatarsi, non è più un semplice istintivo sentimento di difesa da una minaccia incombente, ha dei motivi da esporre a sua giustificazione. Il tono rasserenante dei comunicati, la robusta tempra di Angelo Giuseppe Roncalli, sorretta da uno spirito che il male non è mai riuscito a deprimere, la premura, la diligenza, la competenza di quanti lo assistono, e soprattutto dei sanitari che sentono la responsabilità di una vita cara a tutto il mondo, sono gli argomenti della speranza. Ma l'argomento più valido essa lo trova nella virtù impetratoria della preghiera...».

Aggiunge la nota della Radio vaticana: «Questi motivi di speranza trovano tuttavia una mortificazione nella natura del male che affligge il Papa, e un limite nel mistero della Provvidenza divina che ordisce la trama della vita secondo uno schema di amore che l'uomo troppo spesso non riesce a scorgere. Tuttavia, proprio perchè nessuno conosce i particolari del piano di Dio, è possibile, è giusto sperare proprio perchè Egli è Padre onnipotente: è possibile, è giusto rivolgersi a Lui con vigile speranza».

Potrebbe sembrare fuori di posto questo richiamo alla «natura» e cioè alla gravità del male che affligge il Papa: è, invece, un linguaggio responsabile che se nulla toglie al momento di ottimismo, aggiunge un valido motivo per esortare alla preghiera i credenti, mentre anche i non credenti riconoscono la paternità spirituale di Papa Giovanni. «E' un Padre per tutte le fedi...» è stato scritto in questi giorni da parte del rappresentante di una «Chiesa separata». La frase è piaciuta al Papa, e stasera «L'Osservatore» la riporta a chiusura delle informazioni sugli sviluppi della malattia.

«Il Papa ha trascorso un'ottima nottata...» così stamane il direttore dell'«Osservatore», Manzini, ha detto ai giornalisti nella sala stampa vaticana. Era il primo segno che tutto procedeva bene. Poi veniva la conferma della notizia, da noi ieri anticipata, sulla cessazione della emorragia. Il comunicato, pubblicato dal giornale vaticano, dà alle due informazioni la conferma ufficiale e permette di ricostruire come il Papa ha trascorso le ultive ventiquattro ore.

Nel pomeriggio di ieri Giovanni XXIII, dopo un tranquillo riposo e dopo la ripetuta recita del Rosario, si è interessato alla lettura di alcuni giornali (ha sottolineato, in un giornale cattolico, alcune espressioni di suo gradimento che si riferivano al Concilio ecumenico); quindi ha sfogliato una pubblicazione, edita di recente a Roma, con il commento, da lui dettato, sui 15 misteri del Rosario. Nella tarda serata, dopo un colloquio con mons. Angelo Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato, Papa Giovanni ha ricevuto, per la seconda udienza della giornata, il Cardinale Cicognani. Prendeva visione dei nuovi messaggi augurali giunti da ogni parte del mondo e si esprimeva con queste parole, riportate integralmente dal giornale vaticano: «Oh, quanto sono grato. Il fatto di essere oggetto di delicate attenzioni mi commuove e mi lascia perfettamente tranquillo nella mia semplicità abituale, mentre mi sento più che mai unito ai tanti e ai tanti che soffrono negli ospedali e nelle case, e che sono angustiati in varie forme. Questo interessamento per il Papa, che umilmente rappresenta il Signore, vuol segnare nuovo fervore di preghiera, pensieri e propositi di pace, convinzione netta e chiara che nella vita ciò che vale è sempre nel senso del Vangelo, e cioè mitezza, bontà e carità. Desidero che tutti ricevano il segno della mia commossa gratitudine, di modo che come vogliono restare uniti a me, così traggano motivo e impulso di fraterno, vicendevole amore... Benedico e incoraggio».

Alle 22, prima del riposo, il Papa impartiva la benedizione ai familiari. Il prof. Mazzoni restava «inoperoso» per tutta la notte. «Professore, vorrei testimoniarle la mia riconoscenza — gli ha detto l'altro giorno il Papa — lei fa tanto per me. Ma non ho niente qui, solo questa penna stilografica. La prenda, mi farà contento. Sa, aggiunse poi con tono umile, quasi volesse scusarsi — è quasi nuova. Non l'ho mai usata».

Stamane, alle 6.30, dopo «una notte ben riposata e un buon risveglio», il Papa assisteva alla Messa e riceveva la Comunione. Alle 8 udienza «normale» del Cardinale Cicognani. Alle 8.30, nel corso della consueta visita clinica effettuata dal dott. Mazzoni si constatavano «gli ulteriori segni del miglioramento accertato ieri e che via via si accentua». Veniva anche rilevato che «i fenomeni emorragici che avevano destato preoccupazione sono cessati e che la terapia sostitutiva ha avuto, grazie alla forte fibra del Papa, buon esito mentre le condizioni generali segnavano una sensibile ripresa».

A mezzogiorno Papa Giovanni prendeva alimenti per via orale, assistito da un religioso agostiniano bergamasco. Alle 12.15 è entrato nell'appartamento papale il prof. Gasbarrini che, dopo una soddisfacente visita di controllo, ha preso congedo dal Pontefice e, con una macchina riservata, si è avviato alla Stazione Termini. L'illustre clinico è stato circondato da giornalisti e fotografi e da una considerevole folla. Poco prima di salire sul treno Roma - Milano - Chiasso, ha dichiarato che «le condizioni del Papa sono in sensibile miglioramento. Il Santo Padre è di buon umore e molto sereno. Le emorragie di ieri non si sono più verificate». «Ieri — ha aggiunto — contrariamente ai consigli datigli dai medici, il Papa si è alzato per qualche minuto» ed ha proseguito sorridendo: «E' un uomo che non da alcun ascolto ai consigli medici».

«Professore — gli è stato chiesto — quando tornerà a Roma?». «Non molto presto — ha risposto — se le condizioni del Papa continueranno ad essere soddisfacenti». Scherzando con giornalisti, e fotografi ha detto che ieri, vedendo la casa «assediata», aveva evitato di uscire e non aveva compiuto delle visite professionali.

Il pomeriggio è trascorso calmo in Vaticano. Il Pontefice, dopo un po' di riposo, ha letto pagine di libri spirituali e quindi ha preso visione di altri messaggi pervenutigli in questi giorni. Un messaggio commovente gli è pervenuto da un giovane soldato che si trova a Lourdes con il pellegrinaggio militare internazionale. E' scritto su una semplice cartolina e dice: «La Vergine vi conceda un pronto ristabilimento, affinchè possiate assolvere ancora e per molti anni la vostra pesante missione. Se aveste potuto essere fra noi durante questa prima giornata del pellegrinaggio, avreste constatato come 50.000 soldati dei Paesi più diversi sono fermamente decisi dal fondo del loro cuore a seguire la vostra enciclica «Pacem in terris», poichè tutti gli uomini, siano essi neri, bianchi, rossi o gialli, devono riconoscersi fratelli. Lunga vita al nostro Papa, affinchè il mondo abbia una grande possibilità di vivere infine in pace e in amicizia».

A. Paglialunga

L'archiatra pontificio è rientrato a Bologna

Bologna, 30

Numerosi giornalisti e una piccola folla hanno accolto stasera il prof. Antonio Gasbarrini al suo arrivo a Bologna. L'archiatra pontificio, dopo essersi richiamato alle dichiarazioni rese alla stampa al momento della sua partenza da Roma Termini, ha detto: «Ero profondamente commosso quando stamane ho lasciato Sua Santità. Giovanni XXIII, dopo avermi concesso l'implorata benedizione, ha aggiunto: "Dicono che abbia un tumore. Ebbene, sia fatta sempre la volontà di Dio. Io spero di chiudere il Concilio e di vedere la pace nel mondo".

Il prof. Gasbarrini ha aggiunto: «Da ieri le emorragie sono completamente cessate. Il male, come sapete, è quello che ha riferito il bollettino ufficiale, però, se le emorragie non si ripresenteranno, si può sperare in un netto miglioramento, naturalmente di carattere soggettivo. V'è però da rilevare — ha sottolineato — che certe forme tumorali, quando colpiscono persone di età avanzata possono avere un decorso molto lento. Insomma, con l'aiuto di Dio, si può immaginare tra non molto il Papa che riposa in poltrona e che — oso sperarlo — si affaccia alla finestra del suo appartamento per la tanto attesa benedizione della domenica».

Il prof. Gasbarrini ha poi detto che Giovanni XXIII è «un paziente dalla serenità meravigliosa». «La sua forte costituzione — ha aggiunto — la sua volontà di ferro, la sua serenità sono elementi di buon auspicio. Purtroppo, sempre in senso relativo, perchè il male è quello che è. Ma il Papa, di questo, non è preoccupato. Tutt'altro. Anzi, è lui, sovente, che incoraggia i medici e dice loro di non disperare. Stamane era più sollevato del solito. «Non vi preoccupate eccessivamente di me — ha detto Giovanni XXIII con un sorriso — perchè le valigie sono pronte e io sono pronto, anzi prontissimo, a partire».

Il prof. Gasbarrini, ha detto di non avere in programma, «salvo imprevedibili fatti nuovi», un immediato ritorno a Roma.

ANNUNCIATO AI COMUNI IL NUOVO TENTATIVO OCCIDENTALE PRESSO KRUSCEV

FIDUCIA DI MACMILLAN PER LA TREGUA ATOMICA

Tuttavia a Londra non si nascondono i forti ostacoli derivanti dal conflitto russo-cinese - Il Premier sta studiando un vasto rimpasto nel Governo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

La speranza che un accordo sugli esperimenti nucleari possa essere raggiunto nel prossimo futuro, è stata espressa oggi dal Primo Ministro Macmillan ai Comuni. Annunciando alla Camera che oggi a Washington e a Londra si sarebbe approvato il testo finale di una nota congiunta a Kruscev, Macmillan ha dichiarato che da tempo tra lui e il Presidente Kennedy, da una parte, e il leader sovietico, dall'altra, si stava svolgendo una corrispondenza sul disarmo. La nostra nota, ha detto Macmillan, dovrebbe essere consegnata a Kruscev domani e dovrebbe ricevere una pronta risposta.

La nota, come si è detto ieri, rappresenta un ulteriore tentativo di spezzare le barriere erette a Ginevra sulle discussioni in corso. Il suo invio coincide con la visita del genero di Macmillan, il Ministro dell'Aviazione Amary a Mosca per una serie di colloqui con i principali esponenti dell'industria aviatoria sovietica e rientra in una più ampia attività diplomatica della Whitehall. Dalla NATO al Laos la diplomazia britannica è stata particolarmente attiva nelle ultime settimane, nella volontà evidente di ottenere dei risultati prima della stasi estiva. Gli sforzi di Macmillan si sono accentrati nel rinsaldare l'Alleanza con gli Stati Uniti, scossa da certi dissapori sulla forza multilaterale o multinazionale della NATO, e nel ricercare un compromesso con la Russia.

A Londra si nota tuttavia che gli ostacoli più gravi sono frapposti dal conflitto ideologico russo-cinese. Si osserva che Kruscev non sarà libero di accogliere il messaggio di Macmillan e di Kennedy con buona disposizione, perchè i cinesi ne approfitterebbero per denunciarlo al mondo comunista come un traditore. Macmillan, comunque, come abbiamo detto, è ottimista.

Il Primo Ministro trascorrerà i primi giorni della prossima settimana in vacanza, in Scozia. Si prevede un rimpasto ministeriale di vasta portata, di cui egli appunto studierebbe i particolari in tranquillità e solitudine. Macmillan è assillato dalle elezioni generali che dovranno essere tenute al più tardi entro l'anno venturo e che si preannunciano per ora disastrose per i conservatori.

Il Cancelliere dello Scacchiere Maudling ha intanto annunciato oggi che tra Inghilterra e Stati Uniti è stato raggiunto un accordo finanziario, in base al quale entrambi i paesi stanziano 500 milioni di dollari per prestito reciproco in caso di bisogno. L'accordo si affianca a quello degli Stati membri del Fondo monetario internazionale, di cui l'Inghilterra si è già servita due volte negli ultimi due anni.

A proposito di politica nucleare, da Bruxelles si apprende che Paul Struye, Presidente del Senato belga (cristiano-sociale) ha espresso la speranza che il Belgio, d'accordo con i piccoli Paesi europei, promuova la creazione di una zona denuclearizzata nel centro dell'Europa. Come aveva già detto precedentemente il Ministro socialista degli Affari Esteri, Paul Henry Spaak, il Presidente del Senato belga ha affermato che questa misura, unita all'interdizione delle prove nucleari, potrebbe portare a una distensione.

A sua volta il Ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange ha dichiarato a Oslo che nessun mutamento è intervenuto nella politica nucleare della Norvegia: la Norvegia è contraria alla presenza di armi atomiche sul suolo norvegese; le sue Forze armate non saranno dotate di armi nucleari e sul territorio norvegese non verranno creati depositi di armi nucleari o di ogive da guerra atomiche. Lange ha dichiarato inoltre che la proposta del Presidente finlandese Urho Kekkonen di fare dei Paesi nordici una zona denuclearizzata dovrà essere discussa, ma che fino ad oggi il Governo norvegese non ha preso in materia alcuna decisione.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Padova — L'on. Segni accompagnato dal Ministro Gui ha inaugurato la 41.a Fiera internazionale

Al Cairo non si esclude una rottura con Irak e Siria

Cairo, 30

L'Agenzia di stampa egiziana «MEN» ha annunciato oggi che il suo ufficio di Bagdad ha ricevuto dalle autorità irachene l'ordine di sottomettere i dispacci destinati al Cairo alla preventiva approvazione della agenzia di stampa irachena.

Nei circoli vicini alla presidenza della RAU — dove si seguono con apprensione gli avvenimenti iracheni e, in particolare, l'imminente processo dinanzi alla Corte marziale di 180 militari e civili accusati di avere cospirato contro il Governo «baathista» — non si esclude la possibilità di una violenta crisi e di una rottura clamorosa fra il Cairo e le altre due capitali arabe.

Al Cairo si crede di sapere che la prima visita ufficiale nella RAU del Presidente della Repubblica yemenita, Maresciallo Sallal, che giungerà nella capitale egiziana sabato prossimo, coinciderà con la presa di posizione del Presidente Nasser nei confronti del partito «Baath» e la prevista costituzione dello Stato federale siro-iracheno con la quale verrebbe attuato il famoso progetto «Mezzaluna fertile».

Nella capitale egiziana è atteso per domani Alexei Adjubei che visita l'Egitto per la seconda volta e che giungerà insieme con la moglie Rada Krusceva. Il direttore delle «Izvestia» è latore — a quanto si afferma — di un messaggio del suocero, Nikita Kruscev, per il Presidente Nasser che lo riceverà in udienza. Rada Krusceva sarà accolta all'aeroporto del Cairo della figlia maggiore di Nasser Hoda, che fu ospite della signora Adjubei per due settimane a Mosca nello scorso gennaio.

Attaccata da civili una base argentina

Buenos Aires, 30

Elementi civili armati hanno attaccato oggi una base militare nella provincia di Neuquen (Argentina meridionale), ma sono stati respinti dalle sentinelle. Non si lamentano vittime. Lo annuncia questa sera un comunicato dell'Esercito argentino.

A Buenos Aires la Confederazione generale del lavoro argentina ha lanciato un ordine di sciopero generale, della durata di 24 ore, a partire dalla mezzanotte di oggi. Il movimento di sciopero concluderà la «Settimana di protesta» indetta lunedì scorso dalla Confederazione generale del lavoro per ottenere, tra l'altro, la liberazione di tutti i detenuti politici.

DOPO IL MESSAGGIO AUGURALE DEL PRESIDENTE

Riconoscente risposta del Papa a Kennedy

Ancora in forse la visita in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

«Il Papa ha espresso la sua gratitudine per l'interessamento di Kennedy alla sua salute»: è tutto quello che si è potuto sapere del messaggio mandato oggi da Papa Giovanni al Presidente americano, in risposta alla lettera partita dalla Casa Bianca lunedì scorso e diretta al Pontefice nel momento in cui la sua vita appariva in pericolo. Come quello di Kennedy, il messaggio del Papa è segreto e privato e non sarà mai conosciuto. Si ritiene, però, che oltre ai ringraziamenti, nella lettera di Giovanni XXIII possa esserci una qualche allusione al viaggio a Roma di Kennedy e, pertanto, un chiarimento sulla possibilità di un'udienza per il primo Presidente cattolico degli Stati Uniti.

Questo chiarimento — se esiste — potrebbe essere di due soli modi: o Giovanni XXIII dice a Kennedy che egli spera di poterlo conoscere in Vaticano (o a Castelgandolfo) in giugno, ritenendo che ormai la sua malattia sia superata nella fase acuta; o egli esprime, come pare abbia fatto Kennedy, il rincrescimento per una mancata udienza che le sue condizioni fisiche non consentono. Comunque sia, è dopo l'esame di questo messaggio e dopo le informazioni che perverranno da Roma sulla possibilità di una formazione governativa diretta da Moro entro i primi dieci giorni di giugno, che alla Casa Bianca sarà presa una decisione definitiva sulla visita di Kennedy in Italia.

Non è questa un'opinione personale, ma quella di molti osservatori e diplomatici di Washington che stanno studiando l'intero atteggiamento della Casa Bianca nei confronti del viaggio in Europa del Presidente. Si sa, in tali ambienti, che Kennedy e i suoi consiglieri seguono con grande interesse e attenzione lo svolgersi del processo di formazione del Governo in Italia, e che essi vogliono essere informati di ogni possibile sviluppo della attività di Moro quale Presidente designato.

Forse soltanto oggi, «Giorno del ricordo», in cui si celebrano i morti di tutte le guerre e che è festa nazionale (gli americani stanno godendo del più lungo week-end dell'anno, quattro giorni, poichè fanno il «ponte» fino a lunedì) alla Casa Bianca e nel Governo americano vi è come una piccola pausa. Infatti i Ministri sono andati in vacanza e Kennedy stesso, dopo aver deposto una corona di fiori bianchi, rossi e blu, sulla tomba del Soldato Ignoto, nel cimitero militare di Arlington, vicino a Washington, è partito per Campo David dove resterà con la famiglia fino a domani. Una vacanza breve per lui, poichè alla Casa Bianca vi sono problemi urgenti che aspettano e questioni internazionali importanti da esaminare. Tra questi, appunto, il viaggio in Europa e la definizione degli ultimi particolari di esso; il che equivale dire le decisioni finali per le tappe da compiere nel vecchio continente.

Stelio Tomei

DOPO LE CONFORTANTI NOTIZIE GIUNTE DA ROMA

Torna la serenità nel paese del Papa

Sotto il Monte invasa da oltre diecimila forestieri Giornalisti e telecronisti assediano casa Roncalli

Bergamo, 30

Le confortanti notizie giunte da Roma, hanno sollevato alquanto gli animi degli abitanti di Sotto il Monte, il paese natale del Pontefice, dove risiedono attualmente tre fratelli del Papa. A Sotto il Monte giungono continuamente pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia, e dall'estero. Decine di autobus e centinaia di automobili sostano nelle strade del paese: si calcola che a Sotto il Monte fossero oggi almeno 10.000 forestieri.

Le Messe propiziatorie per la salute del Papa si sono susseguite per tutta la giornata nella chiesa parrocchiale, celebrate da sacerdoti giunti con comitive di fedeli. Soltanto alle 20, il parroco del paese, mons. Bosio, ha potuto, a sua volta, celebrare la Messa per il rito mariano.

Giornalisti sono affluiti da ogni parte d'Europa e due perfino dal Brasile: nel pomeriggio, inoltre, i tecnici dell'American Broadcasting Company (ABC) di New York, hanno registrato un servizio sotto il porticato della casa dei Roncalli. I fratelli del Pontefice, Saverio, Alfredo e Giuseppe, hanno consentito a farsi intervistare davanti alle telecamere. Il servizio della televisione americana verrà messo in onda domani sera, su tutte le reti degli Stati Uniti.

Un nutrito plotone di agenti di P.S. e carabinieri, prevalentemente in borghese, ha sostato, durante tutta la giornata, nelle adiacenze di casa Roncalli per evitare che la folla molestasse i congiunti dell'augusto infermo. I fratelli Roncalli ogni tanto uscivano sull'aia e si facevano vedere dalla gente, tendevano la mano a questo e a quello, si scusavano. Enrichetta Roncalli, la nipote del Papa, figlia del fratello defunto Giovanni, anche oggi, per tutto il giorno, ha intrattenuto gli inviati dei giornali e i numerosi fotografi, che, in permanenza, stazionano davanti al cancello. La giovane è sempre stata estremamente cortese ed affabile, nonostante la confusione che regnava.

Da Roma è giunta oggi a Sotto il Monte, una telefonata di mons. Capovilla, segretario particolare del Papa, che assicurava i congiunti del Pontefice che le condizioni di salute del Papa erano in lento, ma costante miglioramento. La voce si è subito sparsa nelle stradine di Sotto il Monte e la gente ha tirato un sospiro di sollievo.

A Bergamo, questa sera alle ore 18.30, il Vescovo mons. Piazzi, ha celebrato nella chiesa delle Grazie una Messa per implorare la salute del Papa; il tempio era molto affollato.

A Roma sul sagrato della Basilica di San Pietro, anche stamani numerosi sono stati i fedeli fermatisi per guardare verso le finestre del Papa e cogliere ogni movimento. Oltre i fedeli, grande è il numero dei turisti i quali, oltre ad interessarsi di tutti i particolari della solenne basilica, si sentono in dovere di chiedere per prima cosa alle loro guide «Come sta il Papa». E così i «ciceroni» romani, conoscitori approfonditi di tutto quello che riguarda le bellezze del massimo tempio della cristianità, si preoccupano innanzi tutto di informarsi delle condizioni di salute del Pontefice per essere pronti a rispondere alle domande che vengono loro rivolte. Le stesse ansiose richieste sono fatte ai gendarmi all'ingresso della Basilica e ai custodi del Tempio, i quali, pur dichiarando di non sapere ufficialmente nulla, se non quello che riportano i giornali, fanno trasparire dai loro volti un minore stato di preoccupazione accompagnato da una maggiore tranquillità.

Un particolare toccante da ricordare è quello di una sessantina di bambini delle scuole comunali di Assisi, i quali, giunti a Roma stamane, in gita scolastica, hanno desiderato recarsi subito in San Pietro per pregare per il Papa e per la sua salute. Così ha detto uno dei loro insegnanti, Guglielmo Brunozzi, a chi gli chiedeva particolari. E la fervida preghiera dei bambini, i quali hanno a lungo rivolto i loro sguardi verso le finestre dove «abita» il Papa, ha rasserenato ancor di più l'atmosfera di queste ultime giornate di maggio.

«Avremmo volentieri desiderato di vedere il Papa; ma sarà per una prossima volta. Siamo sicuri che Papa Giovanni ci benedirà di cuore quando torneremo a Roma». Così hanno detto due giovani sposi siciliani, giunti nella capitale in viaggio di nozze; e nelle loro semplici parole c'era tutta la speranza che questo desiderio si possa realizzare.

Si prevede intanto per domani una grande affluenza di fedeli alla Basilica del Sacro Cuore, in via Marsala, presso la stazione Termini, dove avrà luogo alle 18.30 la solenne cerimonia dell'incoronazione dell'immagine pittorica di Santa Maria Ausiliatrice, con le auree corone benedette ieri dal Papa. Come è noto, l'immagine della Madonna si trova in una cappella alla sinistra dell'altare maggiore, dove San Giovanni Bosco celebrò la Messa 75 anni fa.

A Roma, come in tutta Italia, si continua intanto a pregare per la salute del Pontefice. Nella chiesa di Santa Maria in Campitelli, poco lontana dal Campidoglio, una solenne funzione religiosa è stata promossa dalle donne di Azione Cattolica di Roma, per la guarigione del Papa e per pregare secondo le sue particolari intenzioni. La cerimonia, alla quale hanno partecipato 1500 persone, si è svolta con la celebrazione della Messa vespertina e con una omelia. Essa rientra in un programma di pellegrinaggi, promossi per pregare in unità d'intenzioni col Papa e svoltisi, fin'ora, nella parrocchia di Tormarancio, che fu tra le ultime visitate dal Papa nella scorsa Quaresima.

Anche la popolazione della Sardegna segue con commossa sollecitudine le notizie sulle condizioni di salute del Papa. Le chiese sono affollate da fedeli che pregano per la salute di Giovanni XXIII. In tutte le diocesi dell'isola, gli Arcivescovi e Vescovi hanno disposto che, durante le Messe e le funzioni serali, siano recitate preghiere per il Papa: oggi una grande folla, è salita sul colle di Bonaria, a Cagliari, per partecipare ad una solenne funzione propiziatrice indetta dall'Arcivescovo di Cagliari, mons. Botto.

LA STAMPA RUSSA ignora la malattia

Mosca, 30

Oggi, come nei giorni scorsi, la stampa sovietica non fa alcuna menzione della malattia di Papa Giovanni XXIII.

A Beirut intanto il Patriarca dei Maroniti (setta con centro nel Libano e seguaci in vari Paesi del mondo) Paul Meouchi ha invitato oggi i fedeli a pregare per la guarigione del Pontefice romano «perchè possa continuare i suoi sforzi per il bene della Chiesa e dell'umanità».

Anche nella sinagoga di Berna il rabbino J. Eugster ha lodato l'opera compiuta dal Papa Giovanni XXIII a favore della pace religiosa. Il rabbino J. Eugster ha quindi recitato una preghiera speciale per la guarigione del Pontefice alla quale si è associata tutta la comunità ebraica di Berna. A Ginevra, il grande rabbino Safran ha recitato una preghiera speciale nel corso della cerimonia della Pentecoste ebraica.

Infine il Presidente della Repubblica Federale Tedesca, Heinrich Luebke, ha inviato oggi ferventi auguri al romano Pontefice. «E' speranza mia e del popolo tedesco — ha scritto Luebke a Giovanni XXIII — che la vostra vitalità si conservi per la Chiesa cattolica e per l'umanità intera».

CASSA CONGUAGLIO per lo zucchero importato

Roma, 30

L'Ufficio stampa del Ministero dell'Industria comunica: «La situazione del mercato dello zucchero è attentamente seguita dai competenti organi del Ministero dell'Industria e Commercio, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo del rispetto dei prezzi massimi del prodotto al consumo, stabiliti a suo tempo dal Comitato interministeriale prezzi (CIP). «Con provvedimento in corso, il CIP, d'intesa con il Ministero del Tesoro, ha proceduto alla istituzione della «Cassa conguaglio prezzo dello zucchero d'importazione».

Scopo di tale «Cassa» è esplicitamente quello — come è detto nel provvedimento istitutivo — di «integrare la differenza tra i prezzi del mercato internazionale ed i prezzi dello zucchero stabiliti dal CIP per il mercato interno» Tale integrazione sarà stabilita, per ogni operazione, dall'apposito Comitato interministeriale «quale differenza tra il costo dello zucchero raffinato o cristallino, importato come tale, o proveniente da greggio estero nazionalizzato, ed i prezzi di vendita stabiliti dal CIP».

In dipendenza di tali integrazioni (le quotazioni dello zucchero sul mercato internazionale risultano attualmente, come è noto, superiori a quelle del mercato interno) verranno ad essere praticamente coperte le sfasature esistenti tra i prezzi del prodotto di importazione e i prezzi del prodotto nazionale, sfasature che avevano dato luogo agli aumenti di prezzo lamentati in alcune città.

Si confida pertanto che, con l'entrata in vigore del provvedimento istitutivo della «Cassa conguaglio», si proceda ad una normalizzazione del settore, con il conseguente rispetto dei prezzi del prodotto a suo tempo fissati dal CIP. In questo senso sono state impartite disposizioni dal CIP ai Prefetti presidenti dei Comitati provinciali dei prezzi».

Sotto il Monte — Giuseppe Roncalli, uno dei fratelli del Papa, mentre sta lavorando i campi

IL BRACCIO DI UNA STATUA E' FINITO NELLA VASCA

Cade a pezzi la fontana di Trevi

Sembra che il deterioramento del complesso monumentale vada attribuito all'eccezionale freddo dell'inverno scorso

Roma, 30

Fontana di Trevi casca a pezzi. Il più popolare monumento di Roma non gode evidentemente di particolari cure dal competente ufficio capitolino. Il tempo passa, e con il tempo l'usura [illegible]. Ieri sera l'avambraccio di una statua si è staccato di colpo ed è piombato sulla base della fontana finendo in mille pezzi. Come sempre, centinaia di turisti erano in quel momento in estatica contemplazione del monumento e hanno assistito all'improvviso incidente. [illegible]

[illegible] za ai monumenti si sono recati sul posto per prendere visione del danno e decidere le opportune misure per prevenirne altri analoghi. Tutte le statue del gruppo monumentale verranno esaminate per accertare se presentano lesioni di una certa gravità.

I tecnici ricercheranno anche le cause che hanno provocato il danno: sembra tuttavia che esso debba attribuirsi al gelo eccezionale dell'inverno scorso, che determinò, a suo tempo, anche alcuni fenomeni di deterioramento nella [illegible].

Zattere italiane su navi sovietiche

Milano, 30

La Pirelli ha acquisito la fornitura di zattere di salvataggio del tipo internazionale «Pirelli-Londra», così chiamate, appunto, per la loro corrispondenza alle norme costruttive stabilite dalla Convenzione di Londra del 1960. Tali zattere equipaggeranno i piroscafi mercantili [illegible] «[illegible]rosa» destinati all'URSS.

CONTINUA L'ONDATA DEGLI SCANDALI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Scoperto a Venezia un «piccolo Mastrella» 30 milioni sottratti alle tramvie di Napoli

Tre anni sono stati necessari per giungere alla denuncia dell'infedele funzionario veneziano Irreperibile il capo contabile dell'azienda tramviaria partenopea dopo la sospensione dal servizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 30

Un caso Mastrella in formato ridotto è stato scoperto a Mestre per merito della pignoleria di un ispettore che ha voluto approfondire, durante la sua prima visita d'ispezione a Venezia, il controllo di alcuni registri dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione che ha la sue sede in via Delle Cave. La prima segnalazione era stata effettuata circa tre anni or sono, cioè tra la fine del 1960 e l'inizio del 1961 ma soltanto ora, con una circostanziata denuncia del responsabile alla Procura della Repubblica, lo scandalo è venuto pubblicamente a galla.

Protagonista della sconcertante vicenda è un ragioniere di 56 anni: Carlo Ferrigno, nato a Cava dei Tirreni in provincia di Salerno ma da dieci anni residente a Mestre, in un alloggio dell'INCIS, in via Milano 25. A suo carico le indagini avrebbero accertato reati di peculato, falsificazione di documenti d'ufficio, truffa e falso ideologico, che avrebbe concretato, a quanto sembra, con la connivenza di un altro professionista veneziano. Globalmente l'ammanco non supererebbe i 22 milioni (dei quali sette restituiti dal Ferrigno) contrariamente alle prime voci che indicavano in trecento milioni la cifra sottratta dal funzionario dell'Intendenza di Finanza.

La prima volta che si era fatto il nome del rag. Ferrigno [illegible]

[illegible]

V. A.

Falsificava firme il contabile napoletano

Napoli, 30

A seguito di una inchiesta amministrativa condotta dalle «Tramvie provinciali di Napoli», [illegible]

[illegible] con la adesione del Collegio sindacale, ha dato incarico al presidente di portare a conoscenza senz'altro indugio del Procuratore della Repubblica i fatti finora accertati, con riserva di ulteriori comunicazioni di [illegible] le responsabilità.

Il Chiappo, il 29 maggio scorso, era stato trasferito dalla direzione dell'ufficio contabilità [illegible] in sottordine. Egli, due giorni fa, è stato interrogato per l'ultima volta dai funzionari che hanno condotto l'inchiesta e, a quanto sembra, in quella occasione ha ammesso le sue responsabilità.

Subito dopo la riunione di stamane del Consiglio di amministrazione delle «Tramvie provinciali di Napoli», il presidente, [illegible] Sardo, si è recato dal Procuratore della Repubblica per denunciare i fatti accertati nel corso dell'inchiesta amministrativa condotta in seno all'Azienda.

ERA STATO SOLLEVATO DA UNA CAMPAGNA DI STAMPA

Lo «scandalo» dell'ENIC archiviato dalla Magistratura

Giudicate non soltanto regolari ma economicamente opportune le operazioni condotte dal liquidatore

Roma, 30

La polemica che ebbe come oggetto la liquidazione dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (ENIC) si è definitivamente conclusa con l'archiviazione, decisa dall'ufficio istruzione del Tribunale di Roma su richiesta della Procura della Repubblica, del procedimento penale a carico del liquidatore dell'Ente, rag. Torello Ciucci, e di alcuni suoi diretti collaboratori.

La polemica fu determinata da una campagna di stampa, nel corso della quale vennero mosse aperte accuse contro il rag. Ciucci, al quale si attribuì la responsabilità di avere approfittato di influenti amicizie per disporre come cosa propria del patrimonio dell'«ENIC», che venne posto in liquidazione il 19 febbraio 1957 con deliberazione dell'assemblea dei soci. Inoltre, si attribuiva al Ciucci il fatto di aver favorito, sempre nella liquidazione dell'Ente, interessi privati ai danni della amministrazione dello Stato. La magistratura romana, su richiesta del Ministero del Tesoro aprì una inchiesta nei confronti del Ciucci e di altre persone che avevano preso parte alla operazione di liquidazione.

Nel chiedere l'archiviazione del caso, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Guasco, che si è occupato delle indagini dopo aver affermato che «la natura giuridica di ente privato dell'ENIC emerge da un'attenta disamina delle attività e degli scopi istituzionali di tale società, di cui lo Stato era unico azionista», sottolinea che «alla luce di tale valutazione, le operazioni condotte dal Ciucci appaiono, non solo regolari e perfettamente legittime, ma ispirate anche a criteri di opportunità economica».

ROMA IN ALLARME per un'esercitazione aerea

Roma, 30

Allarme stamane in città: un vigile urbano ha telefonato alla Polizia e ai Vigili del fuoco avvertendoli che due aerei militari erano caduti nella zona di San Giovanni durante una esercitazione. Un rapido controllo però ha fatto «rientrare» l'angosciosa notizia: si trattava soltanto del fumo emesso dai reattori che, accompagnato da un rumore impressionante provocato probabilmente dal volo a bassa quota ha causato l'equivoco. Gli aerei stavano eseguendo delle evoluzioni in vista della sfilata del 2 giugno.

[illegible] Piemonte». Lo spostamento d'aria provocato dai reattori ha inoltre fatto volare numerose tegole.

Questa scena di panico si è anche avuta all'interno dello Istituto dove in quel momento i piccoli alunni stavano seguendo le lezioni. Scene di panico e persino qualche svenimento si sono verificati in altre zone.

[illegible] *in libertà. Egli è infatti sofferente di affezioni cardiache complicate da diabete ed in carcere non avrebbe potuto ottenere le necessarie cure.*

Il rag. Carlo Ferrigno è stato avvicinato questa sera nella sua abitazione a Mestre dai giornalisti ai quali egli ha detto, a proposito delle imputazioni rilevate nel mandato di cat- [illegible]

CLAMOROSA TRUFFA ALLA CASSA DEL MEZZOGIORNO

Minavano i terreni per appaltarne la bonifica

Denunciati anche il Commissario governativo di un Consorzio e il Capo-ufficio sminamento del Genio militare di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Stavolta è toccato alla Cassa per il Mezzogiorno [illegible] appunto sulle disposizioni relative alle bonifiche dei campi minati.

E' stata una laboriosa inchiesta, quella che si è appena conclusa con la consegna da parte degli investigatori di un fascicolo di quasi trecento pagine alla Procura della Repubblica. Una inchiesta che è durata quasi due anni durante i quali sono state interrogate centodieci persone quasi tutte dipendenti del Consorzio bonifica di Latina.

I fatti risalgono a sette anni or sono quando si decise di ripristinare uno dei più grandi canali di bonifica della zona di Latina, che era stato danneggiato dalla guerra. La Cassa del Mezzogiorno valutò che i lavori potevano essere compiuti con una spesa sui 230 milioni di lire e affidò l'opera al Consorzio bonifica di Latina che dopo una regolare asta di appalto aggiudicò l'esecuzione del lavoro all'impresa Maggiulli che a sua volta subappaltò l'opera di ripristino a due altri imprenditori uno dei quali era Armando Bianchini. Sembra che affidando i lavori al Bianchini, il Maggiulli gli avesse promesso un premio speciale se durante i lavori fossero stati rinvenuti dei residuati bellici. Ora sembra che non essendo stati effettuati rinvenimenti del genere, dopo qualche giorno dall'inizio dei lavori, il Maggiulli e il Bianchini si siano accordati per nascondere nel [illegible] giulli un bel giorno licenziò il Bianchini senza dargli il premio promesso per lo sminamento del canale. Al che il Bianchini reagì con una serie di esposti presentati alla Cassa del Mezzzogiorno. Fu così che ebbe inizio l'inchiesta, mentre il Bianchini chiedeva al Maggiulli 35 milioni per le sue spettanze e il Maggiulli a sua volta denunciava il Bianchini per tentata estorsione. Il procedimento però venne sospeso in attesa delle conclusioni dell'inchiesta. La quale si è appunto ora conclusa con la denuncia di Michele Maggiulli il quale secondo gli inquirenti, si sarebbe reso responsabile di truffa a danno dello Stato e per esso della Cassa per il Mezzogiorno.

Insieme, per lo stesso motivo, sono stati denunciati Armando Bianchini, il capocantiere del Maggiulli, Luciano Giachetti e l'escavatorista Nicola Scarubbo. Il dottor Mario Casali, Commissario governativo del Consorzio per la bonifica di Latina è stato denunciato perchè — secondo l'accusa — avrebbe agevolato le irregolari operazioni degli appaltatori, e così pure il signor Agostino Leonori capo ufficio della sezione sminamento del Genio militare di Roma. L'imputazione a carico del Maggiulli è di «truffa aggravata ai danni dello Stato» e di «concorso in truffa aggravata» per gli altri cinque.

R. R.

NEL SOTTOSUOLO DI UNA PIAZZA MILANESE

Due operai asfissiati lavorando in un tombino

Milano, 30

Due operai sono morti oggi pomeriggio, vittime delle esalazioni, in un tombino sotto piazzale Carbonari. I due, Domenico Selvaggi di ventisette anni da Catanzaro e Dino Zucconelli da Milano, erano scesi nel tombino per alcuni lavori quando, improvvisamente, hanno perso i sensi. I Vigili del Fuoco, chiamati sul posto, si sono calati nel tombino per soccorrere i due, che non davano più segni di vita. Dopo alcuni vani tentativi di rianimazione con la respirazione artificiale, gli operai sono stati trasportati all'ospedale maggiore, dove è stata riscontrata la loro morte.

Allo stesso ospedale è stato anche trasportato il brigadiere dei Vigili del Fuoco Tullio Monego che, durante l'opera di soccorso, era stato a sua volta colpito dalle esalazioni e che è stato trattenuto in osservazione.

I due operai erano scesi alle 14 di oggi nel tombino della fognatura che sfocia nel torrente Seveso, per compiere lavori di ripulitura. Due ore dopo erano risaliti, ma il Selvaggi si è accorto di aver lasciato sul fondo un martello ed è nuovamente disceso per ricuperare l'arnese. Dopo alcuni minuti, lo Zucconelli, non vedendolo risalire, lo ha chiamato attraverso l'imboccatura del tombino e, non ricevendo risposta, è sceso a sua volta a cercare il compagno. Altri operai, che attendevano sulla piazza, hanno atteso invano che i due ricomparissero, ed infine hanno chiamato i Vigili del Fuoco.

Nubifragi in Sardegna

Cagliari, 30

Violenti temporali si sono abbattuti in molte zone dell'isola. La pioggia è stata accompagnata da scariche elettriche. Un fulmine si è abbattuto a Macomer sulla casa di una donna di 70 anni: è crollato un tratto di cornicione.

Per le banane un'altra denuncia

Roma, 30

Una sola novità sul fronte dello scandalo delle banane. Si tratta di una seconda denuncia. [illegible] Umberto Rossi, [illegible] Associazione [illegible] importatori di banane [illegible] accusa di corruzione [illegible] Bartoli-Avveduti. Del signor Rossi si era parlato fin dall'inizio dell'inchiesta. Egli è quel personaggio che si trovava — e si trova — ricoverato in una clinica romana.

RINVIO A GIUDIZIO per l'incendio di «Villa Florio»

Palermo, 30

[illegible] rinvio a giudizio [illegible] Gallo, proprietario della Villa Florio, semidistrutta da un incendio nello [illegible] stata depositata [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato stabile con modesti aumenti. La fase rivalutativa della quota azionaria è stata caratterizzata da movimenti più selettivi nei corsi, per un maggiore interesse della domanda sui valori assicurativi, sulle Motta, sulle Mediobanca e sulle Liquigas. L'apertura è apparsa già abbastanza ferma, ma il denaro ha esercitato una certa tensione sui valori sopra indicati, proprio quando i prezzi dei titoli pilota accennavano ad un assestamento. Per la mancanza di continuità nella domanda anche i titoli favoriti sono tornati in chiusura sui livelli iniziali. Trascurati i titoli-pilota. In buon rialzo le Falck, Eternit, Liquigas, Aedes, Ilssa-Viola e Trafilerie. In ripresa le Carlo Erba ed ancora richieste le Rejna, che guadagnano oltre il 10 per cento; realizzate per contro le Romana Zucchero, che perdono oltre il 12 per cento; trascurati gli elettrici che chiudono praticamente invariati. Poco mossi i tessili e i ferroviari. Stazionari i titoli di Stato e riflessivi i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 106.500.000; obbligazioni 299.000.000; azioni n. 1.394.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (106,10); Red. 3,50% (92,50) (—); Ric. 3,50% 88,10 (—), 5% 100,05 (100,15); Trieste 5% 98,80 (99,15); Rif. F. 5% 98,10 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1964 100,15 (100,50), 1965 100,40 (100,65), 1966 101,35 (101,55), 1966 (sett.) 10[illegible] (101,20), 1968 101,70 (101,95), 19[illegible] 101,50 (101,70), 1970 102,60 (102,7[illegible]) 1971 102,65 (102,60).

Alimentari: Certosa 2445 (2[illegible]) Distillerie 3043 (3061), Eridania [illegible] (3180), Es. Molini 1820 (—), [illegible] 31.990 (31.570), Romana Zuc[illegible] 302 (345).

Assicurativi: Ass. Generali [illegible] (129.790), Ass. Milano 39.080 (3[illegible]) Ass. Milano priv. 29.150 (29.100)[illegible] Torino 14.310 (14.000), Ass. T[illegible] priv. 8900 (8750), Incendio [illegible] (13.200), Fond. Vita 27.170 (26.[illegible]) L'Assicuratrice 59.300 (58.450), [illegible] 50.610 (50.000).

Bancari: Mediob. 89.350 (89.015).

Chimici: Anic 1630 (1620), Brioschi 9500 (—), Caffaro 242 (241), Gas Napoli 950 (—), Erba 12.940 (12.500), Erba priv. 7990 (7850), Italgas 1920 (—), Larderello 3150 (3095), Ledoga 10.750 (10.700), Liquigas 284,87 (278), Mira Lanza 42.900 (43.050), Ossigeno 2145 (2100), Pibigas 110,50 (109), Rumianca 2258 (2265), Saffa 9052 (9010), Sarom 1450 (1438).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1118 (1115,50), Cieli 2746 (2748), Dinamo 2180 (—), Edisonvolta 2116 (—), Bresciana 2190 (—), Calabria 1601 (—), Campania 1711 (—), Sarda 3900 (3950), Valdarno 2880 (—), Emiliana 2040 (2043), App. Centr. 3010 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2420 (2430), Lucana 2113 (—), Magneti 1520 (1510), Marelli 805 (800), Orobia 2208 (2207), Pugliese 1515 (—), Romana 2830 (—), Seso 1850 (1851), Sip 1350 (1348), Sme 2388 (2404), Tecnomasio 2755 (2759), Teti 2599 (2600), Terni 531,50 (529), Unes 2407 (2400), Vizzola 3580 (3586).

Finanziari: Bastogi 2247 (2245), Breda 6120 (6090), Finelettrica 1359 (1350), Finmare 520 (—), Finsider 1097 (1096), Generalfin 1226 (1220), Gim 6520 (6466), Invest 3900 (—), Italpi 3600 (3565), La Centrale 11.585 (11.610), Pirelli & C. 7158 (7115), Sifir 1335 (1339,50), Stet 2869 (2863), Sviluppo 2225 (2215).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3890 (3910), Beni Stab. 6935 (6890), Bonifiche 730 (732), Co. Ge. 11.850 (11.630), Imm. Roma 1169 (1163), Sagi 2000 (—) In. Edilizia 3931 (3900), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6760 (6800), Silos Gen. 5000 (5025).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 420,75 (417), Westingh. 1403 (1395), Fiat 2769 (2767), Fiat priv. 2220 (2217), Nebiolo 865 (864), Olivetti 3923 (3935), Tosi Franco 1210 (1220).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 7475 (7352), Breggi-Izar 1325 (—), Dalmine 2303 (2300), Ilssa-Viola 1250 (1200), Italsider 1472 (—), Magona 1355 (1356), Metalli 5065 (5020), M. Amiata 4930 (4950), Montecatini 2335 (2336), Montepcni 887 (880), Siele 4140 (4100), Trafilerie 1650 (1600).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9105 (9050), Cotonificio Cantoni 26.790 (26.750), Val Ticino 41,55 (41), Olcese 1304 (1301), Cucirini 9510 (9490), Stampati 4140 (4100), Cascami Seta 7250 (—), Fisac 385 (386), Lanerossi 4390 (4348), Gavardo 3305 (—), Scotti 211 (—), Linificio 810 (800), Marzotto pr. 1865 (1852), Rossari 37.300 (37.200), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3375 (—), Cot. Merid. 360 (—), Pacchetti 1820 (—), Snia Visc. 5220 (5208), Snia priv. 4038 (4012), Bernasconi 2600 (—), Tilane 238 (—), Un. Manifatt. 78.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—), L'Ausiliare 3540 (—), Mittel 3390 (3278), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1115 (1112), Baroni 150 (158), Cart. Binda 61.000 (—), Cart. Burgo 29.960 (29.680), Cementir 6800 (6730), Cer. Pozzi 941 (—), Cer. Ginori 948,25 (975), Ciga 6970 (6935), Edison 3840 (3849), Eternit 7100 (6970), Italcementi 20.790 (20.750), Cond. Acqua 925 (937), Rinascente 701 (695), Rinascente priv. 558 (557), Linoleum 3120 (—), Pirelli S.p.A. 5140 (5150), Reina A. 1900 (1705), Smeriglio 260 (252), Terme Acqui 23.750 (23.650).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,15; dollaro canadese 576,05; franco svizzero libero 143,845; sterlina 1739,40; franco francese 126,75; marco Germania occidentale 156,03; franco belga 12,457; fiorino olandese 172,78; corona danese 90; corona svedese 119,73; corona norvegese 86,97; scellino austriaco 24,0575; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 620,25; franco svizzero [illegible]

TRIESTE

[illegible]

PARIGI

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti locali alternati ad ampie zone di sereno. Sulle regioni centro-meridionali, Sardegna e Sicilia nuvolosità irregolare che si accentuerà nelle ore più calde dando luogo a isolati piovaschi più probabili all'interno. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Verona [illegible] 25; Trieste 18, 26; Venezia 12, [illegible]; Milano 15, 22; Torino 15, 20; Genova 19, 23; Bologna 15, 24; Firenze 18, 24; Pisa 16, 26; Ancona [illegible] 21; Perugia 13, 20; Pescara 17, [illegible]; L'Aquila 10, 19; Roma Ciampino 13, 26; Roma Urbe 12, 27; Campobasso 11, 15; Bari 18, 21; Napoli 15, 25; Potenza 11, 16; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 16, [illegible]; Messina 20, 25; Palermo 17, [illegible]; Catania 17, 26; Alghero 15, [illegible]; Cagliari 13, 25.

MOMENTI DI STORIA DELL'OTTOCENTO

C'E' UN PERIODO della nostra storia dell'Ottocento, soggetto, da parte degli studiosi, a trascuranza o a scarso interesse; eppure fra i più importanti, fra i più ricchi di fermenti, fra i più carichi di conseguenze. Molta della storia seguente, definitasi ai primi del Novecento e di quella che si sta facendo, ed è ancora cronaca, si deve a quel movimento di idee politiche e di propositi sociali, a quegli orientamenti di uomini e di partiti, che si registrano nell'ultimo quarto del secolo XIX, quando l'Italia, conseguita l'unità, si andava assestando. Questa opera d'assestamento fu tutt'altro che facile, fu addirittura un'impresa, più grave forse sotto un certo aspetto della stessa azione risorgimentale. Si trattava di sistemare in pratica principi che erano riusciti vincitori, di dare una soluzione a problemi che si erano imposti; ma anche, nel nuovo ordine, di conciliare o di placare tendenze contratanti, di conferire o no validità a programmi che, in uno speciale periodo, finchè non si fosse conseguita l'unità, presentavano elementi comuni o affini e in seguito, a opera compiuta, si mostravano nelle discordanze più che nelle concordanze e quindi, quasi fatalmente, su una sponda diversa.

In anni che si possono considerare remoti dal momento dell'unità nazionale, la lotta fu, come si sa, assai accesa fra quegli stessi che all'unità aspiravano, perchè chi la voleva in un modo e chi in un altro, secondo metodi e sviluppi diversi. Le due parti in contrasto si riassumevano nelle categorie più evidenti dei monarchici e dei repubblicani. Il dissidio, assai aspro, si attenuò, se non proprio si placò, per forza di cose, quando l'idea monarchica prevalse e si ebbe la monarchia. Quelli che l'avevano combattuta dovettere, allo stato dei fatti e nella impossibilità materiale di cambiare la situazione, dovettero adattarvisi, e, in una certa maniera, inserirvisi. Ma non per questo rinunziarono alle loro idee e alla loro vocazione politica. Non pensarono più di ricorrere alla violenza per rovesciare l'ordinamento delle cose, ma, copertamente o apertamente secondo le circostanze, continuarono nell'opposizione a un sistema e a un metodo politici, che non potevano approvare.

Lo Stato italiano, a unità raggiunta, annoverò due filoni fondamentali di opposizione: quello dei cattolici di stretta osservanza e quello dei laici insoddisfatti o delusi nelle loro aspirazioni.

La nostra storia degli ultimi venticinque anni dell'Ottocento è tutta percorsa e tormentata da questa duplice serie di contrasti.

* * *

Giovanni Spadolini si è rivolto a tale materiale di ricerca e di studio con una rara passione che gli viene soprattutto dalla qualità e maturità della sua intelligenza, da una speciale attitudine a sciogliere i nodi più arruffati e più complessi delle questioni storiche, da un irrefrenabile gusto per i problemi morali che si fondono o si identificano con i sociali, dall'interesse di definire le origini dei nostri partiti politici e di scoprirne la coerenza rispetto agli ulteriori sviluppi.

Egli è diventato così lo storico più autorevole delle «opposizioni» postrisorgimentali: prima, con l'opera sull'«Opposizione cattolica» (Vallecchi), che fa testo, e, in questi giorni, con «I radicali dell'Ottocento» (da Garibaldi a Cavallotti), editore Le Monnier.

Il discorso comincia dalla situazione in cui si vennero a trovare Mazzini e i suoi seguaci dopo il 1870. Insistere nella lotta antimonarchica? Non era più il caso. Eppure in qualche modo bisognava distinguersi da quelle regole di governo, e non soffocare del tutto i propri ideali e le proprie vedute. «Di fronte al fallimento delle ultime iniziative mazziniane (consacrate dal sangue del caporale Barsanti) — scrive Spadolini — di fronte al trionfo della conquista regia (simboleggiato dall'entrata in Roma), non restava, ai reduci dell'„Alleanza repubblicana", che la strada dell'azione sociale ed economica. Organizzare le classi popolari, per protesta contro il „sopruso" censitario e monarchico. Trasferire, sul piano della lotta per l'emancipazione sociale, i fermenti soffocati nelle battaglie politiche».

La vicenda degli ultimi 20 o 25 anni dell'Ottocento è tutta occupata dalla questione sociale, rispettabile e perentoria indubbiamente, ma che non può sostituire per intero gli ideali e i sentimenti per i quali erano scesi in campo spiriti d'eccezionale elevatezza. La «socialità» costituiva, insomma, una parte dei grandi problemi da risolvere, non il tutto. I grandi capi, in special modo Mazzini, dovettero, evidentemente, mordere il freno. Perchè la realtà effettiva delle cose fosse accettata, perchè ci si muovesse in quel «possibilismo», che è reclamato da un'effettiva esigenza politica, bisognava, purtroppo, che essi scomparissero. Infatti la morte di Mazzini chiuse un periodo storico.

Garibaldi si dimostrava più «possibilista», tanto che fra i due era scoppiato un vero e proprio dissidio. Anche «la divisione fra Mazzini e Garibaldi, che rischiava d'aggravarsi — nota Spadolini — fu colmata dalla morte del grande genovese».

Garibaldi cominciò, allora, a propugnare un altro metodo di lotte o di rimedi, per contrastare formule di politica che non lo appagavano. Egli fu un sostenitore accanito per l'«aggregazione in una sola di tutte le società esistenti che tendono al miglioramento morale e materiale della famiglia italiana». Non poteva trovare, naturalmente, favore o approvazione in alto, pur nei suoi nuovi orientamenti ma, certo, larghi consensi fra i compagni di fede, e in basso. Tralasciata, almeno per il momento, la questione istituzionale, la lotta cambiò bersaglio: e in essa vennero a prendere sempre più posizione, a definire meglio il loro carattere e la loro funzione gli assertori del rivolgimento sociale e delle grandi riforme, i progressisti. I progressisti, ossia i radicali, da distinguersi dai socialisti che, da noi, muovevano i primi passi. Quale differenza correva fra gli uni e gli altri che pur avevano in comune la sollecitudine per le condizioni morali e materiali del popolo, e questo popolo volevano portare a un grado elevato di eticità e di benessere? «Dopo l'80 — scrive Spadolini — la distinzione fra i radicali e i socialisti si farà chiarissima: e il punto principale di differenziazione sarà dato appunto dall'interpretazione della democrazia nazionale, nella quale i secondi vedono uno stadio transitorio e superabile dell'evoluzione sociale e gli altri il modello assoluto e definitivo, a cui tutto dovrà essere commisurato e adeguato».

E ancora più chiaramente: «Radicalismo e socialismo sono le due espressioni diverse, ma sostanzialmente concorrenti dello stesso problema storico: il problema, cioè, di fondare in Italia lo Stato moderno, sulla base di una larga rappresentanza politica, attraverso un complesso di riforme e di trasformazioni strutturali tali da dare un senso e un contenuto all'edificio unitario uscito dalle fortune del risorgimento». Ma i socialisti erano per la violenza, i radicali no: e questo diventa un punto di contrasto assai rilevante e non superabile.

Sono, più o meno, questi i termini della lotta ingaggiata nell'ultimo periodo dell'Ottocento, soggetta, secondo i casi, ad alti e bassi. Spiccano uomini di qualità e cultura varie, variamente discussi, ma di un'onestà a tutta prova. Si arriva a Cavallotti.

«Non si rasenta il paradosso — scrive Spadolini — se si afferma che la vera storia dei radicali si chiude con la morte di Cavallotti e con le dichiarazioni di Bovio contro le leggi Pelloux».

Luigi M. Personè

Il Presidente Kennedy a colloquio col Ministro degli Esteri olandese Luns giunto in visita ufficiale nella capitale americana

UN GENIALE ESPONENTE DELLA PITTURA D'OGGI

Mostra antologica di Ennio Morlotti

Con questa lodevole iniziativa Monza ha inteso onorare degnamente uno dei suoi figli più illustri

Monza, maggio

Da Milano a Monza è ormai senza soluzione di continuità l'abitato: di campagna non si parla più e tutta la regione spira benessere e ordine. Oggi, campi verdeggianti si nascondono dietro grossi fabbricati, che sono sul punto di sopprimerli senza pietà. Svettano grandi alte file d'alberi verdissimi, d'un verde fragrante nel cielo di trasparente azzurro. E' una corsa che, iniziata dal capo estremo del Milanese corso Sempione conduce, in alternativa prudente oggi con l'autostrada, appunto per Monza alle incantevoli rive del lago di Lecco.

Ci conduce alla cittadina una occasione d'arte, d'arte moderna, rappresentata da uno dei suoi maggiori esponenti: la grande mostra antologica che Lecco ha dedicato, su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e del Circolo culturale, a un suo figlio diventato illustre dopo il gran premio ricevuto all'ultima Biennale di Venezia: il pittore Ennio Morlotti.

Si tratta d'una rassegna organizzata con generosità tipicamente lombarda, con propaganda in tutta Italia, affiusso dei maggiori critici e dei fogli e periodici più importanti; e tutta una schiera di personalità facenti capo a un comitato d'onore che include il Ministro dell'Istruzione, Gui, e quello dello Spettacolo, Folchi. E' un riconoscimento, dunque, che il pittore lecchese Ennio Morlotti deve ai concittadini, non certamente cercato da lui, uomo estremamente schivo.

Certo che Lecco non poteva scegliere un periodo migliore, per festeggiare Morlotti. La stagione è in pieno fiore: e i temporali che, dopo giornate quasi struggenti per bellezza di luce e di colori, piombano bruscamente sulle cerulee acque del lago, dalle alte falde delle Grigne, non rompono quell'armonia di vago sapore manzoniano, anzi ne accentuano l'alto decoro.

Manzoni è presente e si sente, proprio nel perimetro celeberrimo dei suoi «Promessi sposi». Si sente e stranamente non stride affatto con questa mostra morlottiana: sebbene non si possa veramente istituire alcun confronto tra questo violento, sommosso pittore del tempo spaziale e l'universale mondo morale e cattolico del massimo narratore d'Italia. Tuttavia Manzoni è presente su queste rive, che oggi ospitano i cinquanta dipinti di Ennio Morlotti.

Sono dipinti che abbracciano un ventennio: e praticamente l'intera parabola morlottiana, dai suoi principi. Chè l'artista — come noto — s'è decisamente volto alla pittura verso i trent'anni, bruciando quindi le tappe d'una delle più sincere e rilevanti espressioni artistiche di questi anni. Sono lavori che insistono sui temi prediletti di Morlotti: la Brianza col suo cerchio di paesi e dossi montagnosi; i fiori campagnoli, le viti, i granoturchi, gli sterpi, la vegetazione. Tutta una raccolta sensualmente e violentemente motivata per profonde scansioni cromatiche: che certa critica sofisticata non ha tardato a concludere in una «mitologia» piuttosto convenzioanle e largamente intinta di gergo freudiano. Ma l'arte di Morlotti si rifiuta a tali introspezioni.

Sono anche accennati gli anni di trapasso di questa pittura: tra il 1944 e il 1950, quando l'arte di Ennio Morlotti si costringeva ancora in strutture vagamente «picassiane» ed emblematiche, specie con la serie dei cosiddetti «Totem» peraltro non esemplificati qui a Lecco dalla bella mostra. Eppure proprio da questi anni incerti e scontrosi, Morlotti ha saputo ricavare esperienze dirette per quell'apertura felice e sensuale verso il «colore». Oggi, non solo in Italia, sarà difficile trovare un pittore che, come il lombardo Morlotti, viva nella materia del colore e viva per essa: pur recuperando ben s'intende una strutturazione compiuta in termini di figurazione artistica: e cioè lottando con una sua seria e ribelle intonazione interiore e morale.

La mostra antologica di Lecco ha avuto padrini una schiera di ammiratori ed estimatori, dando alle stampe tra l'altro anche una monografia su Morlotti dovuta a Carlo Volpe e ricca d'illustrazioni a colori. La monografia, che pur includendo quasi tutti i dipinti esposti, comunque non è il catalogo della mostra, può servire per accostare una pittura come quella morlottiana, che si inserisce d'autorità tra le più probanti testimonianze dell'attuale vitalità artistica del nostro paese.

Ennio Morlotti è nato a Lecco nel 1910 e, dopo un oscuro tirocinio d'impiegato contabile, s'è decisamente volto alla pittura nel 1927 passando all'accademia fiorentina prima e quindi a Brera. Milano diventò così il suo naturale ambiente di formazione anche culturale, in quegli orientamenti polemici tra le due guerre, che culminarono nel movimento di «Corrente» e nel dopoguerra in quelli del «Nuovo fronte delle arti» e negli «Otto». Il dopoguerra portò incidenze sociali, e anche politiche, nel gusto di questi artisti ancora giovani e ancora molto insoddisfatti del clima ambiguo e vizioso procurato alla cultura italiana dal ventennio fascista. Ma Morlotti era sempre stato un solitario, un pittore profondamente impegnato in concreti fatti artistici; che erano per lui il più coerente impegno anche «corale» col tempo e le sue passioni.

Di qui l'arte morlottiana ha potuto ricavare una purezza di fondo, che al pittore non ha lasciato nè lascia tregua, sul piano della realizzazione di una sempre più diretta e viva adesione alle cose e alla natura.

Gli studi intorno a Ennio Morlotti si vanno allargando da questo dato di fondo, d'una sorta di «neo naturalismo» (come disse Arcangeli): comunque drammaticamente connesso a un riscatto immediato e sensibile dei fatti primordiali della creazione naturale e umana. Da questo punto, che troppi intendono poi sillogizzare in astratte e non persuasive formule di laboratorio, scatta la pittura di questo scontroso pittore lombardo, che oggi è seguito ai nostri maggiori del secolo: appunto per affermare anche internazionalmente la validità della tradizione italiana, nelle sue capacità di rinnovamento, al limite più scontato e vissuto, dei fatti della vita e della cultura.

Antonio Manfredi

MOLTI ESPEDIENTI IN GRANBRETAGNA PER ARGINARE IL «CLASSISMO CULTURALE»

Tutto il sistema scolastico inglese è organizzato sulla base dei concorsi

Si cerca in questo modo di ridurre l'influenza dei privilegi nella istruzione: tuttavia il filtro sociale è ancora sensibile nei collegi aristocratici di Oxford e Cambridge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, maggio

Ogni ragazzo inglese ha obbligo e diritto all'istruzione negli istituti sovvenzionati dallo Stato o dalle autorità locali fino ai quindici anni. A questa età la gran maggioranza va al lavoro. Altri continuano a frequentare la scuola volontariamente (o per volontà dei genitori) fin verso i diciassette o diciotto anni. Questa tendenza si è accentuata specialmente dopo la guerra e gli inglesi indicano appunto con questo termine, «trend», tendenza, il fenomeno della permanenza scolastica oltre l'età obbligatoria.

I sedici anni sono normalmente l'età in cui i ragazzi inglesi affrontano la prima serie di esami, quella cosiddetta a livello ordinario, per il General Certificate of Education, nome lungo, ma generalmente abbreviato nella sigla G.C.E. e i diciotto anni sono l'età dei secondi esami, a livello avanzato, come si dice, superando i quali si può concorrere a un posto in qualche Università o istituto tecnologico superiore. Pochissime Università, le più antiche, quasi per orgoglio o per un estro di originalità, non richiedono il certificato ai candidati per accoglierli nei concorsi di ammissione. Ma il G.C.E. costituisce un titolo prezioso, indispensabile, per la gran maggioranza degli studenti destinati ad altre università e per quelli stessi che, respinti a Oxbridge, sono costretti a battere a altre porte.

Il G.C.E. non assicura comunque il posto in una università. Qualche volta si tratta di aspettare anni qualche volta di rinunciarvi. Ci sono ragazzi snob provenienti dalle public schools che si riterrebbero disonorati frequentando una università diversa da Oxford o Cambridge e preferiscono cercare subito un impiego o emigrano verso qualche Università straniera. Grenoble, Harvard e così via. Il G.C.E. rappresenta un privilegio non assoluto, ma condizionato ai posti disponibili e al merito da dimostrare negli esami di ammissione e anche, in qualche caso, se pur sempre meno, al prestigio della provenienza sociale. Il filtro sociale è ancora sensibile in parecchi colleges aristocratici di Oxbridge. Ma questi filtri non agiscono soltanto sulla soglia dell'Università. Tutto il sistema scolastico inglese è organizzato a concorso, e questo concorso ha forma di piramide, cioè l'eliminazione procede via via che si sale di grado. Qualche ragazzo arriva appena al livello ordinario del G.C.E., qualcuno non ci arriva nemmeno. E' la regola ferrea della meritocrazia, che a prima vista sembra giustissima, ma che ha molti critici, e che in realtà si presta a critiche non infondate, cui accennerò in seguito. La meritocrazia è tuttavia un sistema di arginamento e di riduzione dei privilegi sociali nell'ordine scolastico. Dà, per lo meno, a molti ragazzi le cui famiglie non vantano ascendenze illustri o ricchezze tali da aprir loro le porte delle public schools, la possibilità di tentare l'ascesa per la via più economica e più popolare della grammar schools.

Anche dalle technical schools e da altre scuole secondarie si può mirare all'Università, anzi i due livelli del G.C.E. non richiedono nemmeno la frequentazione di una scuola, basta superare i relativi esami nazionali. Ma i ragazzi delle technical schools sono considerati in partenza, rispetto a quelli delle grammar schools, una seconda scrematura, quelli delle modern schools una terza, e questa classificazione di merito e relativa distribuzione dei ragazzi nei vari tipi di scuole secondarie, che avviene verso gli undici anni, alla fine della scuola primaria, ne determina in pratica il successivo destino scolastico. Questa classificazione ha fra l'altro un peso morale, psicologico, di decreto, che poi l'ambiente scolastico tende a perpetuare, e a superare il quale occorre una forza di carattere tanto maggiore quanto più profondo è il girone (infernale, stavo per dire) cui un ragazzo è stato assegnato. Si ha insomma una specie di condanna o una designazione all'empireo degli studi superiori fin da quella età assai tenera degli undici anni, quando la personalità del ragazzo e la sua attitudine agli studi possono ancora mutare. A parte il fatto che personalità e ingegno apparenti possono derivare dall'ambiente familiare e sociale in cui il ragazzo è cresciuto, e non corrispondere alla sua forza reale. Quella precoce classificazione è uno degli aspetti più criticati della scuola inglese.

Le comprehensive schools a livello secondario (a livello primario, elementare, tutte le scuole sono comprehensive) sono sorte appunto per eliminare tale precoce classismo culturale, accogliendo tutti i ragazzi di una data zona in corsi che fondono tutte le materie del cosiddetto sistema tripartito, cioè dei tre tipi separati di scuola secondaria cui ho prima accennato. Nelle comprehensive schools, che paiono destinate a crescente fortuna, con la possibilità data al ragazzo di tenere per molti anni il piede in tre staffe, il verdetto finale è per lo meno procrastinato. Di fatto la divisione in classi culturali privilegiate e sacrificate, che avviene agli «eleven plus» (designazione spiccia usata in Inghilterra per indicare quegli apodittici esami di classificazione dei ragazzi dagli undici in su), appare tanto più stridente se confrontata con la situazione degli ultra-privilegiati, cioè dei ragazzi in grado di seguire la via di lusso, che offre, a chi ha denaro ed entrate, classi meno numerose, istruzione più accurata, qualche volta addirittura individuale, e un ambiente congegnato apposta per allevare gioventù dorata in un clima di fiducia: via di lusso che parte dal kindergarden, l'asilo infantile a pagamento, e prosegue dai sette ai quattordici anni nella preparatory school e infine nella public school, Eton, Winchester o qualcun altra delle 133 public schools d'Inghilterra.

A questo punto potremo tirare una bella somma di differenziazioni culturali, che sono poi anche differenziazioni sociali, insite nel sistema scolastico inglese: Oxbridge contro Redbrick, laureati contro non laureati, universitari contro non universitari, public schools contro grammar schools, grammar schools contro modern schools, meritocrazia contro aristocrazia, ed entrambe queste ultime contro una democrazia rigorosa. In realtà, come osserva Robin Pedley, uno studioso di questi problemi, la maggioranza degli inglesi crede piuttosto in una qualche forma di aristocrazia o governo dei migliori, che nella democrazia o governo di tutti, cioè non crede nell'eguaglianza: quello che veramente gli preme è il diritto uguale per tutti di essere disuguali. Winston Churchill racconta nelle sue memorie come fu ammesso al collegio di Harrow, e l'episodio è al tempo stesso indicativo dell'assurdità di un decreto decisivo a undici anni e del favoritismo riservato a un rampollo di illustre famiglia: «Scrissi il mio nome in cima alla pagina. Scrissi il numero della domanda: 1. Dopo molta riflessione ci misi attorno una parentesi, così (1). Ma poi non riuscii a pensare nulla che vi si connettesse e che fosse importante o vero. Incidentalmente mi accadde di fare una macchia e parecchi sgorbi. M'incantai a guardare per due intere ore questo triste spettacolo, finchè i pietosi bidelli misero il mio foglio di carta protocollo con tutti gli altri e lo portarono sul tavolo del direttore. Fu da queste tenui indicazioni di bravura scolastica che il signor Welldon trasse la conclusione che ero degno di entrare a Harrow».

Le critiche su questo punto decisivo della carriera scolastica si possono compendiare così: l'esame degli «eleven plus» serve male la meritocrazia, che a sua volta, pure rappresentando un progresso su vecchi privilegi ingiusti, non risponde a un vero concetto di giustizia sociale. L'esame si compone di quattro elementi: prove di intelligenza, prove di profitto in inglese, e in aritmetica, rapporti e osservazioni degli insegnanti sul ragazzo durante il corso elementare, colloqui nei casi dubbi. L'esperienza ha dimostrato che le prime due prove sono fortemente influenzate dall'ambiente in cui il ragazzo è cresciuto, dal suo stato di salute, dalla sua frequenza a scuola, dall'avere avuto buoni o cattivi maestri. I rapporti degli insegnanti sono più o meno parziali, inevitabilmente, e spesso sfuggenti nelle conclusioni, proprio perchè l'insegnante si rende conto della relatività del suo giudizio. Infine un colloquio risente sempre di condizioni variabili e provvisorie. L'esame nel complesso manca al suo scopo principale, che dovrebbe essere un sicuro giudizio delle possibilità future dell'alunno, desunte dalla sua personalità attuale.

Scrive il citato Pedley in un suo saggio: «Nella nostra attuale ignoranza rirguardo alla mente umana e agli elementi determinanti della condotta, è intollerabile arroganza non solo voler predire in quella precoce età come probabilmente l'individuo si svilupperà, ma anche volerlo dirigere voglia o non voglia verso un dato corso di sviluppo piuttosto che un altro». E quanto alla meritocrazia: «Sostituendo gradualmente il giudizio di nascita e di ricchezza negli esami, non facciamo che sostituire una trafila con un'altra. La nostra filosofia è ancora dominata dalla credenza che la vita sia una gara per pochi limitati compensi, che il più debole debba andare nell'angolo, che la gara appartenga al più svelto e la battaglia al più forte... Sostanzialmente questa filosofia è radicata nell'idea che uno può progredire solo a danno di qualcun altro, in rapporto con il fallimento di questi nel tenere il passo. E' ancora la legge della jungla... E' (invece) possibile a tutti i bambini, a tutti gli adulti, possedere la vita e possederla con abbondanza, ma non fino a quando non abbandoneremo la pratica di assegnare la crema a pochi e di lasciare che gli altri si sostengano come possono col latte scremato».

Eugenio Galvano

I venticinque anni del settimanale «Tempo»

Milano, 30

Il Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, in occasione del venticinquennio del settimanale «Tempo», il cui primo numero uscì nel giugno 1939, ha indirizzato al direttore Arturo Tofanelli il seguente messaggio:

«Nel ricordo dell'indimenticabile cavaliere del lavoro Aldo Palazzi, mi è gradito inviare a lei ed ai suoi collaboratori, che si accingono a celebrare il venticinquesimo anniversario del loro settimanale, un saluto cordiale ed un augurio sincero.

«La lunga esperienza di uomo politico mi ha insegnato a guardare alla stampa, come alla vera, insostituibile bussola di chi milita nella vita pubblica, prezioso aiuto per tenere lontana dagli uomini politici la più insidiosa nemica: la soddisfazione di se stessi.

«Negli anni difficili di questo dopoguerra essa ha dato un contributo fondamentale alla formazione democratica del popolo italiano e al dialogo delle forze politiche sui grandi problemi della vita nazionale.

«Il mio voto, anche in questa felice occasione, è che con impegno non mai affievolito e con spirito sempre più costruttivo, la stampa possa continuare a seguire ed a segnalare con obiettivo rigore il progresso morale, civile, sociale della nostra cara patria».

Il messaggio è pubblicato in un fascicolo speciale di «Tempo» che reca anche un articolo del Presidente della Camera dei deputati, on. Giovanni Leone, dal titolo: «Difendiamo la democrazia». Il parlamentare scrive tra l'altro: «Gli scandali, le gravi inadempienze, le diffuse critiche, il malessere di un Paese che mette in forse i valori perfino religiosi, certamente quelli ideali, lo offuscamento del senso patriottico, la sfiducia negli uomini e nelle istituzioni, sono figli di un decadimento della piattaforma ideale, morale e patriottica della concezione democratica».

Hanno collaborato al fascicolo di «Tempo», di oltre 200 pagine, anche: Mario Missiroli, Giovanni Ansaldo, Rachele Mussolini, Paolo Monelli, Ferruccio Parri, Giovanni Messe, Giacomo Carboni, Enrico Mattei, Valerio Borghese, Sandro Pertini, Alfredo Signoretti, Manlio Lupinacci, Vittorio Gorresio, Filippo Anfuso, Benny Lai, Mino Guerrini, Mirella Delfini, Pier Angelo Soldini, Giuseppe Luraghi, Dino Villani, Umberto de Franciscis, ecc.

Il «Premio Caorle 1963»

Caorle, 30

Il Comune di Caorle sta allestendo la seconda Mostra biennale di pittura contemporanea per il «Premio città di Caorle 1963», che si propone di riunire su questo antico lido veneto le più valide espressioni dell'arte figurativa.

Gli organizzatori hanno messo a disposizione della giuria — Renzo Biasion, Raffaele De Grada, Silvano Giannelli, Arturo Manzano e Guido Perocco — la somma di un milione affinchè venga utilizzata in premi acquisto: uno da 500 mila, uno da 300 mila e due da 100 mila lire.

La partecipazione a questa promettente rassegna estiva, la cui inaugurazione avrà luogo il 7 luglio, si articola in due modi: per invito del Sindaco, Armando Gallo, presidente della «biennale» caprulense, o su indicazione dei giudici chiamati a esaminare i dipinti degli autori sprovvisti d'invito. Sia gli uni che gli altri non potranno inviare più di un'opera di pittura (olio o tempera) a soggetto libero e di dimensioni non eccedenti i cento centimetri di altezza e i cento di larghezza.

Le opere stesse dovranno pervenire perfettamente imballate entro il 28 giugno alla segreteria della mostra, che funziona presso il Municipio di Caorle (Venezia) e che fin d'ora, è a disposizione degli interessati per tutte le informazioni di cui abbisognassero.

Alberto Sordi ripreso in una scena de «Il Boom» il film diretto da Vittorio De Sica che sta per essere ultimato a Roma

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE SUPERATA DA FIUME NEI TRASPORTI

Sarà difficile recuperare i traffici perduti dal porto

Occorrono mezzi e agevolazioni sul piano tariffario *Indispensabili collegamenti ferroviari e autostradali*

Negli ambienti commerciali e marittimi è in prima attenzione la crisi dei traffici portuali in transito da e per l'estero, specie in relazione al fatto che nel primo quadrimestre di quest'anno contro 517 mila tonnellate di merci transitate attraverso il nostro scalo, Fiume ha potuto realizzare, secondo notizie ufficiose, un volume di merci estere di circa 750.000 tonnellate. L'altr'anno, nei primi tre mesi, Trieste, con tonnellate 484.993 di transiti, distaccò notevolmente Fiume, che ne manipolò appena 259.720. Il periodo di tempo preso in esame è ovviamente troppo breve per formulare una diagnosi nettamente negativa per i nostri interessi portuali, ma si tratta di cifre che denunciano un indice di precarietà della situazione e dimostrano che Fiume è passata decisamente all'offensiva, seguita anche dal satellite capodistriano.

Quali sono i rimedi? Trieste si è trovata in gravi frangenti più volte nella sua storia, sia per l'incidenza delle intermediazioni portuali di Amburgo e Brema, quanto per la politica economica jugoslava dello anteguerra, mirante a valorizzare i porti della Dalmazia. E nei momenti di crisi vennero sempre a galla delle diagnosi profonde che possono avere una qualche validità anche nei nostri giorni. Ecco ad esempio, quanto scriveva su «Il Sole» di Milano il 12 dicembre del 1927 un eminente studioso dei fenomeni portuali internazionali, il dott. Vittorio Segrè: «L'opinione pubblica italiana non conosce ancora abbastanza le funzioni di Trieste, come porto dell'Europa centrale per il Vicino e Medio Oriente, l'importanza che ha, questa testa di ponte, situata ai confini di tre stirpi, per il commercio generale d'Italia. Meno ancora conosce quell'istrumento mera- [illegible]

porto. Questa azione può essere agevolata molto dall'Ente consorziale dei MM.GG., cui, ove occorra, dovranno darsi i mezzi indispensabili. Conviene, inoltre, che il Governo, oltre alla massima riduzione delle tariffe ferroviarie, cerchi di restringere quanto più si possa, sia la durata dei trasporti e quella delle formalità doganali, riducendole e semplificandole di molto, sia le spese accessorie di dogana per operazioni di confine, diritti, soste, controlli ecc. Un provvedimento di grande efficacia potrà essere la costruzione della ferrovia del Predil».

Abbiamo stralciato queste poche righe da due articoli scritti da persone di eminente rango mercantile, che conoscevano «tutto» sulla tecnica del lavoro transitorio, sull'opera del porto, sulla concorrenza straniera. Ci sembra che alcune delle predette osservazioni possano essere sottoscritte oggi da qualsiasi esperto triestino, tanto più che le tariffe dei Magazzini Generali verranno aumentate a partire dal 1.o giugno, in conseguenza di ritocchi salariali.

Si dirà che le paghe e gli stipendi devono essere ragguagliati alla potenza del tenore di vita, ma un altro postulato fondamentale è quello di assicurare la piena occupazione. Ma se i traffici transitari vanno descrescendo come potrà essere realizzata la piena occupazione? Ovvero la possibilità c'è, ma occorre fornire all'emporio i mezzi più opportuni per fronteggiare la offensiva straniera, in considerazione del fatto che le merci estere mettono in movimento valute pregiate, navi, assicurazioni, il lavoro delle case spedizioniere, delle agenzie marittime, delle forniture di bordo ecc. Taluni ritengono che la istituzione di un Ente Porto, che raggruppi complessivamente tutte le aree portuali, possa costituire il «toccasana», ma nessun Ente potrà risolvere tanti problemi, a meno che non venga dotato delle masse finanziarie di manovra adeguate alla situazione. Il che potrebbe, del resto, avvenire anche adesso, prima ancora di attendere decreti e regolamenti per il funzionamento dell'Ente predetto, mediante aiuti sostanziosi all'Azienda dei Magazzini Generali.

Attendere che le merci seguano un altro instradamento per poi «riprenderle», è cosa assurda e dannosa per l'intera economia cittadina. Proprio su queste pagine avevamo, ancora nel 1952, illustrato i pericoli dell'offensiva fiumana, che allora consisteva in poco più di 10 mila tonnellate di transiti. Ma i documenti che avevamo pubblicato, raccolti a Vienna, a Klagenfurt, a Graz, a Dornbirn ecc. dimostravano che Fiume elaborava un piano metodico di penetrazione nel retroterra geografico di Trieste. Ed il piano jugoslavo ha funzionato lentamente, ma a dovere, mentre da noi le spese portuali generali aumentavano sempre più. Circa quattro anni or sono avevamo pure denunciato il programma sloveno per la valorizzazione di Capodistria. Oggi la concorrenza del porto istriano è in atto e diverrà sempre più attiva e pericolosa.

Segrè e Moscheni avevano ragione dunque, quando nel 1927 invitavano Governo ed autorità a studiare a fondo le infrastrutture ferroviarie (e oggi anche autostradali) e tutti i volumi delle spese portuali e di piazza.

Domenica mattina macellerie aperte

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari dei negozi, in occasione della Festa della Repubblica, domenica 2 giugno, la macellerie saranno aperte dalle ore 6 alle 11.

Avamposti austriaci al quartiere fieristico

Il quartiere fieristico di Montebello è stato visitato da una delegazione delle Fiere austriache di Klagenfurt, Graz e Innsbruck, capeggiata dal dott. Helm, caposezione del Ministero del Commercio di Vienna, dal barone von Steyskel, Consigliere ministeriale, dal Presidente della Kaerntner Messe di Klagenfurt, dott. Novak e dal Vicepresidente Berger, nonchè dal direttore dott. Gutschmar. Gli ospiti sono stati accolti dal Presidente comm. Suttora, dal consigliere comm. Grioni e dal Segretario generale dott. Chiaruttini, nonchè dal comm. Frandoli in rappresentanza del Presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, in questi giorni a Berlino. Erano presenti anche il Console Generale d'Austria a Trieste dott. Ernst Hessenberger e il dott. Rudolf Altenburger, Delegato commerciale austriaco a Trieste. Agli ospiti hanno rivolto in tedesco cordiali parole di benvenuto il Presidente Suttora e il comm. Frandoli.

La visita si inserisce nel quadro delle numerose prese di contatto fra gli esponenti economici triestini ed austriaci che avvengono sia in occasione delle fiere campionarie, sia per lo studio di problemi attinenti ai traffici transitari. La presenza dei dirigenti della Fiera della Carinzia fra i delegati che hanno visitato la Fiera di Trieste va collegata con gli ottimi rapporti che sussistono ormai da molti anni fra la nostra Campionaria e quella di Klagenfurt, specializzate nel settore del legno.

MESSAGGIO DEL VESCOVO

LA DIOCESI IN PREGHIERA

Tutto il mondo cristiano vive giorni d'intensa trepidazione per la salute del Santo Padre ed eleva un commovente plebiscito di preghiere e di voti augurali. In tale fervore mistico, si leva anche la voce del Vescovo Mons. Santin che assente da Trieste (ritiratosi nella pia Casa di Torreglia, che vede raccolti in preghiera e in meditazione i vescovi delle Tre Venezie) ha voluto far giungere il seguente messaggio «ai cari sacerdoti e ai diletti fedeli» della diocesi.

«Se le notizie sulla salute del Santo Padre, ce lo fanno sentire più caro e ci spronano a pregare per la sua desiderata guarigione, attendono anche dalla mia sollecitudine pastorale un invito a voi, perchè vi uniate in una fervida preghiera alla Misericordia di Dio, affinchè ai figli conservi il Padre, così necessario nell'ora presente. So che questo invito è quasi superfluo, perchè sono certo che lo fate di già. La commozione che tutti pervade alle notizie serie, che giungono, testimonia quanto a tutti appaia preziosa questa sua amabile e incoraggiante presenza. I problemi che attendono sono molto gravi e la sua illuminata guida necessaria.

«Al Padre, che è nei Cieli, rivolgiamo umili e fiduciosi la preghiera per il Padre comune, che sul suo letto con- [illegible]

+ Antonio Vescovo

Marines a Redipuglia

Ufficiali e marinai della VI Flotta USA hanno reso omaggio ieri al Sacrario di Redipuglia. Una rappresentanza dell'equipaggio dell'incrociatore «Little Rock» ormeggiato alla Stazione marittima, si è portata ieri mattina al Sacrario deponendo corone d'alloro nel corso di una breve, suggestiva cerimonia militare. Gli onori sono stati resi dai «marines» statunitensi e da un picchetto dell'82.o Reggimento di fanteria del nostro Esercito. La bandiera stellata è sventolata insieme con la bandiera della Marina militare italiana. Alla cerimonia hanno partecipato il Console degli Stati Uniti Mr. Cowles con il direttore dell'USI Mr. Shirley, il cap. di vascello F. A. Cheeault dello Stato Maggiore del «Little Rock», il capitano dei «marines» J. D. Beans nonchè la rappresentanza dell'incrociatore. Da parte italiana erano presenti il col. Siracusa, comandante dell'82.o Fanteria, per il Presidio ed altri ufficiali.

Nella mattinata a bordo del «Little Rock» l'equipaggio ha ricordato i suoi Caduti: la bandiera stellata è calata a mezz'asta, mentre una salve di ventun colpi ha sottolineato la semplice cerimonia commemorativa. Frattanto si sono conclusi a bordo dell'incrociatore i colloqui militari fra ufficiali statunitensi ed ufficiali del nostro Esercito. Vi hanno partecipato venti ufficiali dei vari Corpi di stanza nel Presidio.

Oggi a mezzogiorno cinquanta bambini accompagnati dal cav. Novi-Ussai visiteranno la nave e saranno ospiti a colazione dell'equipaggio. I bambini appartengono agli asili «Speranza» e «Famiglia», degli orfanotrofi «San Giuseppe» e «Teresiano» e dell'ECA. Alle ore 20 avrà luogo l'annunciato incontro di pallacanestro fra le squadre Philco e USS «Little Rock». Dalle 20 alle 23 l'orchestra jazz composta da membri dell'equipaggio suonerà alla Birreria Dreher.

VIGILI MOBILITATI LUNGO LE RIVE

Guerra ai «pataccari» dall'orologio facile

Oro fasullo spacciato a caro prezzo

Dopo la carne, di turno gli orologi. Protagonisti dell'operazione sono sempre i componenti l'Ufficio controllo commerciale del Comando vigili urbani, i quali in questi ultimi giorni stanno svolgendo una campagna contro i pataccari, quelli cioè che cercano di rifilare, dietro pagamento di biglietti da mille, orologi che dal grossista vengono acquistati non a pezzo ma addirittura a peso! Di questa operazione si era avuto occasione di parlare lo scorso anno, quando s'era fatto un consuntivo dell'opera portata a termine, specialmente nel corso della stagione estiva, dalla Squadra mobile, anche essa impegnata in questo lavoro di bonifica. Più recentemente se ne sono occupati pure i carabinieri.

Una speciale branca dei vigili urbani sorveglia le zone dove operano questi venditori di oro fasullo, speculando sui clienti creduloni e spacciando a caro prezzo oggetti che non valgono la minima parte di quanto viene pagato. Nella maggior parte, come si è detto, si tratta di orologi che presentano una parvenza di doratura, sì che più d'uno può essere tratto in inganno: ma è soltanto un'illusione, chè dopo qualche tempo sparisce del tutto la brillantezza, l'orologio si scolora e si rivela per quello che è: un orologio di nessun valore. L'imitazione — bisogna riconoscerlo — è comunque fatta bene: perfino le lancette sono «dorate», e alcuni addirittura portano sulla cassa anche il calendario. Quando si fermano la prima volta, poi, è alche l'ultima.

Le zone maggiormente battute dai venditori dall'orologio facile sono le rive e il Ponterosso. Compreso il guadagno del grossista, questi orologi hanno un valore che di poco supera le 1000 lire e raramente s'avvicina alle 2000, ma vengono venduti a prezzi che partono dalle 4000 lire e salgono fino alle 10.000 e anche 12.000.

IMPEGNATIVA AZIONE DI VIGILANZA SANITARIA

Continua la lunga stagione delle malattie contagiose

Un altro bimbo di 4 anni colpito dalla poliomielite 'Eccezionale diffusione del morbillo e della scarlattina

Un nuovo caso di poliomielite si è dovuto registrare nella giornata di ieri, venendo così ad aggiungersi alla preoccupante serie verificatasi il mese scorso. Ne è rimasto colpito un bimbo di 4 anni, da Sgonico, che era stato sottoposto alla vaccinazione preventiva tre anni or sono, senza essere stato poi immunizzato con la cosiddetta vaccinazione di «richiamo».

Dal 1.o gennaio scorso, di conseguenza, i casi di polio clinicamente accertati nella nostra zona ammontano a 10, di cui [illegible]

terminabili. Il direttore dello Ufficio igiene ha fatto ancora rilevare come si sia iniziata su larga scala la produzione del vaccino vivente Sabin, che si presenta sotto forma di pastiglie o liquido, in modo da potersi prendere per via orale. Il vaccino Sabin è stato largamente sperimentato sia nel mondo sanitario occidentale che in quello orientale, dando ottimi risultati; il nuovo vaccino, pertanto, è in via di registrazione nel nostro paese, per cui si può prevedere che il prossimo an- [illegible]

Puntualizzazione sulle banane fatta dal Consorzio Agrario

[illegible]

b) non è vero che le cifre fissate segretamente dal Presidente dell'Azienda Monopolio Banane fossero oramai un «segreto di Pulcinella», perchè il rappresentante del Consorzio che fu presente all'asta, non le seppe che all'apertura delle buste fatta durante l'asta stessa;

c) nessun calcolo nè contabile nè cabalistico poteva far indovinare l'importo della busta segreta; un calcolo economico, specialmente nella nostra zona, avrebbe portato a una offerta che si sarebbe aggirata intorno a quella fatta dal Consorzio [illegible] «segreta».

Riprendono le trattative per i licenziati della Orion

[illegible] striale. Sia il rappresentante della CCdL che quello della CGIL hanno tenuto una relazione sui contatti avuti all'Associazione degli industriali, per discutere i problemi dei cento licenziamenti e altre rivendicazioni di carattere sindacale.

UNA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Indennizzi rivalutati per i danni di guerra

L'indennizzo massimo per i danni di guerra subiti a Trieste nella Venezia Giulia è stato portato da 10 a 156 milioni. Questa [illegible]

Esami e diplomi all'U.P.

[illegible]

IL CASO DELLA FIGLIA DEL PARTIGIANO

Appena nel 1964 la sentenza Gasparin

Rinviata la causa al Collegio

La sentenza per la causa civile relativa al riconoscimento di paternità di Serena Gasparin, figlia del partigiano Sereno Maraldo, fucilato dai tedeschi il 18 dicembre 1944, sarà pronunciata soltanto il 14 febbraio 1964. Ieri mattina il Consigliere istruttore dott. Geri è arrivato alle conclusioni dopo aver ascoltato gli avvocati Nimira delle parti, ha deciso di rinviare la causa al Collegio.

Sereno Maraldo aveva avuto una relazione con una giovane friulana, Anna Gasparin, dalla quale stava per nascere una creatura. Prima di essere fucilato il partigiano aveva dato incarico al sacerdote che lo assisteva, don Mario Pozzi, di dire alla propria madre di accogliere in casa la fidanzata e di avere cura di lei e della bambina che stava per nascere, alla quale voleva dare il proprio cognome. La bimba nata era stata battezzata con il nome di Serena, in onore del padre.

La pratica legale per consentire a Serena Gasparin di portare il cognome del padre era stata iniziata dall'avv. Tommasini di Pordenone, suo curatore ma il padre del partigiano caduto non aveva voluto riconoscere la bimba quale propria nipote. Dopo essere stata discussa in Tribunale a Pordenone, alla Corte di Appello a Venezia e in Cassazione, la causa è giunta a Trieste, presso la Corte di Appello civile. Nella vicenda le parti sono rappresentate dagli eredi del padre di Sereno Maraldo, stabilitisi in America, rappresentati dallo avv. Carlini, e dalla madre della ragazza, nonchè dalla ragazza stessa, rappresentante dallo avv. Nimira per conto dell'avv. Tommasini di Pordenone.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 18,5; umidità 44%; pressione mb. 1014,5 in aumento irreg.; temperatura del mare 15,2; vento 9 km. da N.E.

Oggi: San Canziano. Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 12.49, tramonta alle 1.32.

Maree — OGGI: bassa alle 10.23, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 17.55, cm. 33 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 0.51, cm. 18 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 30 maggio 1963

Nati 8. Morti 7.

MORTI: Giandominici Giulio a. 66; Benvenuto Salvatore a. 60; Coren ved. Samsa Antonia a. 69; Zeleznik ved. Debelli Maria a. 80; Tonini Claudio giorni 2; Franco Ettore a. 83; Picinich ved. Policardo Rachele a. 86.

DUE INTERESSANTI DOCUMENTI AL VOTO DEI CONSIGLI

Chiamati Comune e Provincia a potenziare la solidarietà adriatica

Due interessanti documenti sono stati votati di recente dai massimi organi elettivi della città, il Consiglio provinciale e quello comunale. Si tratta della Carta federalista dei Comuni e dei poteri locali d'Europa, che — già votata dall'assise municipale — è stata approvata proprio nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, e lo statuto della Comunità dei porti adriatici.

I punti di cui alla Carta federalista sono stati illustrati lunedì dal presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Delise, cui ha fatto eco l'ass. Visintini, che ha sottolineato il valore particolare del voto. E' stato osservato, fra l'altro, che tale adozione significa inserimento della volontà popolare, di cui gli organi elettivi sono rappresentativi, nelle decisioni e nelle iniziative di carattere sopranazionale, nonchè rilancio delle idee europeistiche proprio nel mentre, col problema dell'entrata della Granbretagna nel MEC, si registra una battuta d'arresto sulla stessa via dell'unificazione politica dell'Europa. (Da tutti i settori è stato espresso parere favorevole, tranne che da socialisti e comunisti, che si sono astenuti).

In una precedente seduta, il Consiglio provinciale aveva anche approvato l'adesione della amministrazione alla Comunità dei porti adriatici nonchè il nuovo statuto di recente concordato fra i rappresentanti delle città interessate ed anche lo stanziamento di un primo contributo annuale di 400 mila lire. Lo stesso argomento figura anche all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale e non è stato finora affrontato solamente perchè si attende di distribuire a tutti i consiglieri il testo dello statuto in questione; comunque, in vista della votazione che si effettuerà in una delle prossime sedute, il Sindaco dott. Franzil ha anticipato un'esauriente illustrazione dei fini che la Comunità persegue.

La Comunità dei porti adriatici è stata istituita fin dal 18 giugno 1955, a conclusione di una riunione tenuta a Venezia dai rappresentanti dei Comuni di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi e Barletta, con la finalità di ottenere il ripristino e il potenziamento dei tradizionali servizi marittimi di preminente interesse nazionale, nonchè in particolare di ottenere una più equa ripartizione delle linee esistenti tra il versante tirrenico e quello adriatico.

Ma finora la Comunità non aveva fruito di uno statuto regolarmente approvato dai Consigli comunali; si era bensì regolata in base ad uno schema concordato nel 1956, che però non incontrava la piena soddisfazione dei vari componenti.

Il vecchio schema di Statuto limitava, ad esempio, ai soli Sindaci delle città aderenti la partecipaione al Consiglio della Comunità, della quale era presidente il Sindaco di Venezia, mentre pure la sede della Comunità come pure della Commissione di studio era stata fissata a Venezia.

I punti più importanti del nuovo statuto sono stati sottolineati dal Sindaco Franzil, durante la penultima seduta del Consiglio municipale, il quale ha riferito che la Comunità è ora composta oltre che dai Comuni attualmente membri, anche dalle Province (ecco perchè dell'argomento è stato trattato al Consiglio provinciale) e dai Comuni interessati ai traffici adriatici che chiederanno di esservi ammessi. Inoltre, gli organi della Comunità sono la Assemblea (composta dai sindaci e dai presidenti delle province membri della Comunità), il Consiglio (composto dai sindaci degli otto comuni presentemente membri e da altri sette componenti eletti dall'Assemblea), il Presidente e il Vicepresidente (cariche che non sono più spettanza di Venezia, ma vengono eletti dal Consiglio e durano in carica 4 anni), la Commissione tecnica (nuova denominazione della Commissione di studio e documentazione, composta da tecnici designata da rappresentanti delle Camere di commercio, degli enti portuali, delle organizzazioni sindacali, dei comuni e delle province).

E' quindi stabilito che la Segreteria della Comunità avrà sede a Venezia, ma la Commissione tecnica avrà sede a Trieste, presso il Comune. Il nuovo statuto reca inoltre le norme per i bilanci di previsione e per i conti consuntivi; ed è contemplato un contributo annuo a carico dei membri della Comunità, ragguagliato in rapporto alla popolazione: per la nostra Provincia esso ammonta — come abbiamo visto — a 400 mila lire, mentre per il Comune assomma a 300 mila lire. E infine le spese per il funzionamento della Commissione di studio (organizzazione delle riunioni, trasferte dei componenti, stampa di monografie sui traffici adriatici, ecc.), Commissione di cui è presidente il prof. Giorgio Roletto dell'Università di Trieste, erano state finora sostenute dal nostro Comune.

R.C.C. 235/63

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di SOSIC ANTONIO, nato a Trieste il 2 gennaio 1884, facente parte delle truppe austriache, ricoverato nel novembre 1918 all'Ospedale di Neustaad Weberdorf, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Dott. Anna Maria Assanti

ALL'OSPEDALE INFANTILE «BURLO GAROFALO»

PICCOLISSIMI TRANQUILLI NELLE MANI DEL CHIRURGO

Una attrezzatura specializzata per gli interventi più delicati consente notevoli e importanti risultati nel difficile campo

Nel corso di una semplice e simpatica cerimonia è stata ieri consegnata, dal presidente dell'Ospedale Infantile una medaglia ricordo al prim. dott. Giorgio Zeno, recentemente collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. Il presidente ha espresso al primario dott. Zeno la cordiale riconoscenza dell'amministrazione ospedaliera per il servizio prestato per ben 8 lustri alla direzione del reparto chirurgico dell'Ospedale infantile.

Ha assunto in questi giorni la direzione della divisione chirurgica del Burlo Garofolo il prof. Lucio Parenzan, nativo di Pirano. Laureatosi in medicina all'Università di Padova nel 1948, il prof. Parenzan è stato alla clinica pediatrica dell'Università di Milano, conseguendo nel frattempo la specializzazione in pediatria e successivamente la libera docenza. Vincitore di numerose borse di studio, ha frequentato il reparto di chirurgia infantile dell'Ospedale Karolinska di Stoccolma, svolgendo poi la sua attività nel reparto chirurgico della clinica pediatrica dell'Università di Pittsburgh e frequentando successivamente il Kinderspital di Zurigo; [illegible] ha conseguito una ulteriore libera docenza in chirurgia pediatrica. L'attività operatoria del prof. Parenzan conta di circa 4.000 interventi, di cui 1.000 eseguiti in soggetti di età pediatrica.

Se è sulla chirurgia infantile che egli ha voluto porre l'accento, a pochi giorni dal suo arrivo a Trieste, [illegible]

[illegible]

Il primario Parenzan ha fatto notare come la chirurgia pediatrica si possa distinguere due tipi di interventi: quelli comuni, quali l'appendicite, l'ernia inguinale e ombelicale, le fimosi, il criptorchidismo, l'empiema e altri, e quelli veramente specialistici, che comprendono principalmente la chirurgia del neonato e del lattante [illegible] malformazioni [illegible]

A questo proposito è interessante sapere che attualmente l'età in cui vengono operati i vizi di cuore congeniti è molto più bassa di quella ritenuta opportuna anche pochi anni or sono. Si sa che l'uso della circolazione extracorporea ha reso possibile la correzione di gravissimi difetti nell'interno del cuore; ma rimane il fatto che molti bambini muoiono prima di aver raggiunto l'età in cui possono essere operati in circolazione extracorporea, cioè con l'uso della macchina cuore-polmone. Però attualmente si è notata l'opportunità di sot-

[illegible]

saria esperienza. Valga l'esempio che negli Stati Uniti, vicino a New York, si è constatato come su 13 neonati affetti da atresia dell'esofago (la mancanza di un pezzo della parte media dell'esofago, per cui il neonato muore per mancanza di alimentazione), e operati tutti da un chirurgo diverso — tranne due — si ebbe una sola sopravvivenza: quella del secondo dei neonati operati dallo stesso chirurgo.

La seconda condizione da osservare è l'assistenza pre-operatoria e quella post-operatoria, estremamente accurate. Non è da dimenticare, infatti, che questi piccoli pazienti vanno sorvegliati giorno e notte, e anche un insignificante errore nella somministrazione di medicamenti e specialmente di liquidi per via endovenosa può riuscire fatale.

E' facile, a questo punto, osservare [illegible] il «Burlo Garofolo» abbia raggiunto il perfetto adeguamento al naturale evolversi della specializzazione, secondo i concetti informatori più moderni, con prospettive proiettate nel futuro.

(«Giornalfoto»)

Alcuni ospiti dell'Ospedale Infantile passeggiano in giardino

Piede prigioniero del montacarichi

Con la sospetta frattura del femore sinistro è stato trasportato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore il bracciante Roberto Julien, di vent'anni abitante in via Sinico 11. Verso le ore 16 l'operaio portuale, che lavora per conto della compagnia Scaramelli, si trovava all'hangar 69 del Porto Nuovo per scaricare una partita di zucchero. [illegible] il montacarichi [illegible] il piede sinistro [illegible] Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale.

I ladri preferiscono le macchine nuove

Un'autovettura nuova di zecca, recante ancora la targa provvisoria [illegible] è stata presa di mira [illegible] in via Cordaroli [illegible] Bruno Cressa [illegible] abitante in via dei Porta [illegible] Barcola.

OSPITE FURIOSO ALL'ALLOGGIO POPOLARE

Invalido ma non troppo le suona al custode

Un custode dell'alloggio popolare di via Gozzi 5, il cinquantenne Ugo Lupi, [illegible]

[illegible] sessantanovenne Bruno Peresson, [illegible] Petronio [illegible]

[illegible]

Fa carambola con due pensionati

In via del [illegible] motociclista, [illegible]

LE NOTTI BRAVE DELLA «VOLPE» IN ASSISE D'APPELLO

Due smanie addosso non lo lasciavano in pace

Erano le donne che lo deludevano e le automobili che rubava
Inseguito da una guardia tentò di sparare - Lievi modifiche

«Per quanto sappia che quanto affermo può apparire inverosimile — ha detto ieri mattina Pietro Bonelli al Presidente della Corte di Assise di Appello, dott. Roatti — tutte le azioni che mi sono state imputate hanno avuto origine da una delusione sentimentale. Mi ero innamorato di una donna, senza essere corrisposto. Ed allora ho cercato di trovare sollievo nell'alcool o nelle corse in automobile, che sono sempre state la mia passione...».

[illegible] l'esordio dell'«inafferrabile volpe», di quel giovane che si era specializzato nei furti d'auto, divertendosi poi a [illegible] sui veicoli, che abbandonava dopo essersene impossessato solo per compiere qualche giro, un biglietto indirizzato alla Polizia, contenente una sfida ad acchiapparlo. Tanta sicurezza è stata però punita dal destino, giacchè la volpe ad un certo punto è andata a cadere nella trappola, pur senza essere [illegible]cata. Ma capita spesso che le persone più astute si tradiscano per qualche piccolo errore, che si rivela poi gravissimo per le conseguenze che esso comporta.

[illegible] statura media, con il viso [illegible] lo sguardo vivace, volendo accostare il suo volto a quello di un animale si finirebbe per ricalcare forzatamente l'immagine di una volpe, da lui appropriatamente scelta. E [illegible]mente il giovanotto [illegible] lo è stato abbastanza, [illegible] riuscito a impossessarsi di [illegible] autovetture e di scorrazzare su di esse, senza farsi [illegible]. Quando è stato arrestato [illegible] l'aveva combinata più [illegible] delle volte precedenti. [illegible] iamo per ordine, giacchè diversamente non si riuscirebbe a illustrare con sufficiente chiarezza il movimentato «curriculum» di questo giovane, [illegible] la dei cui capi di imputazione è durata da sola più di [illegible] minuti. «La notte del...» [illegible] il Presidente Roatti, in[illegible] poi la vettura rubata e [illegible]tà in cui era avvenuto [illegible] 38 notti brave, con ad[illegible] smania del motore e [illegible]no la delusione amorosa [illegible]care con il rumore di [illegible]itaria a suo modo pre[illegible]stito (aprendo la capo[illegible]plicemente usando chia[illegible].

[illegible] l'una del 17 novembre [illegible] guardie della P.S., di [illegible] dinanzi alla Banca slo[illegible] via Filzi, avevano visto [illegible]ovettura procedere ad [illegible] irregolare da quelle [illegible] cozzare infine, durante una manovra di retromarcia, contro l'edificio all'angolo fra le vie Milano e XXX Ottobre. In precedenza la stessa vettura era stata vista transitare per via Carducci da un'altra guardia, che procedeva per la stessa via, fuori servizio, a bordo della propria utilitaria. Incuriosito dal comportamento del conducente, il poliziotto si era posto all'inseguimento della vettura zigzagante, l'aveva inseguita, facendo perdere la calma alla «volpe», poichè si trattava proprio di Pietro Bonelli, nato nel 1939, abitante in via Barbariga 2.

Innervosito da quell'inatteso inseguimento, il Bonelli, per invertire la direzione di marcia, aveva mandato la vettura (rubata: apparteneva a Ferruccio Sorgo, via Commerciale 20) a sbattere contro lo spigolo della Banca posta all'angolo fra le vie XXX Ottobre e Milano. Secondo l'imputazione, il giovane, disceso velocemente dalla macchina, si era dato subito alla fuga, inseguito dalla guardia di P.S. Giuseppe Armone, sopraggiunta dalla Banca di via Filzi per accertare l'identità del conducente che aveva visto guidare la vettura in maniera non ortodossa per il centro cittadino. Il Bonelli, vistosi quasi raggiunto, si era voltato e aveva puntato una pistola contro l'inseguitore, riuscendo ad eclissarsi grazie alla titubanza della guardia di fronte alla pistola puntata. Un'ora dopo però il giovane era stato arrestato.

Su questo incidente, che contempla l'imputazione maggiore a carico di Pietro Bonelli, rapina impropria aggravata, le versioni sono state due, fortemente discordanti. Quella già riferita, riguardante il particolare dell'arma puntata contro la guardia Armone, è la versione resa dall'Armone stesso, e confermata, con altri particolari, dalla guardia Corrado Mizzi, che si trovava con lui, nonchè da Rodolfo Bonelli, il poliziotto fuori servizio che aveva operato l'inseguimento automobilistico. Secondo Pietro Bonelli invece si trattava di un singolare equivoco: egli intendeva rivolgere l'arma contro se stesso, per suicidarsi. Successivamente egli aveva cercato di consegnare l'arma a due passanti, Giorgio Rustia e Claudio Bettini, gettandola poi in un tombino di via Palestrina dinanzi ai loro occhi (tanto che su loro indicazione la pistola era stata poi ricuperata).

Arrestata in quella stessa notte, la «volpe» era stata riconosciuta dalla guardia Armone che aveva tentato di fermarla, il quale aveva sostenuto, deponendo sul tentativo di arrestare il giovane, di avere udito distintamente, quando quello gli aveva puntato l'arma contro, il rumore del grilletto che scattava. La perizia balistica aveva accertato però che il proiettile, trovato ancora in canna, non era stato colpito dal percussore.

Durante l'interrogatorio di Pietro Bonelli erano venuti a galla tutti i suoi precedenti notturni: ben 38 furti di autovetture, nonchè un furto e un tentato furto nella Scuola di avviamento «Brunner». Tutto questo aveva ammesso senza difficoltà, rivelando anzi di essere lui «l'inafferrabile volpe» che per tanto tempo aveva schernito con i suoi biglietti la Polizia. Aveva sempre negato invece di avere avuto l'intenzione di sparare sulla guardia che lo inseguiva, ripetendo la versione del suicidio, ribadita anche da un tentativo, mediante barbiturici, da lui compiuto in precedenza (cinque anni prima: se l'era cavata con due giorni di ospedale).

Una perizia psichiatrica, eseguita nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, aveva definito il giovane socialmente pericoloso, non completamente capace di intendere e di volere. Essa era valsa al Bonelli, comparso dinanzi alla Corte di Assise il 25 giugno dello scorso anno, la concessione della prevista attenuante. Le imputazioni cui aveva dovuto rispondere erano state sette: cinque contravvenzioni, tre delle quali al Codice della strada, una per detenzione e una per porto abusivo d'arma; inoltre rapina impropria aggravata e furto aggravato continuato. Beneficiando di varie attenuanti, la pena comminatagli era stata di 4 anni e 6 mesi di reclusione, 215 mila lire di multa, 40 giorni di arresto, 36 mila lire di ammenda; inoltre era stato ordinato il suo ricovero in una casa di cura e di rieducazione per il periodo di un anno, essendo stato considerato persona socialmente pericolosa.

Contro quella sentenza il Bonelli aveva presentato appello, per più motivi: nel giudizio di primo grado era stata fatta una valutazione errata della sua personalità, non considerando soprattutto i suoi propositi suicidi, che avrebbero escluso quindi l'intenzione di sparare sulla guardia; era stato considerato furto aggravato quello compiuto nella scuola, mentre non poteva esserlo; non c'erano state violazioni al Codice della strada. Chiedeva pertanto una condanna più mite e la revoca dell'ordine di ricovero nella casa di cura.

Dopo la premessa fatta all'inizio della sua deposizione, di cui si è già scritto, in relazione ai motivi che lo avevano spinto a svolgere la sua sconcertante attività, il Bonelli ha parlato anche del furto compiuto nella scuola. Tutto semplice: muretto basso, finestre basse, perfetta conoscenza della scuola, dove aveva studiato. Anzi, era andato là dentro proprio per vendicarsi delle persecuzioni di cui si è detto essere oggetto da parte del corpo insegnante. Si era impossessato di una calcolatrice, di cui però non aveva fatto uso.

«Dal furto nella scuola — ha spiegato — non ho tratto alcun profitto, prova ne sia che la calcolatrice l'ho messa su di un treno in partenza...».

Il P.M. dott. Santonastaso, nella sua pacata ma ferma requisitoria, si è detto sorpreso delle doglianze dell'imputato circa la consistenza della pena comminatagli e ritenuta eccessiva. Ha ricordato come in pratica il fatto che abbia compiuto tutta quella serie di furti d'auto anzichè uno solo gli abbia comportato un aumento della pena di soli sei mesi. In merito alla rapina, il P.M. ha affermato che non si può escludere che l'imputato si sia liberato del proiettile non partito, prima di liberarsi della pistola. Ha pure ricordato che la prima sentenza ha escluso le intenzioni suicide del giovane, da lui definito «cinico, temerario e spericolato Don Chisciotte, trovatosi ad un certo punto nella necessità di evitare assolutamente la propria cattura per non distruggere il mito della inafferrabilità da lui stesso creato».

Arrivando alle conclusioni, il P.M. aveva chiesto la riforma della sentenza solo per effetto della applicazione della legge estintiva di alcuni reati e cioè non doversi procedere per tutte le contravvenzioni e condono nella misura di un anno della pena comminata per furto, nonchè di tutte le pene pecuniarie.

Due difensori hanno perorato la causa di Pietro Bonelli. Il primo (avv. Poillucci) si è diffuso in particolare sulla deposizione della guardia Armone, per metterne in evidenza le contraddizioni in ordine alla rapina; ha concluso l'arringa invocando la assoluzione del Bonelli dalla rapina per non aver commesso il fatto e in subordine perchè il fatto non sussiste. Il secondo difensore (avv. Filograna) ha svolto la difesa su una linea più vasta, chiedendo da ultimo la riduzione delle aggravanti per i furti d'auto e per i furti nella scuola.

Alle 13.30, quando la Corte è rientrata nell'aula, il Presidente dott. Roatti ha dato lettura della sentenza, conforme alle richieste del P.M., salvo la riduzione di sei mesi del ricovero in casa di cura.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", ricorrendo il centenario della nascita e il venticinquesimo anno della morte, l'Italia ha commemorato il poeta Gabriele D'Annunzio. Anche a Trieste ciò si è fatto, da organizzazioni culturali ed Associazioni similari. Tutte si sono svolte all'insegna di un impegno e di una ricerca per una maggior comprensione del Poeta vissuto in una epoca tanto diversa dalla nostra. Ai fini di una obiettiva valutazione dell'opera dannunziana, che è pur notevole malgrado tutte le personalistiche elucubrazioni di illustri sconosciuti, io credo opportuno riportare ogni possibilità di giudizio nel suo ambito naturale, e cioè sul terreno di una critica non preconcetta, che prescinde da giudizi di parte, falsati dal susseguirsi di vicende politiche alterne, o da comodi conformismi. Riportare quindi il D'Annunzio nel suo naturale indice di valutazione e di comprensione, affidando alla generazione presente ed a quelle future, «immuni» da fanatismi, (come ho sentito dire l'altra sera) il compito di giudicare e di capire Gabriele D'Annunzio. Il motivo, caro "Piccolo", per il quale ti prego di concedermi un po' di spazio, è il seguente: l'altra sera mi sono recato al Teatro Nuovo per ascoltare una lettura di brani e liriche dannunziane. In apertura, il presentatore ha fatto una piccola introduzione in cui delineava, all'attento e scelto pubblico, il profilo di un D'Annunzio «poeta minore» (sic!), oggi «totalmente o quasi dimenticato», che ebbe il torto di amare la Patria e di considerare necessaria la guerra come mezzo di riscatto, di un D'Annunzio padre ed iniziatore di una concezione politica che la generazione di oggi severamente condanna! Questa, in sintesi, la presentazione, ostile e frettolosa, di D'Annunzio. Ora, io dico: c'era proprio bisogno di questo preambolo «fuori tempo», di questa ripetizione di temi ormai risaputi, ma assolutamente non in carattere con il programma? Programma che, anche per merito dei bravissimi interpreti, è valso a dissipare il senso di imbarazzo che siffatta presentazione aveva procurato. Tanto più che la critica militante, critica «immune» dai suddetti fanatismi, non considera certamente il D'Annunzio un poeta minore nè dimenticato. E' questa una piccola segnalazione su una — a mio parere — piccola mancanza di tatto; nel clima di democrazia e di libertà di cultura, sarebbe opportuno cercare di non influenzare il modo di pensare altrui. D'Annunzio è stato il poeta di un'altra epoca, l'interprete di una mentalità diversa dalla nostra: perchè condannarlo, così, frettolosamente? Forse qualcosa del suo messaggio è ancora valido; forse una più accurata e profonda conoscenza delle sue opere potrebbe impedire così impegnativi e — forse — avventati giudizi. Glauco Mungherli».

❋

«Spett. redazione, leggo oggi sul vostro giornale, e precisamente nella rubrica „Segnalazioni", la lettera di uno spettatore alla lettura che il Teatro Stabile di Trieste ha dedicato all'opera di Gabriele d'Annunzio. Non è assolutamente mia intenzione trasformare la vostra rubrica in sede di dibattiti o discussioni letterarie, nè tantomeno dilungarmi qui con le mie considerazioni sull'opera dannunziana. Desidererei soltanto consigliare „l'anziano saccente" a evitare, non essendo stenografo, di citare, a memoria, delle frasi che „ritiene" esatte. Eviterà di farsi tradire dalla memoria e di sbagliare del tutto la citazione. Per quanto concerne il resto della lettera non posso far a meno di notare che se, come lo scrivente conferma, gli spettatori „consenzienti" alle parole del presentatore la lettura erano dei giovani, evidentemente il punto di vista ch'egli esponeva aveva una certa validità. E nessuno può escludere fosse il più valido! Trattandosi inoltre della presentazione dell'opera letteraria di un autore sul quale tanto, ma tanto si discute, (spessissimo non troppo positivamente) e non di una commemorazione da Vittoriale, trovo che delle riserve siano più che giustificate. Tanto più che il titolo che lo scrivente dà alla manifestazione „Celebrazione in onore di Gabriele d'Annunzio" non mi risulta corrisponda. Il titolo infatti, molto più semplice ed appropriato, era „Lettura dedicata all'opera di Gabriele d'Annunzio". Certo della pubblicazione della presente porgo distinti saluti. — Fulvio Tolusso».

Appunto, signor Tolusso, lettura e stop. Senza preamboli antidannunziani, proprio come appariva dall'annuncio da noi pubblicato, e inviatoci dallo stesso Teatro Stabile. Ma non contrabbando coatto di opinioni che non erano previste dal programma della manifestazione.

❋

«Spett. rubrica "Segnalazioni", scrivo perchè venga segnalato all'opinione pubblica l'atteggiamento illogico e antisindacale assunto dal Comitato di coordinamento dei sindacati statali, nei confronti del personale ex G.M.A. Come risulta dall'articolo pubblicato sul "Piccolo" nell'edizione odierna, tale comitato si batte per ottenere un progetto di legge perequativo fra statali ed ex G.M.A. Fin qui niente da eccepire e se gli statali potranno ottenere dei benefici, non saranno certamente gli ex G.M.A. ad avere qualcosa in contrario. La faccenda si complica invece, dove si accenna ad un ricorso da presentare al Consiglio di Stato, tendente alla eliminazione della legge 1600 che ha provveduto alla sistemazione (non tanto miracolosa quanto gli statali vogliono far credere, almeno per la maggior parte della categoria) del personale G.M.A. Non è chi non veda quanto sia assurdo per gli statali, chiedere gli stessi benefici ottenuti dagli ex G.M.A. e in pari tempo la revoca a questi ultimi degli stessi benefici. Lascio poi all'opinione pubblica giudicare se è normale che un sindacato si batta perchè ad altri lavoratori venga tolto quanto da essi ottenuto in tanti anni di lotta. Infine è da notare che la minaccia di ricorrere al Consiglio di Stato, se in sede locale non verranno efficacemente sostenute le richieste degli statali, assume la forma di un vero e proprio ricatto. F. S.».

❋

«Il rifacimento del manto stradale è stato iniziato e terminato in molte vie della città; anche la parte iniziale e quella finale di via dei Porta sono state riparate. La parte intermedia, invece, che è la più importante, da via Rossetti a S. Luigi, diventa ogni giorno più pericolosa, costellata com'è di buche. Sarebbe opportuno completare l'opera iniziata in modo da non lasciare le cose a mezzo e sistemare definitivamente la via. M.F. a nome di molti abitanti».

Forse una caduta forse uno spintone

Un anziano fornaio, Mauro Acquaviva, di 74 anni, abitante in via Italo Svevo n. 15 è stato trovato la scorsa notte esanime a terra sul marciapiede di via Molino a Vento angolo via Castaldi.

Verso le due un passante ha scorto il vecchio disteso a terra e ha tentato di rianimarlo. Poichè i suoi sforzi si sono dimostrati vani, l'uomo ha deciso di telefonare alla Croce Rossa. Poco dopo con un'autolettiga l'Acquaviva è stato trasportato all'ospedale, dove il medico di turno lo ha visitato riscontrandogli contusioni alla regione parieto-occipitale, ecchimosi alla regione orbitaria destra e stato d'incoscienza per cui lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica riservandosi la prognosi.

Del fatto sono stati subito informati i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali debbono ora accertare se l'anziano fornaio sia rimasto vittima di una accidentale caduta oppure se sia stato spinto a terra da qualcuno.

Elezioni nel Sindacato rivenditori di giornali

Nella giornata di lunedì 20 maggio si è tenuta l'assemblea gnerale ordinaria del Sindacato rivenditori giornali e riviste CISL, aderente alla Camera Confederale del Lavoro. Dopo una relazione sull'attività svolta e sulla situazione finanziaria è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo che risulta formato da: Giovanni Castellana, segretario; Giuseppe Vernarecci, vicesegretario; Bruno Antonini, economo; Giuseppe Baldo, consigliere; Emilio Perini consigliere; Galliano Morpurgo, consigliere; Alfredo Tonut, consigliere. A revisori dei conti sono stati eletti: Michele Rosa Rizzotto, Michele Ferreri, Gennaro Chieppa.

Calendario dei pagamenti delle pensioni marinare

Su invito della Banca Nazionale del Lavoro, la FILM - CISL comunica a tutti i pensionati marittimi il calendario dei pagamenti delle pensioni per il bimestre giugno-luglio 1963: lunedì 3 giugno: dal n. 300.000 al 399.999 (ex FM); martedì 4 giugno dal n. 100.000 al n. 199.999 (ex VM); mercoledì 5 giugno dal n. 200.000 al n. 299.999 (ex IM), e dal n. 400.000 al n. 699.999 (ex VSM-ISM-FSM) e categoria ET.

Riunione del personale della Texil Deluse

La Camera confederale del lavoro informa le lavoratrici della camiceria Textil Deluse che l'assemblea fissata per il giorno 31 corrente mese è stata spostata alle ore 18 di mercoledì 5 giugno.

Nel tagliare con un coltello un pneumatico da ricostruire, l'operaio Bruno Satta, di 32 anni, abitante al numero 32 di Ceroglie, si è accidentalmente ferito al naso. L'infortunio è accaduto verso le undici di ieri nell'officina Montini sita in via Valerio. Mentre era intento al suo lavoro, il coltello gli è accidentalmente sfuggito di mano, colpendolo al volto. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, il Satta è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 2 giugno, escursione sociale in Carnia con salita del monte Zoncolan (m. 1740) e del monte Tamai (m. 1973). Programma dettagliato e iscrizioni in sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

L'A. S. EDERA organizza per domenica 2 c. m. una gita in autopullman a Pontebba con salita facoltativa al Passo di Pramollo. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede: via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19.30 alle 21.30; tel. 96-132.

LE ORE DELLA CITTA'

Processione Mariana

Questa sera, alle ore 20, in chiusura del mese di maggio, si snoderà dalla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo la tradizionale processione in onore della Madonna. Percorrerà le vie: F. Severo, del Prato, dello Scoglio, Zanella, pendice Scoglietto, Cologna e si concluderà in Chiesa con la Benedizione Eucaristica. I parrocchiani sono invitati ad ornare ed illuminare le finestre lungo il percorso.

Studenti sulle navi

La Scuola di Avviamento Commerciale «F. Rismondo» che annovera fra i suoi allievi ben 402 iscritti alla «Lega Navale Italiana», ha ritenuto, per soddisfare la curiosità e l'interesse di molti associati nonchè per premiare i migliori fra gli stessi, di effettuare, fuori dell'orario scolastico, delle visite a due navi. A tale fine, guidati dalla delegata scolastica prof. Lunder, coadiuvata da alcuni colleghi, il 5 maggio 54 ragazzi hanno visitato la motonave «Europa» del Lloyd Triestino e ieri l'altro l'incrociatore U.S.A. «Little Rock». In entrambe le visite, che hanno vivamente interessato i partecipanti, docenti e discenti sono stati gentilmente accolti e guidati da esperti che hanno loro illustrato le parti ed i congegni caratteristici delle due navi di tipo così diverso.

Bagno sociale al C.M.M.

Domani sabato 1.o giugno si apre lo Stabilimento balneare di Barcola. Presso la Segreteria sociale continua il rilascio ed il rinnovo delle tessere di frequentazione.

The Little Rockers

La prestigiosa orchestrina jazz della nave statunitense «Little Rock», aderendo alle numerose richieste, si ripresenterà questa sera alla Birreria Dreher con il suo repertorio di ritmi e canzoni. Nessun aumento sulle consumazioni.

Il «Leone di Muggia»

Come preannunciato la manifestazione di premiazione dei vincitori di tutte le categorie del concorso letterario e di quello fotografico intitolati al «Leone di Muggia» avrà luogo, a cura della Sezione di Muggia dell'Università Popolare alle ore 20 di domani, sabato 1.o giugno, nella sala gentilmente concessa della Lega Nazionale di Muggia. Un concerto sostenuto dal «Nuovo Coro Montasio» diretto dal m.o Mario Macchi allieterà la bella e tradizionale serata.

Rinvenuto un orologio

Un orologio di metallo dorato è stato rinvenuto ieri in via D'Alviano. Lo smarritore può passare a ritirarlo presso la segreteria della nostra redazione.

Invito all'autoradio

E' questo il titolo del concorso bandito dalla Radiotelevisione Italiana che avrà inizio il 1.o giugno e termine il 30 settembre 1963 ed è dotato di un grosso premio: *un'autovettura Fiat 500 con autoradio.* Partecipano al concorso coloro che, residenti nella regione Friuli - Venezia Giulia, contraggano un nuovo abbonamento all'autoradio per uso privato nel periodo dal 1.o giugno al 30 settembre a condizione che i versamenti del canone pervengano all'Ufficio Registro abbonamenti radio - U.R.A.R. di Torino entro e non oltre il 10 ottobre 1963. All'atto della stipulazione del nuovo abbonamento l'utente dovrà chiaramente indicare sul bollettino di versamento oltre alle proprie generalità complete, l'indirizzo e gli estremi di immatricolazione definitiva dell'autovettura in una delle province del Friuli - Venezia Giulia. Il premio verrà assegnato mediante sorteggio che sarà effettuato entro il 25 novembre 1963. Gli interessati potranno richiedere alla RAI - Radiotelevisione Italiana, sede di Trieste, piazza Oberdan 5, il testo integrale.

Grotta Gigante illuminata

Domenica 2 giugno (Festa della Repubblica) la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 14 alle 18.30, secondo il calendario delle manifestazioni turistiche per l'anno in corso. I visitatori potranno raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano di autobus Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo Grotta. Oppure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

400 lire di sconto

su un chilogrammo di caffè tostato è un gran bel sconto, quando si pensi che tutto è in aumento, soltanto che l'acquisto è limitato fino a sabato 1.o giugno e può essere effettuato solo al bar «La Portizza» di piazza della Borsa e alla filiale di via Mazzini 43. Un espresso L. 30 a titolo di propaganda.

Il Pastificio regala!

Il *Pastificio Casalingo* regala ai propri affezionati e nuovi clienti su ogni acquisto di sole lire 500 un bicchiere di squisito ragù alla bolognese di propria produzione: ottimo per condire piatti di ravioli, tagliatelle, gnocchi... ecc. Via Ghega n. 6-A, tel. 37-277.

Al Monte pegni

Domani 1.o giugno dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici e altri elettrodomestici, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche e vari altri oggetti che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

---

† Il 29 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma e nonna

Maria ved. Debelli

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DEBELLI - CIVELLO - ZELEZNIK

†

Ettore Franco

il nostro caro papà ci ha lasciato per sempre.

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie IRMA, LUIGIA, ESTER e IRIDE, la sorella OLGA ved. MICHELLI, i nipoti, i generi, il cognato ERASMO PAPALE e tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

† Santamente come visse il 28 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Giulio Giandominici

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

†

Maria Massopust

si è spenta il 30 maggio, lasciando nel dolore il fratello CARLO, la cognata, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 giugno alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 29 corr. la nostra cara

Antonia Coren ved. Samsa

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e il figlio di

Antonio Losciale

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore e in particolare il medico curante dott. Fulvio Camerini.

Ringraziamo commossi tutti coloro che con le affettuose attestazioni tributate alla nostra cara

Marcella de Tuoni in Giacomelli

hanno preso parte al nostro dolore.

RENATO GIACOMELLI e famiglia

Nel I triste anniversario dell'immatura scomparsa del

Rag. Vittorio Sauli

i congiunti e gli amici lo ricordano con affetto e perenne rimpianto.

PIU' LENTO NELL'ULTIMO DECENNIO LO SVILUPPO ECONOMICO-PRODUTTIVO

IL REDDITO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Quello medio individuale prodotto nel 1961 risulta lievemente inferiore alla media nazionale - Notevole divario riscontrato nelle tre province

E' risaputo che nell'ambito della nostra regione squilibri di notevole entità esistono fra lo sviluppo economico-produttivo delle tre province che la costituiscono. Una conferma di tale fenomeno è fornita dalle statistiche relative al reddito netto prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione, statistiche che possono considerarsi la sintesi ultima delle mille e mille attività che concorrono a formare la vita economico-produttiva di una comunità.

In merito al significato del termine «reddito netto prodotto», è opportuno precisare subito che il reddito di cui si discorre è quello costituito dal cosiddetto «valore aggiunto», ossia dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, e rappresentata dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti — e trasformati in termini monetari, cioè in lire correnti — previa detrazione delle quantità reimpiegate (quali, per esempio, il grano per la semina) e del valore delle materie prime e dei servizi usati per la produzione. Detraendo anche la quota di ammortamento e manutenzione, si ottiene il valore del «prodotto netto». In altri termini, si tratta del reddito reale e non di quello individuale: non si tratta, cioè, della somma dei redditi percepiti dai singoli individui.

Ciò precisato, ricorderemo come nel 1961 il reddito netto prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nel Friuli-Venezia Giulia sia ammontato complessivamente a 380 miliardi e 361 milioni di lire; il che equivale ad un incremento del 7 per cento rispetto al '60, anno in cui era stato pari a 354 miliardi e 820 milioni. Detto aumento è stato pertanto inferiore all'incremento medio registrato sul piano nazionale (10 per cento).

Sul piano territoriale, tale reddito risulta così distribuito: 194 miliardi e 502 milioni, sono stati prodotti nella provincia di Udine; 141 miliardi e 990 milioni, in quella di Trieste; e 43 miliardi e 869 milioni, nella provincia di Gorizia.

Per quanto invece attiene la distribuzione del reddito per singoli settori economici, preponderante appare il «peso» rappresentato dai settori della industria, del commercio, del credito-assicurazione e dei trasporti, i quali nel '61 hanno congiuntamente fornito un reddito pari a 243 miliardi e 695 milioni di lire; il che equivale al 60 per cento del reddito complessivo prodotto nella nostra regione. Per quanto elevata, tale incidenza risulta tuttavia inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale, dove raggiunge il 62 per cento.

Va, a questo punto, rilevato come, nell'ambito della nostra regione, l'importanza di questi quattro settori varii notevolmente da provincia a provincia, salendo rispettivamente al 65 per cento del reddito complessivo prodotto nella provincia di Trieste ed al 61 per cento in quella di Gorizia, per scendere al 56 per cento nello udinese. A proposito di questa ultima provincia, si deve osservare come il progressivo espandersi delle attività secondarie e terziarie nell'udinese trovi una diretta conferma nella crescente incidenza del reddito prodotto dai settori dell'industria, del commercio, del credito-assicurazione e dei trasporti, i quali nel 1961 hanno fornito il 56 per cento del reddito complessivo prodotto nella provincia udinese, rispetto al 46 per cento del 1951.

Tuttavia nella provincia di Udine l'agricoltura continua a rivestire un ruolo di notevole importanza, rappresentando la fonte di un quinto del reddito ivi prodotto. Nella provincia di Gorizia il contributo del settore agricolo alla formazione del reddito rappresenta appena un decimo del prodotto netto complessivo; mentre in quella di Trieste non raggiunge neppure l'1 per cento. Complessivamente, nel Friuli-Venezia Giulia la incidenza dell'agricoltura — che nel '61 ha fornito un reddito pari a 45 miliardi e 812 milioni di lire, di cui quasi 41 miliardi provenienti dalla provincia di Udine — è attualmente pari all'11 per cento del reddito prodotto, contro il 17 per cento della media nazionale.

Rapportato alla popolazione residente, il reddito medio individuale prodotto nel 1961 nel Friuli-Venezia Giulia risulta lievemente inferiore alla media nazionale: 315.594 lire per abitante (media nazionale, 319.199 lire «pro capite»). Oltre ad essere più bassa di quella nazionale, tale media risulta inferiore di ben 93 mila lire — cioè del 23 per cento — a quella dell'Italia settentrionale (408.855 lire per abitante), e resta al disotto persino della media dell'Italia centrale (328.149 lire).

E' degno di rilievo il fatto che sino al 1954 la media della nostra regione era sensibilmente più elevata di quella nazionale, mentre a partire dal 1955 è rimasta costantemente al disotto del livello nazionale. Ciò starebbe ad indicare che nel corso dell'ultimo decennio lo sviluppo economico-produttivo del Friuli-Venezia Giulia ha registrato un ritmo più lento, rispetto al resto del Paese.

La media di 315.594 lire per abitante assegna al Friuli-Venezia Giulia l'ottavo posto nella graduatoria delle diciannove regioni italiane, basata sul reddito «pro-capite» prodotto nel 1961. Tale posizione rappresenta un regresso rispetto al 1951, anno in cui la nostra regione occupava il quinto posto fra le consorelle italiane. Ciò costituisce un'ulteriore conferma di quanto precedentemente affermato. In effetti, nel decennio 1951-'61 il reddito netto prodotto «per abitante» nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato del 69 per cento. Fatta eccezione per la Valle d'Aosta (la quale, però, detiene il primo posto nella graduatoria, con una media di oltre 472 mila lire per abitante), in tale periodo tutte le altre regioni italiane hanno realizzato incrementi proporzionalmente superiori, con una punta massima del 128 per cento registrata nel Lazio.

Di conseguenza, il Friuli-Venezia Giulia (che nel 1951 era preceduto, nella graduatoria del reddito prodotto «pro-capite», soltanto dalla Valle d'Aosta, dalla Lombardia, dalla Liguria e dal Piemonte) nel corso del decennio 1951-'61 è stato superato anche dal Lazio, dall'Emilia-Romagna e dalla Toscana; per cui è retrocesso dal quinto all'ottavo posto.

La bassa media «pro-capite» del reddito prodotto nel Friuli-Venezia Giulia è dovuta esclusivamente al modesto livello del reddito individuale prodotto dalla provincia di Udine (nel 1961, pari a 252.913 lire per abitante), che soltanto in parte viene ad essere controbilanciato dal più elevato reddito prodotto nella provincia di Trieste (474.587 lire «pro-capite»); mentre in quella di Gorizia (320.234 lire) si aggira intorno alla media nazionale.

Da queste cifre risulta evidente che il divario esistente nello ammontare del reddito prodotto «pro-capite», nelle tre province della nostra regione, è notevole. Tale fenomeno (che, con il trascorrere degli anni, è tuttavia andato progressivamente, seppure lentamente, riducendosi) va collegato alla diversa struttura economica delle rispettive province. In particolare, va osservato come la maggiore espansione, verificatasi in questi ultimi decenni, delle attività secondarie e terziarie — caratterizzate da rendimenti crescenti, rispetto a quelle primarie e specialmente all'agricoltura — abbia avuto come conseguenza una più intensa concentrazione del reddito prodotto nei centri urbani, dove appunto sono di norma localizzate tali attività. A questo proposito, va ricordato che nella provincia di Trieste ben il 90 per cento della popolazione — e quindi delle attività produttive — è concentrato nel centro urbano.

Le varie constatazioni — sul minor reddito prodotto «pro-capite», sul più lento ritmo di sviluppo, ecc. — che emergono dall'analisi delle cifre sin qui illustrate, stanno a confermare l'inderogabile necessità che, da parte degli organi della neo-istituita Regione a statuto speciale, venga adottata una politica economica chiara e lungimirante, la quale — concretandosi in una serie organica e coordinata di provvedimenti — acceleri il processo evolutivo della nostra economia, onde portarla al livello raggiunto dalle regioni economicamente più progredite e, contemporaneamente, elimini gli squilibri territoriali e settoriali oggi esistenti fra le tre province del Friuli-Venezia Giulia.

Giovanni Palladini

I SAGGI DEL CONSERVATORIO

TUTTO VIVALDI
CON QUELLI DEL TARTINI

Stasera, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21, avrà luogo il V Saggio del Conservatorio «G. Tartini», con la partecipazione delle Scuole di musica corale e direzione di coro, canto, violoncello, fagotto e dei corsi di esercitazioni orchestrali ed esercitazioni corali.

Nel concerto vivaldiano saranno eseguiti: a) Concerto in si bemolle per fagotto, cembalo e orchestra di archi «La Notte»; b) Concerto in mi minore per violoncello e orchestra d'archi; c) Gloria in re maggiore per soli, coro e orchestra. Dirigerà l'alunno Doriano Saracino.

Domani il concerto Kurtz-Shaffer

Domani alle ore 21 avrà luogo l'ultimo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Efrem Kurtz con la collaborazione della flautista Elaine Shaffer.

Verrà svolto il seguente programma: Beethoven: «Prometeo», ouverture op. 43; Mozart: Andante in Do magg. per flauto e orchestra (nuovo per Trieste); Mozart: Concerto in Re magg. K. 314 per flauto e orchestra (nuovo per Trieste); Schubert: Sinfonia n. 7 in Do magg. op. postuma.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo — Direzione Generale dello Spettacolo — con la circolare 3120/TL. 2 dell'11 maggio c.a., ha emanato le norme concernenti le sovvenzioni alle attività liriche estive nell'esercizio finanziario 1962-63. Gli interessati ne potranno prendere visione presso l'Ufficio spettacolo del Commissariato generale del Governo, via del Teatro Romano n. 3, stanza 185, telefono 29-794, interno 113.

I film dell'annata in discussione al C.C.A.

Con una conferenza-dibattito d'impostazione riassuntiva e panoramica si concluderanno oggi le manifestazioni che il Circolo della cultura e delle arti ha dedicate, durante la stagione 1962-63, ai temi e problemi di attualità cinematografica. Il vero e proprio dibattito sarà preceduto da una conferenza del dott. Carlo Ventura dal titolo «Un anno di film a Trieste: crisi di idee o crisi di un'industria?».

La serata avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Sul tema «Per la pace ed il disarmo, per un Governo democratico» avranno luogo i seguenti comizi indetti dalle rispettive Sezioni del PCI: oggi 31 maggio alle ore 20 a Muggia; oratore il sen. Vittorio Vidali. Domani 1.o giugno alle ore 19, a Coloncovez (piazzetta); oratore il consigliere comunale Giuseppe Burlo. Domenica alle ore 17.30 nel giardino della Casa del Popolo di Santa Croce parleranno l'on. Maria Bernetic e il consigliere comunale Arturo Calabria.

LA VITA NEL PORTO

Combinazioni per la Scandinavia e il Centro America
Tanker liberiani in Arsenale - Nuova linea per il Mar Rosso

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Africa», della linea espresso Italia-Sud Africa, lascerà il nostro porto martedì 4 giugno completamente utilizzata sia per quanto riguarda il carico che per quanto concerne i passeggeri. Anche in questo viaggio l'«Africa» trasporterà parecchie personalità di rilievo.

Per il 1.o giugno è attesa a Trieste la m/n «Bertani», della linea commerciale del Sud Africa; la nave è attesa ripartire verso il 7 giugno con un rilevante carico di merci pregiate.

Verso il 9-10 giugno arriverà a Trieste la m/n «Cellina» che ripartirà attorno al 16 dello stesso mese alla volta di Port Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay, (Penang), (P. Swettenham), Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hong Kong, (Kaohsiung), (Keelung), Pusan, Kobe, Nagoya e Yokohama.

Nell'Italia

Linea Nord America. Il 28 maggio è partita dal nostro porto la m/n «Saturnia», diretta a New York, dove arriverà il 12 giugno. Il transatlantico che uscirà dal Mediterraneo quasi al completo, toccherà, dopo Venezia e Patrasso, i porti intermedi di Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona e Halifax.

Linea C. America - N. Pacifico. Il giorno 29 è partita la m/n «Paolo Toscanelli» con un buon carico di merci jugoslave, austriache e nazionali destinate al Centro America e alla Costa del Nord Pacifico. Dopo Venezia, la nave effettuerà nel Mediterraneo gli approdi di Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice. Il 9 giugno è in arrivo la m/n «Galileo Ferraris» con forti quantitativi di merci varie destinate a Venezia e a Trieste, in particolare cellulosa, legname, borace e lingotti di alluminio. Ripartirà da Trieste il 15 giugno.

Linea Sud America. Circa il 9 giugno è atteso nel nostro porto il p.fo «Vesuvio» che trasporta in Adriatico carichi di caffè e di tabacco [illegible]

Combinazione per la Scandinavia e il Centro America

[illegible]

... per i porti del Nord Europa le unità olandesi in appoggio alla agenzia Sperco. Oggi, per Anversa, Amburgo ed Amsterdam, parte il «Calchas», a cui farà seguito il 1.o di giugno il «G. Boehmer»; verso il 10 ci sarà la partenza di una terza unità da designare. Il servizio è di notevole portata tecnica ed economica, in quanto offre agli operatori due possibilità di trasbordi diretti ad Amsterdam, l'una per gli scali della Scandinavia e l'altra per tutti i porti del Centro America.

Per il Nord Africa

Continuano a svolgersi con regolarità le partenze delle unità espletanti i servizi con gli scali del Nord Africa e localmente in appoggio alla agenzia D'Adda. Ha lasciato ieri il nostro scalo, a carico completo la m/n «Claudia». Si tratta di oltre 1.300 unità di nolo, in prevalenza composte da legname segato e resinoso austriaco. Il carico è destinato allo scalo di Tripoli. Partirà oggi per la medesima destinazione il «Nuova Fides», mentre il 4 per Tunisi e Sfax sarà in partenza il «Vittoria S.». Le altre unità espletanti i servizi con tutti gli scali nord africani sono il «Mimina S.» e il «Silvercloud» ecc.

Tanker liberiani

All'Arsenale Triestino per lavori di bacino e di manutenzione è stato ospitato in questo mese il tanker liberiano «Orico», di 10.000 tonnellate di stazza lorda, al quale farà seguito una petroliera gemella, l'«Oro». Nei primi giorni del mese prossimo giungerà, pure in Arsenale, per lavori vari il tanker liberiano «Glimmingehus». Le tre unità si appoggiano ai F.lli Cosulich.

Dal Sud America

Per il 3 di giugno è previsto l'arrivo del cargo «Athinai» facente parte della «Conference» del Sud America, con allo sbarco 540 tonnellate di caffè e altre merci. La unità è in appoggio nel nostro porto ai F.lli Cosulich.

Navigazione Sperco

[illegible]

... la partenza della m/n «Borea» per Beirut, Lattakia e Alessandria.

Il settore levantino del Sud a sua volta è coperto con le unità della Navigazione Sperco, presentando le seguenti partenze: giorno 4 la m/n «Varo» per Pireo, Famagosta, Mersina e Izmir; giorno 17, m/n «Irma» per Pireo, Famagosta e Izmir e, infine, per il 25 nuovamente la m/n «Varo». I due servizi sono integrati dalle navi «Birba» e «Barberina», della Ternavi con le seguenti partenze: giorno 4, m/n «Birba», per Famagosta, Lattakia, Beirut, Alessandria; giorno 16, m/n «Barberina» per Alessandria, Beirut, Famagosta, Limassol ed, infine, verso il 26, nuovamente la «Barberina».

Mar Rosso - East Africa

L'agenzia Sperco comunica che le prossime partenze delle unità olandesi per il settore del Mar Rosso e dell'Africa Orientale, appartenenti alla serie «Wai», avranno la seguente configurazione: il cargo «Waikelo» lascerà il nostro scalo verso il 25 di giugno per destinazione diretta ad Aqaba; nel Mar Rosso scalerà ancora Gedda, Gibuti e Aden per poi proseguire per Mombasa, Tanga, Zanzibar e Dar-es-Salaam; seguirà nella metà del mese di luglio il «Waiwapoe», per gli stessi scali.

La nuova linea del Mar Rosso

Per la fine di giugno giungerà il cargo «S. Gerasimos» il quale inaugura un nuovo servizio per il Mar Rosso. L'unità che proviene dagli scali d'oltre Suez ha a bordo per Trieste e Venezia 5-600 tonnellate di merci varie, nonchè minerale per l'Adriatico. Caricherà per Port Sudan, ev. Aqaba ed ev. Gedda buone partite di generalcargo. Appoggio della linea in questione alla F.lli Cosulich.

La frigorifera «Meike»

Entro la seconda decade di giugno giungerà la motonave frigorifera «Meike» di 950 tonnellate [illegible]

L'ISTITUTO PER SEGRETARIE D'AZIENDA

Mantengono il passo con il mondo del lavoro

Incontro fra insegnanti ed esponenti economici

Di un'originale iniziativa si è fatto recentemente promotore l'Istituto [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Efrem Kurtz. Flautista: Elaine Shaffer.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «Il Cardinale», di Parker. Recite a prezzi popolari: I posti L. 200, II L. 100.

CIRCO PALMIRI BENNEWEIS - Trieste, Montebello. Lo spettacolo più bello e più nuovo nel Circo più moderno. Le più grandi attrazioni internazionali. Prenotazioni: tel. 733210. Prevendita: Bigl. Centrale, Galleria Protti. Servizi speciali autobus a fine spettacolo. Oggi alle ore 21.15. Ultimi giorni. Riduzioni ENAL.

ARCOBALENO. 16. Una grande prima: «F.B.I. Cape Canaveral». La più spietata caccia all'uomo condotta dai G-men, con Jack Kelly, Ray Danton, Andrew Duggan e Philip Carey. Sono escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «Il giorno e l'ora». Un eccezionale film M.G.M. diretto da René Clement, con Simone Signoret e Stuart Whitman. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il collare di ferro». Un avvincente western, con Audie Murphy e Kathleen Crowley. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Un film di Damiano Damiani: «L'isola di Arturo», dal romanzo di Elsa Morante; I premio al Festival di S. Sebastiano. Un film che dà vita a personaggi inquietanti. Interpreti: R. Kerman, K. Meersman e V. De Maigret. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30. «I gialli di E. Wallace N. 3». Due sensazionali gialli: «Matrimonio di convenienza» e «L'uomo che non era nessuno». Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Eccezionale prima in technicolor con l'idolo delle donne Elvis Presley in: «Pugno proibito», e Gig Young, Lola Albright.

ALABARDA. 16.30. John Wayne, poderoso interprete di: «Fiume rosso», il più grande western di tutti i tempi, con Montgomery Clift e Joan Dru. Regia di Howard Hawks.

AURORA. 16.30: «Una ragazza chiamata Tamiko». Una colossale produzione Paramount in technicolor, con F. Nuyen e L. Harvey. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Le furie del West», con Preston Foster, Dim Davis e Virginia Grey.

CRISTALLO. 16.30: «Cocktail per un cadavere» (Nodo alla gola). Un supergiallo di Alfred Hitchcock. Technicolor, con James Stewart e Farley Grange. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Totò contro 14», con Totò, Peppino De Filippo e Aldo Fabrizi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il grande ribelle». La più grande realizzazione della fantasia di Giulio Verne. Cinemascope technicolor, con Louis Jourdan e Serena Vergano.

IMPERO. 16.30, ultima 21.45. Ancora oggi a richiesta: «Mogambo», con C. Gable. Technicolor. Domani: «Le massaggiatrici».

MASSIMO. 16.30: «Sfida nell'alta Sierra». Cinemascope technicolor, con Mariette Hartley, R. Scott e J. Mc Crea. I due insuperati eroi del western, in un western insuperabile.

MODERNO. 16: «Venere in pigiama», con Kim Novak, James Garner, Zsa Zsa Gabor, Tony Randall e Howard Duff. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «La freccia del giustiziere», con Robert Freitag e Maria Becker. Un film avvincentissimo in technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 17. Glenn Ford e Lee Remick in: «Operazione terrore» ...e il terrore le venne incontro gelido lungo le strade buie dei bassifondi di San Francisco. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I due della legione». Divertentissimo film Titanus, con F. Franchi e C. Ingrassia.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «I pascoli dell'odio», con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Van Heflin e R. Massey.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli strangolatori di Bombay», con Guy Rolfe. Una terribile avventura nella favolosa India d'altri tempi.

ARISTON. 16: «Gagarin - Titov - U.R.S.S.». Scienza e fantascienza dell'unico film completo sull'avventura dell'uomo nello spazio, in uno spettacolare technicolor. Ultimo giorno.

ASTORIA. 17, ultima 22: «Primo amore», sentimentale.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «La donna di notte». Domani: «Cronaca familiare».

IDEALE. 16: «Dieci italiani per un tedesco», uno dei più drammatici episodi dell'ultimo conflitto in una magistrale realizzazione, con Gino Cervi, Andrea Checchi e Cristina Gaioni.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 16: «La furia di Ercole», grandiosa realizzazione a colori, con Brad Harris e Brigitte Corey.

NOVO CINE. 15: «Venere imperiale». Il più grande successo dell'anno in technicolor, con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd.

RADIO. 16: «Sexy al neon», le più grandi vedettes internazionali dello strip-tease. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). Inaugurazione stagione estiva con il colossale cinemascope technicolor: «Il grande Paese», con Charlton Heston, Gregory Peck e Jean Simmons.

ARISTON. Ore 20.30 (tempo permettendo): «Gagarin - Titov - U.R.S.S.». Scienza e fantascienza dell'unico film completo sull'avventura dell'uomo nello spazio, in uno spettacolare technicolor.

EX SOCI. «Legge di guerra», con M. Ferrer e P. Van Eyck.

GINNASTICA. Domani inaugurazione con il meraviglioso technicolor: «Ossessione amorosa», con Lana Turner, Efrem Zimbalist e George Hamilton.

PARADISO. Domani riapertura.

STADIO. 20.15: «I pianeti contro di noi». Un film di fantascienza, di eccezionale potenza.

VALMAURA. 20.15: «Non andiamo a lavorare», un uragano di risate... con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Topolino.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il giaguaro della giungla», documentario a colori di Walt Disney.

VOLTA. 17: «Il coltello nella piaga», con Sofia Loren e Anthony Perkins. Grande successo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Palmiri Benneweis, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella sala del Centro tumori via della Pietà 15 avrà luogo la 27.ma seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Lega italiana contro le malattie cardiovascolari. Parlerà il prof. G. Dagnini (Primario medico dell'Ospedale maggiore di Bologna) su: «Il circolo coronarico e la topografia dei focolai infartuali».

Cronache della televisione

«Delitto e castigo»

E' l'ora dei teleromanzi. Nel corso di questa settimana ne abbiamo avuti due, arrivati in coppia come le ciliegie: domenica il «Papà Grandet» di Balzac, e ieri nientemeno che «Delitto e castigo» di Fjodor Dostojewski. Sono esperimenti di divulgazione letteraria e culturale piuttosto ambiziosi, non tanto perchè ambiziosi siano, in questo senso, i propositi degli allestitori, quanto perchè la materia artistica di cui essi si servono non possiede alcuna affinità naturale con le maniere e le tecniche d'espressione del mezzo televisivo. E gli effetti, non proprio rassicuranti, si sono veduti domenica nella volonterosa ma tutt'altro che memorabile prima puntata del «Grandet» balzacchiano, così come si sono visti ieri nell'esordio di «Delitto e castigo».

Ma veniamo a «Delitto e castigo», una delle opere più alte e anche più popolari dell'Ottocento. E' la storia, come molti sanno, dello studente russo Raskolnikov, il quale, spinto dalla miseria, da un concetto errato della giustizia e dall'ansia per l'avvenire della madre e della sorella, che sono sul punto di sacrificarsi per lui, uccide una vecchia usuraia, «stupida, cattiva e inutile», per rubarle il piccolo tesoro. Dopo una lunga e tortuosa lotta fra la propria coscienza e l'arroganza della ragione traviata, Raskolnikov sentirà aprirsi attraverso le vie sottili della sua bancarotta spirituale, e parallelamente, dell'amore per una fanciulla perduta, Sonia, il bisogno irresistibile del «castigo»; così da costituirsi da sè, quasi fatalmente, nelle mani del giudice Porfiri e incamminarsi sul duro calvario della Redenzione. Ma se si trattasse solo di questo «Delitto e castigo» sarebbe in fondo qualcosa di abbastanza simile a una vicenda poliziesca o giudiziaria ad alto livello, e la materializzazione visiva dei fatti narrati potrebbe dare i suoi frutti, come li ha dati ieri, sia pure a tagli un po' grossolani, laddove era la dinamica dell'azione a spingere avanti la storia. Ma l'arte di Dostojevski, pretende, come tutti sanno, che il vero romanzo si generi al di sotto di quei fatti; che nasca nel delirio ragionante, nell'incubo d'un animo quasi proiettato fuori di sè da una volontà superba e fallace, tesa a sperimentare con passione allucinata, la propria presunta superiortà intellettuale, il proprio «napoleonismo», la capacità di «passare oltre l'ostacolo» (del bene, della coscienza), per non sentirsi un «pidocchio». E nasce, dopo il delitto, dalla lotta che si scatena tra quella luce di Dio, che pur mortificata non s'era mai interamente spenta nel cuore di Raskolnikov, e l'orgoglio solitario della sua distorta ragione filosofica (eco dei pensieri e delle idee che correvano nella Russia «intelligente» di quasi cent'anni or sono). Si potrebbe dunque dire che il delitto di Raskolnikov è in un certo senso un delitto ideologico, analizzato in tutte le sue pieghe, psicologiche, morali e perfino patologiche.

Ma fermiamoci qui, chè tanto, proseguendo su questo tono, non diremmo nulla che già non si sappia. E del resto siamo appena all'inizio, ci attendono altre cinque puntate sul cui merito avremo tempo di discorre con maggiori elementi di giudizio a nostra disposizione.

Ber.

CALOROSE ACCOGLIENZE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LA 41ª FIERA DI PADOVA INAUGURATA DALL'ON. SEGNI

3500 espositori di 45 Paesi testimoniano il continuo progresso della rassegna merceologica internazionale

Padova, 30

Padova ha accolto oggi con manifestazioni di festoso saluto il Presidente della Repubblica la cui visita ufficiale alla città ha coinciso con due manifestazioni care al cuore dei padovani: la inaugurazione della tradizionale Fiera, una delle più antiche d'Italia, giunta alla sua quarantunesima edizione, e la inaugurazione del Centro medico psicopedagogico provinciale, che costituisce una eloquente dimostrazione delle capacità realizzatrici della provincia di Padova nei settori della scienza, della assistenza, e delle opere sociali.

Il Presidente della Repubblica era giunto in volo da Roma all'aeroporto di Venezia alle 9.50. Qui l'on. Segni, che era accompagnato dalla consorte, signora Laura, e dal seguito formato dal Segretario generale della Presidenza dott. Strano e dal Consigliere militare gen. Scotti, è stato ricevuto dal Prefetto De Bernard. La moglie del Prefetto ha presentato alla signora Segni un omaggio floreale. Era anche all'aeroporto il figlio del Presidente, dott. Mario Segni, che svolge a Padova attività universitaria. Con l'aereo presidenziale avevano viaggiato il Ministro della P. I., on. Gui, che alle cerimonie di Padova ha rappresentato il Governo e il Sottosegretario on. Storchi. Dall'aeroporto di Tessera il Capo dello Stato ha raggiunto Padova in automobile. Primo atto della visita ufficiale è stato l'incontro che il Presidente della Repubblica ha avuto nel palazzo della Prefettura con le autorità e i rappresentanti della popolazione patavina.

Dal palazzo della Prefettura, il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte, dai rappresentanti del Parlamento, dal Ministro Gui e dalle altre autorità, si è quindi recato a Brusegana, dove sorge il Centro medico psicopedagogico. Al termine della visita, il Capo dello Stato con la consorte e le autorità ha lasciato il Centro per far ritorno in Prefettura.

Il Presidente della Repubblica è giunto alla Fiera alle 17.30, accolto dal presidente avv. Luigi Merlin. Alla cerimonia erano presenti il sen. Merlin e l'on. Bisaglia per i due rami del Parlamento, il Ministro Gui per il Governo e numerose autorità, oltre alla signora Laura Segni. La folla di cittadini, espositori e pubblico, in attesa di poter visitare la Fiera, ha accolto il Capo dello Stato con applausi particolarmente calorosi, ai quali l'on. Segni ha risposto con il suo caratteristico e cordiale sorriso e l'ampio gesto delle mani.

La cerimonia dell'inaugurazione è stata aperta dal discorso del Sindaco di Padova, avv. Crescenzi. «La vostra presenza qui — ha detto il capo dell'Amministrazione cittadina rivolto al Presidente — è di per se stessa un premio a quanto la Fiera rappresenta di sforzi, di sacrifici, di lavoro, per migliorare la nostra produzione industriale e artigianale, la produzione agricola, il settore alberghiero, l'edilizia, e per tutto ciò che riguarda i campi, dove il lavoro del popolo italiano si è applicato per portarsi a livello delle più avanzate tecniche europee e mondiali. Questa nostra rassegna, signor Presidente — ha proseguito il Sindaco — allinea in ogni campo, nei suoi settori speciali, e nelle mostre permanenti e periodiche, quanto di meglio si è realizzato e si realizza in Italia e all'estero nei vari settori produttivi ai quali sono interessati i vari espositori italiani e stranieri».

Le tradizioni, le caratteristiche, le funzioni, gli sviluppi e gli obiettivi della Rassegna sono stati poi illustrati dal presidente dell'Ente Fiera, avv. Merlin. «Ho l'onore di presentarle, signor Presidente — ha detto il presidente della Fiera — una rassegna in continuo progresso, in sicura evoluzione, anche se il notevole numero delle Fiere italiane può alle volte ingenerare confusione di scelta negli operatori economici, arrecando scarso vantaggio alla economia generale, e danneggiando le Fiere che hanno reali funzioni collaudate dal tempo. La vitalità di questa «Campionaria» di Padova si afferma invece ogni anno validamente, e con il passare degli anni affina e perfeziona la sua organizzazione, per cui oggi possiamo numerare ben 3500 espositori provenienti da 45 paesi, e 21 nazioni ufficialmente rappresentate».

Infine, il Ministro Gui, che rappresentava il Governo, ha affermato che la presenza del Presidente della Repubblica è un onore e uno stimolo per una manifestazione che ha valore nazionale e internazionale e costituisce uno dei crocevia del commercio italiano.

Conclusa la parte illustrativa e protocollare dell'inaugurazione, il Presidente della Repubblica con la consorte signora Laura, i rappresentanti del Parlamento, il Ministro Gui e le altre autorità, hanno compiuto una visita al quartiere fieristico dove l'on. Segni ha avuto modo in particolare di fermare la sua attenzione ai settori e ai padiglioni dedicati all'agricoltura. Completata la visita e dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna un picchetto d'onore.

Quindi, il Capo dello Stato, con la consorte e il seguito, salutato dal caldo applauso della folla, ha lasciato la Fiera per far ritorno in Prefettura da dove, alle 18.40 circa, è partito per l'aeroporto di Venezia e quindi per la capitale dove è giunto alle 21.

Uscita la ristampa dell'«Antegattopardo»

Palermo, 30

«Sette e mezzo», il romanzo di Giuseppe Maggiore definito antegattopardo è apparso oggi nelle librerie palermitane, nella ristampa dell'editore Fausto Flaccovio.

Il volume inaugura una nuova collana di opere in prosa e sarà presentato il 4 giugno alla stampa. «Sette e mezzo» inoltre, sarà al centro di un dibattito, l'11 giugno, nell'aula magna della Facoltà di magistero dell'Università di Palermo. Parleranno i prof. Santino Caramella, Francesco Brancato e Pietro Mazzamuto. Presiederà il prof. Giuseppe Cocchiara, preside della Facoltà di lettere.

Celebrate a Losanna le esequie di Livanos

Losanna, 30

Si sono svolte oggi al cimitero di Bois de Vaux, a Losanna, le esequie dell'armatore miliardario greco Stravros Livanos, deceduto martedì nella città elvetica.

Erano presenti la vedova, Errieta Livanos, e i tre figli dello armatore, George, Tina (già moglie di Onassis e ora, dopo il secondo matrimonio, marchesa di Blandford) e Eugenia. Quest'ultima era accompagnata dal marito, il miliardario e armatore Stravros Niarchos. Onassis non è intervenuto, ma ha inviato una corona di fiori.

Per la morte di Mario Riva

TUTTI ASSOLTI al processo di Verona

Verona 30

Il Tribunale penale, accogliendo le tesi dei difensori, ha assolto con formula piena, e cioè perchè il fatto non costituisce reato, i quattro imputati rinviati a giudizio sotto l'accusa di concorso in omicidio colposo, per inosservanza delle elementari norme di prudenza, per la morte del presentatore Mario Riva, avvenuta il 1.o settembre 1960, in conseguenza di un incidente nell'Arena, all'inizio dello spettacolo finale del «Festival del Musichiere», la sera del 21 agosto antecedente, ripreso per televisione.

Gli imputati erano i capi macchinisti dei servizi scenici dell'Arena: Giulio Franceschini, di 51 anni e Armando Giacometti, di 35, entrambi di Verona; il dott. Vincenzo Angelucci di 34 anni, residente a Milano, e lo ing. Romano Camilli di 44, da Roma, questi ultimi due, organizzatori del Festival, promosso dalla Casa editrice Mondadori.

A scopo puramente scenico era stato costruito in tela di juta un finto praticabile, presso il quale si trovavano ben visibili due cartelli con le scritte «Attenzione, non praticabile» e «Pericolo». Mario Riva e gli artisti partecipanti allo spettacolo erano a conoscenza della pericolosità di quel punto dietro al palcoscenico. L'attore, probabilmente, nella fretta del momento di presentarsi al pubblico, sbagliò il percorso da seguire e mise i piedi sulla finta passerella, cadendo da un'altezza di un paio di metri.

RIFIUTO DI MASTRELLA ALLE ESORTAZIONI DEL PRESIDENTE

Silenzio di tomba sui nomi dei portatori delle «bustarelle»

Una incauta ammissione dell'imputato potrebbe rivelare chi era il misterioso informatore romano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 30

I nomi, questi benedetti nomi, Mastrella non li vuole fare e così l'ispettore in fede continua a gettare discredito su tutta l'Amministrazione finanziaria dello Stato e sui funzionari della «Terni». Non che l'Amministrazione delle Dogane non abbia nulla da rimproverarsi. Al contrario è stato ampiamente dimostrato che i controlli non funzionano e che per ottenere o depennare un nome dall'elenco dei funzionari da trasferire, è sufficiente una «raccomandazione».

Si è iniziato con una richiesta dell'avv. Liuzzi che assiste la «Terni» in questo processo. Il Tribunale aveva disposto con una ordinanza, giorni addietro, il sequestro dei bilanci della «Terni» dal 1952 al 1962, per accertare se da qualche parte risultasse che Mastrella riceveva dalla società le «bustarelle» e se qualche documento confermasse quanto dall'imputato era stato affermato.

Il maggiore della Finanza, Francesco Patrizi, ha affermato che se dovesse far seguito alla disposizione del magistrato, sarebbe costretto a portare in aula circa due volumi. L'avv. Liuzzi ha chiesto quindi al Tribunale di «ridimensionare» l'ordinanza precedente disponendo che il maggiore Patrizi esibisca soltanto gli estratti conto. L'avvocato Ciardulli si è detto favorevole a questa tesi purchè negli estratti figurino tutti i diritti doganali pagati.

Di diverso avviso è stato lo avv. Sbaraglini, difensore di Cesare Mastrella, il quale ha insistito sostenendo la necessità che tutti i volumi vengano portati in udienza, perchè soltanto da essi si può accertare se Mastrella ha detto la verità o meno.

Il Presidente dott. Taglienti, prima di entrare in camera di consiglio per prendere una decisione, ha voluto sentire Cesare Mastrella al quale ha chiesto quali somme abbia percepito dalla «Terni».

MASTRELLA: «Prendevo un compenso per il mio generico atteggiamento in favore della «Terni», ma non un compenso per determinate operazioni doganali».

PRES.: «I suoi servizi erano pagati di volta in volta dalla «Terni»?»

MASTRELLA: «No, non è esatto».

E' scoppiato quindi un violentissimo incidente fra l'avv. Sbaraglini e l'avv. Liuzzi. L'avv. Puglisi ha preso posto vicino all'avv. Liuzzi e l'avv. Sbaraglini che ha intenzione di far salire di nuovo l'avv. Puglisi sul banco dei testi, lo prega di lasciare l'aula. Scatta l'avv. Liuzzi, il quale contesta l'invito dell'avv. Sbaraglini. L'incidente assume proporzioni violente e il Presidente interviene con la sua autorità e riesce a calmare gli animi.

PRES.: (rivolto a Mastrella): «Quale era l'entità delle somme percepite dalla «Terni»?»

CIARDULLI (avvocato dello STATO): «Le somme le incassava presso la cassa centrale dello Stato?»

MASTRELLA: «Erano decine, centinaia di migliaia di lire, e le ricevevo tramite alcune persone».

Avv. LIUZZI e avv. CIARDULLI: «I nomi di queste persone, ci dica i nomi».

MASTRELLA: «Non li dico perchè non posso provarlo. Non voglio essere accusato di calunnia».

SBARAGLINI: «Qui si cerca di intimidire l'imputato».

P.M.: «Le intimidazioni non contano se non vengono dal mio banco».

PRES.: «Io invece rivolgo a Mastrella una esortazione: lei, caro dottore, legga il Codice penale e si renderà conto che è dovere dei giudici valutare la personalità dell'imputato. Lei dica la verità, collabori con noi».

MASTRELLA: «Io voglio dire la verità, ma devo agire entro certi limiti: non posso coinvolgere delle persone che forse hanno commesso un reato ma che forse sono anche estranee. Vorrei che lei, signor Presidente, considerasse positivo questo mio atteggiamento, perchè io sono ansioso di collaborare con la giustizia».

PRES.: «Io ne prendo atto, però deve far seguire i fatti alle parole».

MASTRELLA: «Io [illegible] i nomi, non li farò mai».

Giudice BLASI: «Ma queste persone che lei non vuol nominare agirono dolosamente?»

MASTRELLA: «Non posso rispondere a questa domanda, perchè in un modo o nell'altro ci sarebbe sempre una mia responsabilità».

AVV. CIARDULLI: «A me sembra che con molta abilità l'imputato cerca di scagionarsi mettendo sotto accusa tutto lo Stato italiano».

PRES. (a Mastrella): «Lei ha [illegible]».

L'avv. Ferruccio Liuzzi conclude il suo intervento chiedendo che l'indagine venga limitata alla contabilità della «Terni». E' stata necessaria una breve Camera di Consiglio per accogliere l'istanza dell'avv. Liuzzi.

Iniziata subito dopo la sfilata dei testi, il dott. Vittorio Pisano e Amedeo Ventura sono stati interrogati sulla storia del mancato trasferimento di Cesare Mastrella da Terni nel 1960, quando [illegible]. Il dott. Pisano ha scaricato tutta la colpa del mancato trasferimento di Mastrella al direttore generale dott. Gioia.

Giudice BLASI (a Mastrella): «Ma insomma almeno lei sa perchè non fu mai trasferito?».

MASTRELLA (alzando le braccia al cielo): «Se non lo sanno loro».

Il dott. Amedeo Ventura, direttore della seconda divisione del Ministero delle Finanze si occupa proprio del personale delle dogane. E' inoltre coetaneo di Mastrella, ma da molti anni non si sono più rivisti. La carriera li ha divisi. Ben poco, comunque, ha potuto riferire questo testimone.

Movimentata, ma anche patetica è stata la deposizione dell'ultimo testimone della giornata, il dott. Mario Perreca, ispettore generale capo della circoscrizione di Roma, il quale nel 1960 compì due visite doganali a Terni, senza scoprire nulla. Egli ha tenuto prima di tutto a far rilevare che le visite ispettive non sono ispezioni vere e proprie, ma una cosa molto più generale e meno approfondita. Ha poi raccontato di aver seguito in modo particolare un controllo dei registri a «rigoroso rendiconto». Si è venuti a sapere, però, che questo «rigoroso rendiconto» è soltanto un modo di dire, poichè come lo stesso dott. Perreca ha raccontato, una volta si scoprì che all'Economato di Roma, mancavano alcune centinaia di registri di questo tipo e tutto finì senza alcun provvedimento a carico di funzionari e con una generale sanatoria. Fra questi registri che mancavano ce n'era uno modello «A 28» e non si esclude che sia proprio quello finito nelle mani di Mastrella e per mezzo del quale il «doganiere-miliardo» ha compiuto molte delle sue malefatte.

Non è mancata anche in questa deposizione l'intervento di Mastrella, che ha spontaneamente dichiarato di essere stato preavvertito di entrambe le visite. Una volta fu avvisato telefonicamente da Roma. Un'altra da Perugia. [illegible]

Lo stesso testimone ha ammesso che [illegible] Mastrella venne avvertito da Roma.

A questo punto il P.M. ha chiesto e ottenuto che il Tribunale disponga un accertamento [illegible] se la mattina del 6 aprile 1960 è stata effettuata una telefonata da Roma a Perugia [illegible] Cesare Mastrella.

Il processo proseguirà domattina. L'appuntamento è alle 9.30.

A. B.

NUOVO TUMULTO IN AULA NEL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

Ambigua dichiarazione di Fenaroli sul viaggio del 7 settembre con Ghiani

L'imputato accusa l'avv. Madia di essersi accordato con il professor Carnelutti sulla tesi della cosiddetta «maschera e il volto» - Un esposto all'Ordine degli avvocati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

«A chi giova?» ci si è chiesto al termine della drammatica udienza di oggi. A chi giova lo atteggiamento di Giovanni Fenaroli che ha tentato di aggredire l'avvocato di Ghiani, Nicola Madia, accusandolo di accordi con il prof. Carnelutti? «A nessuno», è stata la unanime considerazione. Sembra che Giovanni Fenaroli, ormai rassegnato alla sua sorte, tenti di accusare più persone possibili. Il «muoia Sansone con tutti i filistei» ha trovato pratica attuazione nel comportamento del geometra. Dopo aver infangato i fratelli e le sorelle di sua moglie ricordando sconcertanti episodi della loro vita, dopo aver tentato di far ricadere molti sospetti su Egidio Sacchi, dopo aver smentito Ghiani, tenendolo avvinto a sè in un tragico abbraccio fra persone votate alla stessa sorte, oggi è stata la volta dell'avv. Nicola Madia. Fenaroli ha accusato il difensore di Ghiani di avere preventivamente concluso un accordo con il suo ex difensore prof. Francesco Carnelutti, in base al quale Ghiani avrebbe dovuto negare di aver viaggiato con Fenaroli il 7 settembre 1958.

Una scena, dunque, di drammatica violenza ha caratterizzato l'udienza di oggi, che ha avuto uno svolgimento rapido e un finale a sorpresa. Fenaroli innanzitutto ha confermato di aver viaggiato con Ghiani in vettura letto, però ha aggiunto di non ricordare il giorno esatto di quel viaggio, che certo non era il 7 settembre 1958. «Confermai quella data — ha detto — soltanto perchè fui suggestionato dal "foglio verde"».

Oggi, comunque, in base a un particolare nuovo (il nome della signora Siliato sull'elenco dei viaggiatori) è in grado di escludere che Ghiani abbia viaggiato il 7. Ma Ghiani come era già avvenuto altre volte non ha accettato neppure questo compromesso; è scattato rabbiosamente a gridare che lui con Fenaroli non ha mai viaggiato e tantomeno in vettura letto. Rottura clamorosa e definitiva dunque. L'avv. Madia ha chiesto che i due imputati fossero messi a confronto. A questo punto si è avuta la fase più drammatica dell'udienza. Fenaroli ha confermato aggiungendo altri particolari e spiegando che insieme avevano parlato di sport; Ghiani ha negato convulsamente finchè una crisi di pianto e di nervi più violenta non gli ha squassato il petto e il Presidente è stato costretto a farlo allontanare dall'aula, portato quasi a braccia da due carabinieri.

Stamane tutto era cominciato nella incertezza a causa del malore che ha afflitto ieri Fenaroli. Soltanto poco prima delle dieci si è saputo che l'imputato si sarebbe presentato. E' assente il prof. Augenti ancora indisposto, mentre il prof. Sabatini, difensore di Ghiani, è rientrato dopo una lunga assenza per malattia.

Il Procuratore generale ha annunciato, in apertura di udienza, l'arrivo del materiale sequestrato a Milano in casa di Ferruccio Nencini. Si tratta di un memoriale e di appunti, oltre che delle lettere di Vincenzo Barbaro. Si entra subito nel gioco delle contestazioni con la domanda più temuta sul «foglio verde»: la prova che Ghiani ha viaggiato con Fenaroli il 7 settembre. E' l'avv. Adolfo Gatti della Parte civile che ha sollevato la questione.

GATTI: «*Fenaroli ha espresso delle riserve su quanto dichiarato in istruttoria, però ha detto che conferma integralmente quanto detto ai primi giudici. Conferma la circostanza di essersi incontrato con Ghiani alla stazione Termini e di aver compiuto il viaggio con lui sul treno-letto delle 23.35 del 7 settembre 1958*».

La tensione in aula è notevole. Il Presidente detta a verbale la domanda, mentre Ghiani tende i nervi, concentra il suo sguardo su Fenaroli che è davanti ai giudici. I carabinieri gli si fanno più vicino.

FENAROLI: «*Confermo quello che ho dichiarato in primo grado*».

Ghiani scatta urlando: «No, no, non è vero»; si protende oltre la balaustra del banco degli imputati; i carabinieri riescono a malapena a fermarlo. Giovanni Fenaroli in apparenza è calmo. Si torce però le mani e un lieve tremito lo scuote.

DE CATALDO: «*Ma senta prima di che si tratta*».

FENAROLI: «*Preciso che ho indicato la data del 7 in funzione del «foglio verde» che mi fu mostrato. Ho dichiarato anche in primo grado come in istruttoria che non ero persuaso che quel viaggio fosse avvenuto in un tempo così vicino e quando ebbi il confronto con il Palumbo, che diceva di aver visto Ghiani sul treno, mi resi conto che il Palumbo era caduto in errore. Non potrei fare alcuna osservazione nei confronti del conduttore Gori, perchè avevo viaggiato con lui moltissime volte. Oggi sono in condizioni di precisare un altro elemento che conferma la mia incertezza. Ho visto sull'elenco dei viaggiatori il nome della signora Siliato, persona che conosco e che avrei salutato. Escludo categoricamente che la signora Siliato fosse stata sul treno quando avvenne il mio incontro con Raoul Ghiani*».

MADIA: «*Diamone atto. E' la prima volta che indica una circostanza di questo genere*».

UMBERTO ROSSI: (Parte civile): «*Può non averla vista*».

DE CATALDO: «*Ha detto che non c'era*».

GIUSEPPE PACINI (Parte civile): «*Vedremo se è esatto o no*».

PRESIDENTE: «*Tenga per sè i commenti*».

Raoul nega e sviene

PACINI: «*Io chiedo che Fenaroli dica se sia esatto o meno*».

PRES.: «*Allora farà la domanda al momento opportuno*».

GATTI: «*Esclude Fenaroli quanto ha dichiarato in istruttoria e al dibattimento due volte, e cioè che ricordava l'incontro avvenuto la sera del 7 perchè quella sera prima di uscire di casa aveva visto alla televisione la Domenica sportiva?*».

DE CATALDO: «*Chiedo che prima si legga il verbale del 10 febbraio. Fenaroli disse in quella occasione una cosa diversa*».

FENAROLI: «*Io sono stato interrogato al dibattimento con la convinzione che mi ero fatta in base al «foglio verde». Ho detto cosa un po' diversa. Ero convinto che fosse avvenuto il 7 quell'incontro e allora l'ho ricollegato alla trasmissione sportiva della TV perchè ricordavo che con Ghiani avevo parlato soltanto di sport*».

GATTI: «*Il 26 giugno 1959 al giudice istruttore disse che la conversazione sui campionati del mondo svoltisi il 7 era cominciata prima della partenza del treno e si era prolungata anche dopo*».

FENAROLI: «*Ricordo esattamente che con Ghiani abbiamo parlato di sport. Abbiamo sostato dinanzi alla mia cabina e poi io mi sono seduto sul lettino lasciando la porta aperta*».

GATTI: «*Ricorda se pagò il biglietto per Ghiani?*».

FENAROLI: «*Confermo ciò che ho detto. E' probabile che abbia pagato il biglietto e anche le bibite. Era mia consuetudine quando incontravo qualcuno di Milano di ospitarlo e pagare per lui. Preciso, comunque, che pagai a Ghiani il prezzo del letto, non il biglietto che lui già aveva*».

MADIA: «*Chiedo che Ghiani sia messo a confronto con Fenaroli perchè Ghiani ha escluso sempre energicamente e disperatamente di aver mai viaggiato nella sua vita con Fenaroli*».

FENAROLI: «*Non dice il vero*».

PRES.: «*Dal momento che non ricorda i particolari con esattezza, può ricordare in quale epoca sarebbe avvenuto il viaggio?*».

FENAROLI: «*Ho cercato di ricordarlo perchè sapevo quanta importanza aveva la data. So soltanto che eravamo senza paltò. L'epoca va dalla primavera all'autunno*».

PRES.: «*Venga Ghiani. Mi raccomando di mantenere la massima calma*».

Ghiani circondato dai carabinieri prende posto dinanzi a Fenaroli.

GHIANI (con voce strozzata, a frasi monche): «*Non ho viaggiato sul vagone letto... sono diventato scemo da non capire certe cose... come può dire questo? Non c'ero... non c'ero...*».

FENAROLI (apparentemente calmo): «*Ho già detto tutto. Fa male a tenere questa posizione*».

MADIA (urlando): «*Dica la verità Fenaroli...*».

DE CATALDO: «*Per cortesia non intervenire*».

FENAROLI: «*Avvocato Madia, diciamo pure la verità. Il fatto che Ghiani neghi così assolutamente è dovuto ad un colloquio fra Carnelutti e Nicola Madia, avvenuto nel marzo del 1961, un giorno di pausa del processo di primo grado. Madia informò Carnelutti che avrebbe sostenuto la tesi della «maschera e del volto» e Carnelutti rispose: "Faccia pure, io difenderò Ghiani"*».

MADIA (pallido, urlando): «*Lei sa di mentire. Lei è un mentitore e un ricattatore. Lei ha mandato i suoi avvocati per farmi un ricatto*».

DE CATALDO: «*Non si insulta un imputato*».

PACINI: «*Questa è una rissa*».

Ghiani intanto non ha resistito alla tensione del momento e si è lasciato andare. Stravolto singhiozza irrefrenabilmente. Il Presidente dispone che sia allontanato dall'aula.

Avv. GIUSEPPE SABATINI (difensore di Ghiani): «*Chiedo che non sia verbalizzata la dichiarazione*».

MADIA: «*Io chiedo invece che sia verbalizzata*».

FENAROLI: «*Non so se usò la frase «la maschera e il volto» ma questa è la verità*».

MADIA: «*Dica la verità, dica finalmente la verità*».

DE CATALDO: «*Ti rispetto come avvocato, ma fa il processo con le carte e i fatti*».

FENAROLI: «*Aggiungo che lo avv. Madia, poichè io ero presente al colloquio, si rivolse a me dicendo: "Questa tesi può essere comoda anche per lei, perchè salvato Ghiani sarebbe salvo anche lei"*».

SARNO (Difesa Ghiani): «*Dove si è svolto il colloquio?*».

FENAROLI: «*Nel corridoio*».

SARNO: «*Ma quale corridoio. Qui si dicono cose inaudite*».

FENAROLI: «*E' vero; Carnelutti rispose che avrebbe continuato a difendere Ghiani perchè convinto della sua innocenza*».

DE CATALDO: «*Ecco la conclusione*».

MADIA (a De Cataldo): «*Mi auguro che almeno tu sia in buona fede*».

DE CATALDO: «*Una certezza esiste ed è la mia buona fede*».

SABATINI: «*Citiamo semmai Carnelutti*».

MADIA: «*Vorrei dettare una dichiarazione a verbale*».

DE CATALDO: «*Chiudiamo prima il confronto*».

MADIA: «*Vorrei fare subito la dichiarazione. Eccola*».

MADIA (dettando a verbale): «*Premesso che Fenaroli mi faceva pervenire giorni or sono tramite i suoi difensori la minaccia di rivelare alla Corte un episodio inesistente e cioè l'incontro con Carnelutti nei termini e nel tempo ora precisati alla Corte, episodio inesistente in quanto mai ci fu un accordo fra il sottoscritto e la difesa di Fenaroli, nè in primo nè in secondo grado; minaccia che tendeva a farmi deflettere dalla linea difensiva che costantemente fin dal primo grado ho sostenuto per Raoul Ghiani; dichiaro di protestare contro l'attentato alla libertà e alla onestà della mia toga; respingo con sdegno le calunnie dell'imputato; mi riservo di investire immediatamente gli organi professionali affinchè si esprimano sui fatti, sul mio comportamento e sul comportamento di altri con motivata decisione*».

PROCURATORE GENERALE: «*Fenaroli può precisare qualcosa sul progettato suicidio? Egli aveva detto a Sacchi e all'avv. Basili che per risolvere la situazione finanziaria aveva pensato al suicidio, poi disse che Sacchi lo aveva istigato, e infine dette due o tre versioni di questo suo proposito*».

FENAROLI: «*Quando dovetti presentare la domanda di amministrazione controllata, pensai al suicidio come soluzione dei problemi economici. Basili cercò di dissuadermi, non prendendomi sul serio, mentre Sacchi mi incitò a realizzare questa idea*».

P. G.: «*Ma nel confronto con Sacchi nel dicembre del '58 lei ha negato il progetto di suicidio*».

FENAROLI: «*A prescindere dalla atmosfera in cui il confronto si è svolto, ho escluso quel progetto perchè le dichiarazioni di Sacchi tendevano a dare per certo un mio proposito ancora nebuloso*».

Continuano le contestazioni del Procuratore Generale su vari argomenti; il numero delle visite di Ghiani nell'ufficio di Fenaroli, i cartellini delle telefonate falsificati, la posizione del cadavere di Maria Martirano, i contatti fra Inzolia e Fenaroli. L'udienza si chiude con queste contestazioni.

L'udienza di oggi ha avuto un coda. In serata l'avv. Nicola Madia, difensore di Raoul Ghiani, ha presentato al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, un esposto in relazione a quanto avvenuto questa mattina.

Franco Salomone

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV manderà in onda alle 21.05 la commedia in due tempi di Charles Vildrac «L'ospite sconosciuto» nella versione italiana di Susanne Rochat, con Luigi Pavese e Italia Marchesini (nella foto) nelle parti del gretto Francesco Mariolet e di sua moglie Maria. Sul «Secondo» alle 21.15 «L'uomo tatuato», racconto poliziesco della serie «Missione segreta». Scotland Yard, questa volta, è alle prese con una banda di rapinatori che sembrano capeggiati da un ex poliziotto passato alla malavita. Interpreti sono sempre Donald Wolft, Michael Quinn e William Hartnell. Alle 22.10 per «Osservatorio n. 4», tre episodi intitolati «Artisti e mercanti», «Fine della Repubblica di Weimar» e «L'ufficiale postale».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.20: Girasole; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Pannain: «Trio per pianoforte, violino e violoncello»; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 46.o Giro d'Italia;; 20.35: «Dominique», di E. Fromentin; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Foster; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 46.o Giro d'Italia; 17.15: Complesso di J. Sandor e R. Marino; 17.30: Notizie; 17.45: «Cento di questi giorni», radiodramma di G. Adams; 18.30: Notizie; 18.35: Barcellona: Incontro Spagna-Italia di Coppa Davis; 18.45: Classe unica; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado 8,35. Testi di G. Perretta; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Cantano i Fraternity Brothers; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.30: Polifonia classica; 12: Musiche di L. Janacek; 12.30: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con A. Roussel; 14.30: «Falstaff», di G. Verdi; 16.30: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Martinu; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Invito al Castello», tre atti di J. Anouilh.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: I Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Paul Weston; 13.40: Parole e musica. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.55: Un garibaldino friulano - Dal diario di guerra di Ermenegildo Novelli; 14.05: Valdo Medicus: «Sonata in mi bemolle per violino e pianoforte» - Violinista, Dino Ivicevich; al pianoforte, Andro Giorgi; 14.20: Umberto Saba, a cura di Luigi Baldacci; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche di L. Rocca; 8.30 (18.30): Prime pagine; 9.10 (19.10): Compositori inglesi; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con C. Debussy; 12 (22): Quartetti e quintetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.40 (23.40): Liriche di Z. Kodaly; 14.10 (0.10): Mozart: «Divertimento in mi bem. magg. K. 563»; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Sergio Bruni canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Roma; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30) e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Giro ciclistico d'Italia. Eurovisione: St. Vincent. Telecronaca della fase conclusiva della 13.a tappa Leukerbad - St. Vincent - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 19.55: Diario del Concilio; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'ospite sconosciuto», di Charles Vildrac; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Missione segreta: «L'uomo tatuato», racconto poliziesco; 22.10: Osservatorio. Rubrica settimanale di attualità, storia e spettacolo; 23.10: Notte sport - 46.o Giro ciclistico d'Italia: «Processo alla tappa».

CRONACHE SPORTIVE

SI SCUOTE IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA ENTRANDO IN TERRA ELVETICA

BALMAMION BALZA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA MENTRE TACCONE E' ALLA TERZA VITTORIA DI TAPPA

I due disputano la volata insieme a Zancanaro, Adorni e De Rosso - Ronchini, Brugnami e Carlesi arrivano con un minuto e mezzo di ritardo - In graduatoria accorciate le distanze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leukerbad, 30

Franco Balmamion ha conquistato la Maglia rosa nella severa temuta tappa del Sempione in cui l'abruzzese Taccone ha ottenuto una nuova vittoria e il giovane Alessandro Zancanaro è tornato al secondo posto della classifica, a quattro soli secondi dal nuovo capolista.

Più dei duemila metri di altitudine del Passo del Sempione, innevato e inondato dal sole, sono stati i 1480 metri dell'arrivo in salita a Leukerbad che hanno provocato il distacco di Ronchini. Dopo una difesa davvero coraggiosa, forse addirittura superiore al previsto, il romagnolo ha infatti ceduto nel finale e, giunto al traguardo con quasi un minuto e mezzo di ritardo, è stato scavalcato in classifica non solamente dal canavesano, ma anche da Zancanaro e De Rosso. Tre giovani neppure ventitreenni in testa al Giro. Il curioso è che questi tre giovani sono raggruppati nel breve spazio di diciassette secondi. Un'inezia, insomma; e quasi ciò non bastasse Ronchini è lì, a meno di un minuto.

A nove tappe dal termine del Giro, quando ancora ci sono immani montagne da valicare e, inoltre, vi è l'incognita della cronotappa di Treviso, Balmamion è dunque Maglia rosa. Lo scorso anno era stato più cauto. Aveva, cioè, sferrato il suo attacco solamente cinque giorni prima dell'arrivo. Ormai, però, Ronchini era visibilmente provato, e già da qualche giorno egli doveva addossarsi spesso il compito di dare la caccia ai fuggitivi di turno. Sicuro di sè, in splendenti condizioni di forma e di salute, Balmamion ha dichiarato all'arrivo che la maglia rosa non gli pesa affatto.

Ronchini, dicevamo, si è difeso bene. Staccato sul Sempione, ha poi ricuperato. Indi ha perso nuovamente contatto lungo un successivo tratto rivido della scalata, ma è nuovamente riuscito a riportarsi in una pattuglia di fuggitivi in cui Taccone faceva il diavolo a quattro. Infilatosi distrattamente nelle rotaie di una tranvia monorotaia [?], egli ha però dovuto mettere piede a terra e il conseguente nuovo sforzo a cui si è sottoposto per inseguire gli è infine costato caro. Ha perso 1'22", infine, ma non è naufragato.

E' invece da considerare grave il ritardo accusato dall'ex scalatore Massignan, terminato a tre minuti e mezzo in un gruppetto comprendente anche Benedetti e persino Baldini. Pambianco, la cui gamba destra continua a preoccuparlo notevolmente, e il volenteroso ma ormai spremuto Nencini hanno perso invece sette minuti. Evidentemente ancora (per adesso) un tantino immaturo, l'atteso giovane Zilioli è giunto a Leukerbad con quasi un quarto d'ora di ritardo; e questo si sa che egli è in corsa solamente per imparare e le esperienze che in un domani, od un dopodomani, potranno essergli preziose.

Il doloroso ritiro ha impressionato notevolmente la carovana, quello di Pellicciari, il gregario al quale Taccone aveva donato ieri, in corsa, un rovescio che lo aveva [illegible] a gambe levate in un [illegible] dopo una ventina [illegible]

[illegible] stoicamente voluto continuare ugualmente la corsa. E' arrivato con tre quarti d'ora di ritardo, fuori tempo massimo, e bene ha fatto la giuria di rimetterlo in gara tanto più che, essendo in così forte ritardo, egli ha trovato le strade ingombre per il traffico che, nel frattempo, era ripreso.

Vito Taccone ha dunque ottenuto la terza vittoria consecutiva realizzando un sensazionale «tris» che al Giro d'Italia non si verificava da tempo. Bisogna riandare ai «Giri» di prima della guerra per ritrovare tre vittorie di seguito. Le ottennero Olmo nel 1936, a Venezia, Legnago e Riva, Binda nel '33, a Foggia, Chieti e Ascoli Piceno. In precedenza Girardengo aveva vinto addirittura sei tappe consecutive nel Giro del '23, a Firenze, Roma, Napoli, Chieti, Bologna e Trieste, mentre il primato assoluto in materia spetta a Binda, primo in otto tappe di seguito nel «Giro» del '29; a Foggia, Lecce, Potenza, Cosenza, Salerno, Formia, Roma e Orvieto. Oggi l'ardente abruzzese è stato fra i più decisi attaccanti. E' transitato primo sulla sommità del Sempione, ha così consolidato il proprio primato nella graduatoria degli scalatori e, infine, all'arrivo (in salita) ha battuto in volata Adorni, Zancanaro, De Rosso e Balmamion coi quali aveva staccato tutti gli avversari.

Oltre al balzo in testa alla classifica generale di Franco Balmamion, la tappa ha avuto in questi reiterati scatti di Taccone gli episodi decisivi. Lasciata Biella alle undici, dopo che la fanfara dei bersaglieri aveva rallegrato il festoso ed affollato ritrovo di partenza, superati Cossato, Gattinara, Romagnano, Borgomanero e Gozzano senza tentativi consistenti e costeggiato poi il Cusio si è arrivati a Domodossola al cui «traguardo tricolore» Germano Barale ha preceduto il gruppo di un paio di minuti.

Valicata la frontiera italo-svizzera, è cominciata la scalata al Sempione. Oltre a Taccone anche Zancanaro e Balmamion si sono lodevolmente dati da fare: Massignan non ha potuto reggere al ritmo e ha subito perso terreno. Sulla sommità, Taccone ha preceduto nettamente Adorni e Zancanaro. Più indietro venivano Carlesi, De Rosso e Balmamion, indi Battistini. Lungo la discesa, in uno scenario stupendo di neve e di sole, si sono verificati parecchi ricongiungimenti. A Taccone, Adorni, Zancanaro, De Rosso, Carlesi e Balmamion si sono infatti uniti dapprima Battistini, poi Ronchini, Cribiori, Moser e Baldini, indi Brugnami e Fontana seguiti da Benedetti, Martinato, Ranucci, Moresi, Guarnieri, e persino, da ultimi, Poggiali, Giorza, Assirelli, Partesotti, Massignan e Ferretti. Un bel gruppetto, insomma, ad attestare che il Sempione non era stato determinante.

Giunti al piede della salita finale, sedici chilometri di impennata dura ma non durissima per raggiungere Luekerbad, il giovane ex dilettante Poggiali ha attaccato, seguito da Moser e Partesotti, mentre fra i «primi della classe» Balmamion era il più generoso nel condurre. Ronchini ha ceduto, poi è rinvenuto, indi — come già specificato — ha dovuto fermarsi per non cadere e, lottando disperatamente, è tornato su Balmanion, Adorni, De Rosso, Zancanaro, Taccone e Carlesi. Il balzo finale verso l'arrivo, in cui Taccone si è scatenato, è stato fatale alla Maglia rosa.

Superati i giovani battistrada (ultimo a cedere è stato Poggiali), Taccone, Adorni, Zancanaro, De Rosso, e Balmamion hanno infine lottato in volata per la vittoria; e sono terminati nell'ordine con l'abruzzese netto vincitore. Balmamion, pago del primato in classifica, è finito in coda al quintetto e ha poi avuto un breve battibecco con Zancanaro al quale ha rimproverato di non averlo coadiuvato in precedenza quando c'era da impegnarsi a fondo.

Domani (slavine permettendo) ci sarà un'altra tappa di montagna, la tappa in cui verrà affrontato il «tetto del Giro», ossia il Gran San Bernardo, alto 2473 metri. Di qui si scenderà ad Aosta per puntare all'arrivo di tappa a St. Vincent. Il tutto 149 soli chilometri. Ma, in compenso, molta moltissima salita. A proposito del «detto del Giro», gli organizzatori hanno diramato stasera il seguente comunicato: «In base alle novità della notte saranno fornite notizie nella mattinata di domani circa lo stato di transitabilità del Passo del Gran San Bernardo».

Raro

Domenica si disputa a Montebello il Gran Premio Città di Trieste di risonanza mondiale in campo trottistico. Qui è raffigurato Daring Rodney, uno dei cinque «americani volanti» in gara

Nuovo statuto U.V.I.

Roma, 30

La presidenza del CONI, riunitasi oggi con la partecipazione dell'avv. Onesti, del comm. Rodoni, del segretario generale dott. Zauli, e dei vicesegretari generali, ha deciso, fra l'altro, che nella prossima riunione di Giunta esecutiva del 12 giugno venga presentato, per l'approvazione, il nuovo statuto provvisorio dell'UVI inteso a dare un opportuno assestamento al settore professionistico nell'ambito federale.

DOPO UN PROLUNGATO DUELLO CON CLARK

A tempo di record Jones vince la corsa di Indianapolis

Media oraria: 230.307 - Altri quattro concorrenti superano il vecchio limite - Numerosi gli incidenti

Indianapolis, 30

La 500 miglia di Indianapolis è stata vinta nella sua 47.ma edizione da Parnell Jones. Il duello di Parnell Jones con lo scozzese Jimmy Clark gli ha fruttato una media record sui più che 800 chilometri del percorso. La media di Jones che ha condotto una Agajanian special, con motore Offenhauser è stata di 230.,307 chilometri orari.

La vittoria di Jones era prevista, data la perfezione tecnica delle Lotus Ford in gara, radicalmente nuove. Jones ha dovuto fermarsi più di Clark, con la sua enorme macchina americana, sia per il carburante sia per le gomme, ma ha approfittato, per farlo, nei momenti in cui gli altri venivano rallentati per gli ingombri della pista dovuti agli slittamenti e agli incidenti.

Jones si era portato in testa fin dal secondo giro ed era stato sorpassato soltanto alla prima sosta ai box. Dal 64.o al 67.o giro era stato in testa McCluskey e dal 68.o al 95.o aveva condotto Clark. Dal 96.o giro Jones è ripassato in testa e vi è rimasto fino alla fine. La media di Jones è di quasi 5 km. migliore di quella record del 1962 di Ward (225,729 km/h).

Clark ha finito la gara con 34 secondi di distacco da Jones ed ha anche lui superato il vecchio record, facendo la media di 229,687 km/h. Lo stesso hanno fatto Foyt, Ward e Branson.

Convocato Malatrasi al posto di Burgnich

Roma, 30

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Dall'esame medico cui sono stati sottoposti i giocatori convocati per la preparazione collegiale, in vista degli incontri internazionali con l'Austria del 5 e 9 giugno prossimi, è risultato che le condizioni fisiche di Tarcisio Burgnich (Internazionale F.C.) non sono tali da consentire al giocatore di partecipare a tale preparazione e pertanto è stato fatto rientrare in sede. A disposizione [illegible] è stato convocato quale unico giocatore [illegible] Saul Malatrasi dell'A.C. Fiorentina».

Giocatori di Serie C puniti di squalifica

Firenze, 30

La Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti: Squalifica giuocatori per due gare: Pasquina (Varese), Corazza (Bisceglie), Stefanelli (Arezzo). Per una gara: Cosma (Pisa), Sartori (Vittorio Veneto), Mattioli (Livorno) e Duccocchi (Pistoiese). Ammonizione con diffida: Scala (CRDA). Ammenda società: L. 180.000 Sarom Ravenna; L. 60.000 Chieti; L. 50.000 Lecce; L. 15.000 Arezzo.

Sei calciatori lasciano il Venezia

Venezia, 30

Il consiglio di reggenza dell'A.C. Venezia ha preso le prime importanti decisioni per la riorganizzazione della società. Nuovo allenatore è stato nominato il dott. Sandro Puppo, già allenatore della Juventus e della nazionale turca, che sostituirà il dimissionario rag. Carlo Alberto Quario. Egli sarà affiancato da un istruttore, l'ex giocatore neroverde Bruno Novelli, [illegible] il com[illegible] squadre mi[illegible] Busidoni. Invece l'in[illegible]. Anche il [illegible] lascerà [illegible] a Man[illegible] dal dott. [illegible] la campagna acquisti e vendite, è stata definita com'è noto, la cessione alla Roma di Ardizzon (in comproprietà con diritto di riscatto, in cambio di Raimondi oltre ad una somma non precisata), e di Frascoli (definitiva) in cambio del centravanti Muiesan (che rientra alla Roma per fine prestito dal Messina) in comproprietà, più un congruo conguaglio. Lasceranno poi il Venezia per fine prestito lo spagnolo Santisteban (al Real Madrid) e Mazzia (alla Juventus); inoltre Bartù e Azzali, che non sono stati riscattati dal Venezia, rientreranno alla Fiorentina. Altre offerte e proposte sulle quali dovrà pronunciarsi il nuovo allenatore, sono all'esame dei dirigenti neroverdi.

Maschio e Buffon alla Fiorentina

Firenze, 30

Concluso un campionato avaro di soddisfazioni, la Fiorentina si accinge ad affrontare la campagna acquisti e vendite. I dirigenti viola stanno concludendo le trattative per l'annunciata cessione del portiere Sarti e del centravanti Milani all'Inter in cambio di Buffon e Maschio più alcune decine di milioni e quelle relative al passaggio di Malatrasi alla Roma, in cambio di Guarnacci più una cifra imprecisata.

Altre trattative riguardano richieste provenienti dal Milan per lo svedese Hamrin e una offerta della Roma per l'eventuale ritorno di Lojacono in maglia viola, nonchè contatti per il turco Bartù (di ritorno dal Venezia) e l'attaccante Venerandа (attualmente al Prato).

Per quanto riguarda l'allenatore niente di deciso: il contratto di Valcareggi scade il 30 giugno.

Coppa Europa

Spagna-Irlanda 1-1

Bilbao, 30

Spagna e Irlanda hanno pareggiato per 1-1 nella loro prima partita per gli ottavi di finale della Coppa europea di calcio.

La superiorità spagnola è stata evidente dal principio alla fine della partita. La difesa irlandese però è stata rigida.

Gli irlandesi si sono concentrati sulla difesa, evidentemente per ottenere un punteggio il meno possibile sfavorevole per la partita di ritorno che sarà giocata sul loro campo, a Belfast il 26 ottobre. Ha arbitrato l'italiano Cesare Jonni.

Formazioni: Irlanda: R. Irvine; J. Magill, A. Elder; M. Harvey, T. Neill, W. Macculloug; W. Bingham, W. Humhries, W. Irvine, J. Crossan, R. Braithawaite. Spagna: Train; Rivilla, Vazquez; Reija, Gomez «Paquito», Echeberria; Perez «Pachin» Varela, Ruiaz, Morollon, Rodriguez, Collar.

Il torneo di New York

Valenciennes-Mantova 2-1

New York, 30

Nella seconda partita del torneo di calcio della International Soccer League il Valenciennes francese ha battuto il Mantova per 2-1.

Classifica generale

1)	BALMAMION	in 68.28'07"
2)	Zancanaro	a 4"
3)	De Rosso	a 17"
4)	Ronchini	a 53"
5)	Brugnami	a 2'07"
6)	Adorni	a 3'28"
7)	Carlesi	a 4'01"
8)	Massignan	a 5'43"
9)	Cribiori	a 6'13"
10)	Bono	a 10'27"
11)	Battistini	a 10'44"
12)	Taccone	a 11'13"
13)	Chiappano	a 11'38"
14)	Fontana	a 16'07"
15)	Pambianco	a 16'39"

Ordine d'arrivo

1) TACCONE VITO (Lygie) che percorre i km. 214 in ore 6.15'12", media di km. 33,980 [?]; 2) Adorni Vittorio (Cynar); 3) Zancanaro Giorgio; 4) De Rosso Guido (Molteni); 5) Balmamion Franco (Carpano) tutti col tempo del vincitore; 6) Brugnami; 7) Carlesi; 8) Ronchini; 9) Partesotti; 10) Fontana in 6.19'41"; 11) Poggiali 6.20'14"; 12) Giorza e Battistini 6.20'28"; 14) Moser 6.21'18"; 15) Benedetti, Martinato, e Baldini in 6.21'52"; [illegible]; 20) Assirelli 6.22'25"; 21) [illegible] Fontana, Bono e Manili [illegible]; 26) Ranucci 6.25'21"; 29) Chiappano 6.26'2"; 30) [illegible] 6.26'21".

A MOSCA I CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO

Vittorie ai punti di tre italiani: conquistano il diritto alle semifinali

Brillante Arcari contro lo jugoslavo Mechovich - Netta l'affermazione di Vacca su Mirkovich, stentata quella di Girgenti sull'irlandese McCourt

Mosca, 30

La marcia dei pugili italiani attraverso il terreno minato delle fasi eliminatorie dei campionati europei procede con bella sicurezza e accenna a farsi entusiasmante. Vacca, Arcari e Girgenti hanno vinto i rispettivi quarti di finale ponendo una seria candidatura a traguardi più ambiziosi, ed assicurando fin d'ora all'Italia almeno tre medaglie di bronzo.

L'affermazione del welter leggero Bruno Arcari è tanto più squillante se si tiene conto che a farne le spese è stato lo jugoslavo Mechovich, medaglia di argento agli ultimi campionati di Belgrado. L'azzurro ha fatto vedere cose eccellenti ed ha sempre dato la sensazione di controllare il pur combattuto confronto. Nel primo round, Arcari ha preso subito l'iniziativa colpendo a più riprese il suo avversario.

Sul finire però, lo jugoslavo ha brillantemente reagito spingendo l'azzurro alle corde e mettendo a segno un buon numero di colpi. La seconda ripresa si è aperta con Arcari ancora alle corde, ma il «guardia sinistra» italiano si è rapidamente disimpegnato con una boxe fredda ed estremamente elegante. Il terzo round è stato molto combattuto. Mechovich si è lanciato all'attacco, spingendo lo italiano alle corde per almeno cinque volte, ma Arcari ha sempre reagito con efficacia senza mai dare la sensazione di essere in difficoltà.

Molto ammirato il forte sinistro con cui ha frequentemente molestato lo jugoslavo. I giudici non hanno avuto esitazioni nel pronunciare il verdetto, premiando così la bella autorità dell'azzurro.

Anche il campione europeo uscente dei pesi mosca, Paolo Vacca, ha vinto il suo quarto di finale, superando nettamente ai punti lo jugoslavo Mirkovich. L'azzurro ha letteralmente ipnotizzato il suo avversario irretendolo in una fitta trama di colpi di gran classe e colpendolo, al momento giusto, con forti e precisi ganci. Ottimo un suo pesante destro, seguito però da un colpo alla nuca dello jugoslavo che ha indotto l'arbitro ad ammonirlo.

Nel secondo round, Mirkovich ha cercato di rompere l'assedio dell'azzurro. Un suo destro ha colpito Vacca al naso, ma lo azzurro è tornato presto a dominare. Nel terzo round, tutto dell'italiano, Vacca ha sottoposto Mirkovich a un duro bombardamento al corpo, conclusosi con un potente destro al volto. La vittoria dell'italiano è stata calorosamente applaudita dal pubblico del Palazzo dello Sport.

Meno limpida è risultata invece l'affermazione del piuma Girgenti che ha trovato nell'irlandese Jim McCourt un avversario molto spigoloso. I due hanno boxato all'insegna della cautela eccessiva così che il combattimento ha avuto a volte fasi estremamente monotone. La vittoria, sia pure con strettissimo margine di punti, è andata a Girgenti che comunque è apparso stilisticamente meglio dotato del suo avversario.

In una giornata che ha visto i pugili del blocco orientale e in particolare i sovietici mietere vittorie su vittorie ai danni dei rappresentanti occidentali — il tedesco Paul Budde, campione uscente dei piuma, è stato chiaramente battuto e quindi eliminato dal polacco Adamski, mentre il sovietico Tuminsh campione europeo dei welter leggeri, ha stroncato per k.o. al primo round l'irlandese Neill — la prestazione dei pugili italiani appare tanto più significativa in quanto la rappresentativa italiana appare l'unica in grado di difendere degnamente il prestigio della scuola occidentale. E' certo che i giorni avvenire ci riservano episodi di vivo interesse dal punto di vista agonistico e sportivo.

John Gale dell'A.P.

Basket «Primavera»

Tra Vienna e Jesenice l'odierna finale

La prima serata della «Coppa Primavera» di pallacanestro femminile è stata ostacolata nel suo svolgimento dal tempo ben poco primaverile: subito dopo l'inizio del secondo tempo della prima partita eliminatoria è stato giocoforza sospendere la gara tra l'Enal e la squadra viennese per permettere il trasferimento di giocatrici, arbitri e del discreto pubblico presente, nella Palestra di via della Valle. Qui il Wiener S. K. ha concluso la sua fatica qualificandosi per la finale con il sonante punteggio di 56-24, e subito dopo il K. K. Jesenice ha maturato lo stesso diritto superando l'Acegat per 47-12.

Enorme, come dicono i punteggi, il divario tecnico tra le due volonterose ma inesperte formazioni triestine e le campionesse d'Austria e di Slovenia; da rilevare tuttavia che per quasi tutto il primo tempo lo Enal è riuscita a mantenersi a contatto del Wiener, venendo decisamente staccata solo nella ripresa, allorchè la squadra austriaca ha adottato il «pressing» a tutto campo. Dello Jesenice non si può dire molto: non ha fatto scendere in campo la Benedicic, la sua migliore giocatrice, ha messo in mostra il suo già noto gioco impostato sulla velocità e sulle rilevanti doti atletiche delle sue giocatrici. Si presenta quindi aperta ad ogni risultato la finale Wiener - Jesenice in programma stasera, alle ore 22 nel cortile delle Milizie; alle 20.30 si affronteranno Enal ed Acegat per il terzo posto ed in precedenza è previsto un allenamento della Lokomotiva di Zagabria con l'Hausbrandt, in vista del Torneo maschile che inizierà sabato sera.

Incontro amichevole maschile: *Hausbrandt - Little Rock, 57-34 (21-12).*

A. V.

Questa sera la Philco con i marinai americani

Questa sera, come annunciato, nella palestra della Ginnastica Triestina, con inizio alle ore 20.15, avrà luogo l'incontro amichevole di pallacanestro fra la Philco e la squadra statunitense dell'incrociatore «Little Rock». L'ingresso sarà gratuito. La squadra biancoceleste, che si è adeguatamente allenata nei giorni scorsi, disporrà di tutti i titolari. L'allenatore Salich infatti potrà contare su Natali, Porcelli, Cavazzon, Tarabocchia, Poli, Bianco, Franceschini, Fortunati, Cepar e sul giovane Castronovo, che probabilmente sarà il decimo giuocatore. La partita è molto attesa. La squadra ospite ha promesso un rendimento superiore a quello della partita disputata a San Giusto, dove non si era adattata al fondo del terreno di giuoco. Il fatto di poter giuocare in una palestra, su dogherelle di legno, accrescerà notevolmente il potenziale della compagine.

Le squadre partecipanti al torneo di pallavolo

Al comitato triestino della FIPAV si sta lavorando alacremente in questi giorni in vista della importante manifestazione di domenica il Trofeo Federale. E' pervenuto al comitato l'elenco dei giuocatori che domenica saranno in campo per difendere i colori delle varie formazioni.

Il Minelli di Modena si presenterà con i seguenti atleti: Nannini, Grillenzoni, Barone, Buzzega (tutti e quattro già nazionali) Ferri, Guidetti, Longagnani, Nardini, Rebecchi e Benazzi. Il Ruini di Firenze sarà rappresentato da Bravi, Nardini, Fratini, Grassellini, Magini, Buonamici, Gazzi, Befani, Gaj; infine il C. S. Esercito di Napoli schiererà Mescoli, Mazzi, Conte, Tondi, Della Casa, Zambrelli, Zecca, Vaccondio, Pirazzini e Cuala.

Totocalcio n. 40

BARI - MESSINA	1
BRESCIA - UDINESE	1 X
CAGLIARI - CATANZ.	1
FOGGIA I. - COSENZA	1
LAZIO - TRIESTINA	1
LUCCHESE - ALESS.	X 1 2
PARMA - SAMBENED.	1
P. PATRIA - LECCO	2 X 1
SIMMONZA - PADOVA	1
VERONA H. - COMO	1 X
CESENA - AREZZO	1 X
FORLI' - PRATO	X 2
SIRACUSA - TRAPANI	1

COME LA TRIESTINA ALLO STADIO OLIMPICO?

In dubbio Frigeri e Porro

Partono come riserve Trevisan e Corso - Mantovani resta a riposo - Le possibili varianti della formazione

In vista della trasferta di Roma gli alabardati hanno sostenuto ieri pomeriggio l'allenamento a due porte. Sono stati giuocati due tempi per complessivi 80 minuti. Sei le reti messe a segno dai titolari, che avevano di fronte una squadra mista di rincalzi ed allievi. All'allenamento non hanno preso parte Frigeri, Ferrara, Porro ed Orlando, che si sono allenati ai bordi del campo.

Questi gli schieramenti allo inizio dell'allenamento: titolari: Toros; Vitali, Sadar; Szoke, Mercusa, Dalio; Vit, Trevisan, Santelli, Secchi e Risos; allenatori: Mezzi; Brach, Pozzecco; Ellini, Gobet, Scropetta; Subelli, Forda, Corso, Ispiro e Palcini. Nel primo quarto d'ora di giuoco venivano marcati quattro gol. Questo l'ordine delle segnature: al 3' Vit su azione di Santelli, al 7' Risos con un bel tiro trasversale, all'11' Santelli su azione personale ed al 14' Vit a conclusione di una triangolazione con Sadar e Risos. Nella prima parte non si avevano altre azioni degne di nota, anche perchè il ritmo di giuoco dei titolari era un po' dimesso. Da segnalare soltanto una fucilata scagliata in corsa da Risos al 28' e respinta dal montante sinistro.

Nella seconda frazione uscivano dal campo Sadar e Trevisan; il terzino Vitali si schierava a sinistra con Vargiien II al fianco; l'attacco presentava da destra a sinistra Mantovani, Secchi, Santelli, Vit e Risos; infine i due portieri si scambiavano di posto. In questo periodo di tempo venivano marcate due reti con Vit al 6' su passaggio di Risos e con Santelli al 22'. Una rete degli allenatori messa a segno da Brach non veniva convalidata per fuorigiuoco. Nell'ultimo quarto d'ora Corso passava nelle file titolari rimpiazzando Secchi.

L'allenamento di ieri non ha detto cose che non fossero già note. Ormai il campionato volge al termine e queste ultime battute servono più che altro a tener in movimento i giuocatori, non certo a dare indicazioni. Per Roma l'allenatore Colaussi ha già abbozzato la lista dei partenti. Essa comprenderà tredici nominativi e precisamente: Mezzi, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Szoke, Porro, Santelli, Secchi, Vit, Trevisan e Corso. Le preoccupazioni per l'allenatore alabardato riguardano due giuocatori, Frigeri e Porro, che ieri sono rimasti ai bordi del campo. Qualora questi due giuocatori riuscissero a guarire le loro contusioni in tempo, Trevisan e Corso fungerebbero da riserve. Le novità, in tal caso, dello schieramento riguarderebbero i rientri di Szoke e di Vit al posto degli esclusi Mantovani e Trevisan.

Per l'eventuale indisponibilità di Frigeri, Colaussi pensa di rimediare richiamando Sadar dalla mediana ed affidando a Szoke il compito di laterale. Il posto vacante all'ala destra verrebbe occupato in tal caso da Trevisan. Se poi risultasse assente anche Porro, Trevisan farebbe la mezz'ala destra con l'esordiente Corso all'ala sinistra e Vit all'estrema destra. La terza ed ultima eventualità comprende la presenza di Frigeri in difesa, ed in questo caso Sadar si renderebbe disponibile per la mediana; Szoke verrebbe così reintegrato all'ala destra con Trevisan al suo fianco.

Gli alabardati concluderanno la loro preparazione questo pomeriggio. In serata si saprà se Frigeri e Porro faranno parte della formazione.

Per la promozione

San Giovanni-Manzanese

Il campionato dilettanti è arrivato alla scena finale. Domenica saranno di fronte le squadre del San Giovanni e della Manzanese, le quali, dopo mesi e mesi di lotta incerta ed equilibrata, sono arrivate alla ultima giornata a pari merito in vetta alla classifica. Quella di domenica pertanto sarà considerata un'autentica finalissima, poichè alla squadra vincente sarà assegnato il primo posto e la facoltà di contendere il titolo regionale all'altra squadra vincente il girone friulano-isontino. L'attesa per questa partita è molto viva negli ambienti sportivi locali. La partita San Giovanni - Marianese sarà l'avvenimento centrale della domenica calcistica nella nostra regione.

Domenica Ponziana-Romans

Il Ponziana si congederà domenica dal suo pubblico ospitando il Pro Romans. Le due squadre, pur non avendo ormai preoccupazioni di classifica, daranno certamente vita ad un impegnativo incontro perchè i biancocelesti vogliono accomiatarsi in bellezza dai loro numerosi e fedeli sostenitori, mentre i friulani tenteranno di riscattare la battuta subita sul loro campo nella partita di andata. L'incontro si svolgerà sul campo di via Svevo con inizio alle ore 16.

NEL CONVEGNO SERALE DI TROTTO A MONTEBELLO

Colpo gobbo di Torvajanica che vince il Premio Barcola

Risultato a sorpresa nel Premio Barcola prova principale della prima «serale» a Montebello. E' stata Torvajanica ad occasionare l'inatteso «exploit» dopo una riuscita tattica d'attesa, che le ha permesso di sorvegliare con profitto la penalizzata Armela e allo stesso tempo pedinare la pariglia Bisca-Melagrana che aveva assunto l'iniziativa dopo un giro di corsa.

Fino a quel momento Diba aveva condotto a ritmo moderato il che invogliava Armela ad una puntata in avanti. Melagrana replicava all'allieva di Ciolli e Bisca faceva altrettanto con la figlia di Orbetello. In breve Diba veniva «ingoiata» e Bisca passava a condurre con all'esterno Melagrana mentre Torvajanica riusciva ad anticipare Armela piazzandosi alle spalle di Bisca. Le posizioni non mutavano sino all'ultima curva dove Armela, mentre si apprestava al «forcing», incorreva in un'irreparabile rottura.

Bisca e Melagrana entravano spavalde in retta d'arrivo ma presto Torvajanica si proiettava in terza ruota esibendo uno spunto di marca superiore. La allieva di Gigi Baraldi si affermava nettamente lasciando le altre due femmine in lotta per il posto d'onore. Questo andava a Bisca che approfittava della rottura marcata da Melagrana nel serrato duello.

Negli altri «300.000» della serata successi di Asso e Iraniano. Nel Premio Miramare, Asso lasciava dopo trecento metri l'iniziativa a Curzio che poi tallonava fino all'ultima curva per superarlo nella dirittura d'arrivo. In rottura sul traguardo Olinto il secondo posto andava al penalizzato Rigel che la spuntava in foto su Curzio.

Nel Premio Stramare Iraniano si faceva valere alla distanza dopo un avvio prudente. Golden e Allier non potevano opporsi allorchè il figlio di Fucsia domandava loro strada e questi terminava con tranquillità permettendosi uno stacco in retta d'arrivo. Per il secondo posto, Allier «bruciava» Golden negli ultimi metri. Nel convegno due vittorie di Belladonna con Iraniano e Domingo.

Premio Prosecco (lire 262.500, metri 1660): 1) Domingo (U. Belladonna); 2) Uosa. 6 part. Tempo al km. 1'26"7. Tot.: 17; 16, 21; (65). *Premio Cedas* (lire 200.000, metri 2040): 1) Rombo (S. Valente); 2) Guiderdone. 5 part. Tempo al km. 1'27"5. Tot.: 14; 13, 43; (54) 36. *Premio Santa Croce* (lire 262.500, metri 2070): 1) Montebello (L. Nardo); 2) Quisana. 5 part. Tempo al km. 1'32"3. Tot.: 24; 16, 13; (24) 44. *Premio Miramare* (lire 300.000, metri 1680): 1) Asso (G. Bragaloni); 2) Rigel. 7 part. Tempo al km. 1'24". Tot.: 41; 18, 14; (59) 93. *Premio Grignano:* (lire 250.000, m. 2080): 1) Pappone (G. Zeugna); 2) Nadila; 3) Pompo. 8 part. Tempo al km. 1'27". Tot.: 100; 26, 29, 46; (329) 638. *Premio Barcola* (lire 300.000, metri 1680): 1) Torvajanica (L. Baraldi); 2) Bisca. 5 part. Tempo al km. 1'25"7. Tot.: 105; 55, 21; (96) 1358. *Premio Stramare* (lire 300.000, metri 1680): 1) Iraniano (U. Belladonna); 2) Allier. 7 part. Tempo al km. 1'25"6. Tot.: 29; 19, 14; (68) 386. Duplice dell'"accoppiata (V e VII corsa) 32.450 per 100 lire.

M. G.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2 x
2.o arrivato	x 1 2
QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1

Intensa attività dei Vigili del Fuoco

Nel prossimo mese di giugno, le sezioni del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco di Trieste saranno impegnate in una intensa attività agonistica. Domenica, 2 giugno, un equipaggio della Sezione canottaggio disputerà la gara nazionale «Agonali del remo» che si svolgerà a Salò del Garda. Nei giorni 7, 8 e 9, la prima squadra della Sezione pallavolo parteciperà ad un torneo internazionale in programma a Vienna. Nei giorni 8 e 9 giugno, infine, gli atleti Guido de Plazer e Claudio Benet della Sezione pattinaggio gareggeranno a Venezia nelle competizioni dei campionati nazionali di prima serie di pattinaggio su pista.

Rinviati i regionali di atletica leggera. La fase regionale del campionato assoluto maschile di altetica leggera, in programma per domani e domenica nella nostra città, è stata rinviata a data da destinarsi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MERCATO COMUNE AUMENTA LA TASSA D'IMPORTAZIONE DAI PAESI TERZI

La «guerra dei polli» minaccia gli scambi fra M.E.C. e Stati Uniti

Nei circoli americani si attendeva una decisione in senso contrario
All'esame dei sei Ministri degli Esteri l'associazione dell'Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 30

Il Consiglio dei Ministri del Mercato Comune ha aperto oggi a Bruxelles due giorni di dibattito per l'esame di importanti questioni politiche e agrarie; hanno dato l'avvio alle discussioni i Ministri dell'Agricoltura, e l'intera agenda li terrà occupati molto probabilmente fino a tarda ora della giornata di domani, quando si uniranno a loro i Ministri degli Esteri dei «sei» per l'esame dei problemi di colore politico. Già si è entrati nel vivo delle questioni più delicate: in particolare di quella chiave dei prezzi del pollame. I Ministri hanno non solo bocciato la proposta fatta dalla Commissione esecutiva della Comunità di ridurre di circa due cents e mezzo di dollaro al chilo le tariffe sul pollame importato dagli Stati Uniti, ma hanno deciso di aumentare una delle imposte che gravano sull'importazione del pollame nei paesi della CEE, e ciò tenuto conto dei prezzi sempre più bassi praticati dai produttori dei paesi terzi e, in particolare, degli Stati Uniti.

Nel gergo dei tecnici si tratta di «un ammontare supplementare del prelevamento alle frontiere», che passerà da 0,20 a 0,30 marchi al chilo. Questo «ammontare supplementare» è destinato a compensare la differenza tra il prezzo di offerta del pollame e il prezzo fissato dalla CEE per il pollame stesso, prezzo che costituisce la barriera che impedisce le importazioni a prezzi normalmente bassi.

Gli ambienti della rappresentanza permanente degli Stati Uniti presso il Mercato Comune si dichiarano «stupefatti» della decisione presa dal Consiglio dei Ministri dei «sei», riguardante l'aumento della tassa d'importazione dei polli provenienti da paesi terzi e specialmente dagli Stati Uniti. Nei circoli americani si attendeva una decisione in senso contrario e, più precisamente, la concessione di una preferenza da parte del Mercato Comune ai polli americani rispetto ai polli danesi, israeliani, polacchi, ecc. ecc.

Nei circoli americani di Bruxelles si temono delle vivaci reazioni negli Stati Uniti in seguito a questa decisione. Ad aggravare la situazione vi sono anche le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro dell'Agricoltura americano, Orville Freeman, il quale aveva dichiarato che la decisione sui polli sarebbe stata considerata il «banco di prova» del futuro delle esportazioni agricole americane verso il Mercato Comune.

I Ministri degli Esteri esamineranno in seconda fase la questione del rilancio del MEC già affrontata all'undici del mese. Nei circoli informati si dice che la Francia si opporrà a quel rafforzamento dei contatti con la Granbretagna che gli altri cinque Paesi del MEC hanno proposto quale surrogato della piena partecipazione britannica, bloccata lo scorso gennaio dal veto francese. I Cinque confidano che un periodico scambio di vedute al livello degli Ambasciatori possa impedire che si allarghi la frattura fra il MEC e il Regno Unito, e lasciare aperta la porta per un ingresso della Granbretagna nella comunità in un momento ulteriore. Ma gli osservatori prevedono che Maurice Couve de Murville dirà ai colleghi che secondo Parigi gli attuali contatti sono sufficienti e che contatti più complessi potrebbero rallentare i progressi della comunità. I contatti attuali sono quelli tenuti a mezzo della missione diplomatica ed economica accreditata dal Governo di Londra presso la commissione esecutiva del MEC. L'opposizione francese alla proposta degli altri cinque Paesi equivarrebbe, in base alle norme vigenti, a un veto.

Sarà esaminata per la prima volta la domanda di ammissione alla Comunità, in veste di membro associato, presentata dall'Austria. Per ora lo status di Paese associato appartiene solo alla Grecia. Per l'Austria il problema è complesso e presenta fattori politici oltre che economici. L'Austria invia nei Paesi del MEC il sessanta per cento delle sue esportazioni, e le loro tariffe potrebbero danneggiare l'economia austriaca e costringere Vienna a rivolgersi ai Paesi d'oltre cortina per mantenere la stabilità. Inoltre l'Austria fa parte della Associazione europea di libero scambio e dovrebbe lasciarla prima di essere ammessa al Mercato comune; la delicatezza dei problemi rende improbabile una qualsiasi decisione in questa sessione.

In programma al livello dei Ministri degli Esteri anche la discussione di una proposta italo-tedesco-olandese di concessione di più ampi poteri al Parlamento europeo l'assemblea di Strasburgo ha al momento funzioni principalmente consultive; per il suo rafforzamento i tre Paesi hanno suggerito un emendamento dei trattati del MEC, dell'Euratom e della Comunità carbo-siderurgica. La Francia ritiene prematura sia questa iniziativa sia quella della proposta elezione dei parlamentari europei (oggi 142) per suffragio diretto, in sostituzione dell'attuale sistema di delega da parte dei rispettivi Parlamenti nazionali.

Nella seduta serale dei Ministri del Mercato comune europeo si è verificato oggi uno scontro fra i rappresentanti della Francia e della Germania Occidentale. Il delegato permanente della Francia, Jean Mare Boegner, ha chiesto che il Governo di Bonn sospenda l'applicazione di una legge che dovrà entrare in vigore sabato prossimo e che dispone l'aumento delle imposte su alcune merci importate: in particolare sui tessili, sul cuoio e sui prodotti dell'acciaio.

A Boegner ha risposto Alfred Mueller Armack, uno dei più autorevoli collaboratori di Ludwig Erhard, Ministro dell'Economia e candidato designato dai democristiani a succedere al Cancelliere Adenauer. Mueller Armack ha detto freddamente che la legge deve fare e farà il suo corso. Lo scontro di stasera potrebbe essere soltanto il prologo di più aspre controversie in occasione della seduta di domani, alla quale parteciperanno il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, probabilmente Erhard in persona ed i Ministri degli altri quattro Paesi del MEC.

U. P. I.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bruxelles — Il Ministro francese dell'agricoltura, Pisani, si consulta con la sua delegazione

LA VISITA A MOSCA DEL GENERO DI MACMILLAN

INIZIATI I COLLOQUI DI AMERY CON I RUSSI

Fruttuosi e utili incontri tra scienziati atomici statunitensi e sovietici: firmato un nuovo accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Il Ministro britannico della Aviazione, Julian Amery, arrivato ieri a Mosca per una visita di due settimane, ha avuto colloqui con esperti di problemi di tecnica aeronautica sovietica nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato naturalmente anche gli scienziati e gli esperti che compongono la delegazione da lui guidata. «Io sono qui — aveva dichiarato al suo arrivo Julian Amery — per studiare ogni aspetto dell'industria aeronautica sovietica e la organizzazione dei servizi di linea dell'Aviazione commerciale dell'Unione Sovietica». Ai giornalisti che gli avevano chiesto se avesse in programma anche una visita ad una base spaziale russa, il Ministro britannico aveva risposto: «L'Unione Sovietica è molto avanti in materia di esplorazioni spaziali e poichè noi britannici intendiamo sviluppare un nostro programma di attività spaziale è logico che mi interessi vedere ciò che i sovietici hanno saputo fare, ciò che essi vorranno mostrarmi».

I britannici arrivano, partono gli americani. Ha infatti lasciato Mosca per Parigi la delegazione guidata dal presidente della commissione federale americana per l'energia atomica trattenutasi per due settimane nell'Unione Sovietica. Alla conferenza stampa tenuta prima della partenza, Glenn T. Seaborg ha detto fra l'altro che la collaborazione russo-americana per gli usi pacifici della energia atomica «E' iniziata bene». Le due settimane di soggiorno e di incontri degli esperti americani, sempre secondo Seaborg, sono state «fruttuose e utili» in quanto, appunto, hanno permesso di gettare le basi per una più intensa collaborazione fra le due potenze nucleari. Durante la visita il presidente della commissione americana per l'energia atomica ha sottoscritto con Andronik Petrosyants, presidente della commissione sovietica, un nuovo accordo di collaborazione nelle ricerche nucleari.

La «Tass», nel dare notizia delle dichiarazioni di Seaborg e nell'annunciare la partenza della delegazione, ha detto che in autunno o poco dopo Andronik Petrosyants restituirà la visita recandosi negli Stati Uniti.

Nel corso della stessa conferenza stampa un membro della delegazione, il fisico atomico dottor Marzion Benedict ha detto che gli Stati Uniti sono senza dubbio più avanti dell'Unione Sovietica per numero e tipi di reattori nucleari di potenza e nelle stazioni nucleari per la produzione di elettricità, ma ha soggiunto che nel campo dei reattori termonucleari ad azione regolata Stati Uniti e Unione Sovietica sono alla pari come progresso degli studi relativi. Dal canto suo il dottor Seaborg ha sottolineato la cortesia e la cordialità con le quali i sovietici hanno trattato la delegazione americana. «Il nostro gruppo — ha detto Seaborg — ha visto tutto ciò che avevamo chiesto di poter vedere e anchè di più».

H. S.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Filadelfia — Le dimostrazioni dei negri contro la segregazione sono all'ordine del giorno negli Stati Uniti e numerosi sono gli incidenti che ne derivano. Qui i poliziotti arrestano due negri

I CARTELLI SONO APPARSI IN ALCUNI BAR CAFFE' E RISTORANTI

«Chiusi per gli italiani» vari locali di Norimberga

Speciosi i motivi addotti - La discriminazione condannata dalla stessa associazione di categoria - Nella città vivono trentamila connazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

«Proibito l'ingresso agli italiani», «Via gli italiani», «Chiuso per gli italiani», sono le edificanti scritte apparse sulle vetrine e sulle porte di alcuni locali di Norimberga, la città già resasi celebre per essere stata la culla della gazzarra razziale antiebraica conclusa nella tragica distruzione di sei milioni di vite umane, la città che ha visto, diciassette anni fa, pendere dalle forche, i corpi degli scatenatori della seconda guerra mondiale.

Le scritte, apparse su alcuni caffè, ristoranti e bar del centro e della periferia, dove i nostri connazionali qui immigrati usano darsi convegno durante le ore libere, sono dovute alla campagna sapientemente organizzata da un quotidiano locale, lo «Acht Uhr Blatt», che in una serie di articoli denigratori, ispirati da motivi futili e montati ad arte, è riuscito ad impressionare alcuni gerenti ed alcuni proprietari di locali.

Gli italiani che vivono e lavorano a Norimberga sono circa trentamila. Sono nella maggior parte impiegati nelle locali fabbriche di giocattoli, ragazzi provenienti da tutte le regioni della Penisola ma per una gran parte dal Sud, gente arrivata qua su, in cerca di un lavoro sicuro che permetta loro qualche risparmio mensile. Sono quasi tutti giovani gli italiani di Norimberga, giovani e scapoli. Ne deriva, lo inevitabile: i ragazzi frequentano alcuni locali, bevono qualcosa, corteggiano le tedeschine, può esserci sempre l'incidente in questi casi, si sa. E gli incidenti ci sono stati, qualche cazzotto volato e qualche minaccia un po' altezzosa che si è fatta sentire, ma nulla di più, nè d'altra parte la media delle baruffe che ora i gestori di locali invocano a giustificazione del loro gesto, si è elevata negli ultimi tempi anzi, secondo il parere della polizia che abbiamo interpellato telefonicamente, essa ha registrato un pur lieve declino rispetto ai mesi scorsi; nè d'altra parte gli operai italiani sono gli unici immigrati a frequentare quei determinati locali, vi sono spagnoli, greci, nordafricani e i litigi se ci sono stati, sono stati sempre, equamente distribuiti.

I cartelli apparsi invece sulle vetrate dei bar di Norimberga dicono che l'ingresso è vietato agli italiani. Qual è la ragione della discriminazione? A sentire i dirigenti del nostro Consolato di Monaco (che estende la giurisdizione anche su Norimberga) si tratterebbe dei frutti della campagna di stampa cui più sopra abbiamo accennato. La stessa opinione la si ricava da quanto dicono i dirigenti della locale organizzazione di assistenza e addirittura il Direttivo della associazione degli esercenti bavaresi, alla quale i proprietari, autori dei cartelli, sono regolarmente associati. Ma per la legge tedesca nulla può la associazione di categoria in questi casi.

Ci è stato detto: «Il manifesto è una cosa inaudita, ma purtroppo non possiamo far nulla, dal punto di vista giuridico, contro i promotori della discriminazione». L'«Acht Uhr Blatt», assai diffuso nei locali in questione dato il suo carattere di giornale leggero, aveva tambureggiato per una settimana, indicando, col riferire episodi storpiati e statistiche di comodo, gli italiani, quali massimi perturbatori dell'ordine.

Michele Pavissich

Processo contro Globke nella Germania orientale

Berlino, 30

Il Procuratore della Repubblica democratica tedesca — ha annunciato questa mattina l'agenzia «ADN» — ha aperto un procedimento legale contro Hans Globke, Segretario di Stato alla Cancelleria della Germania occidentale. Il processo inizierà l'8 luglio p. v. Hans Globke è accusato da Berlino Est di aver partecipato personalmente all'elaborazione delle leggi razziste di Norimberga e di aver avuto parte attiva nello sterminio degli ebrei.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER RICETTAZIONE CONTRO FRANCESCO ARANCIO

DUE LETTERE PROVEREBBERO L'INNOCENZA DELL'IMPUTATO

Prospettive di revisione del giudizio conclusosi con l'ergastolo per omicidio

Aix-en-Provence, 30

Colpo di scena oggi al processo in appello di Francesco Arancio, l'italiano condannato all'ergastolo per l'uccisione del gioielliere Van Malle di Marsiglia. Presa conoscenza delle lettere scagionanti l'imputato, che la Difesa ha potuto esibire grazie all'intervento dell'abate Limozin, il Tribunale ha deciso di rinviare al 21 giugno il dibattito alfine di esaminare a fondo le nuove testimonianze.

Come è noto, il ricorso presentato dagli avvocati sen. Palermo, di Napoli, e Nerdman, di Parigi, difensori dell'Arancio, non concerne la sentenza della Corte d'Assise per l'assassinio del gioielliere, bensì la successiva condanna a due anni di reclusione inflitta all'italiano dal Tribunale di Marsiglia per ricettazione di un'automobile. La importanza del processo apertosi oggi è tuttavia eccezionale dato che sull'episodio della macchina (la stessa che fu utilizzata dagli assassini del signor Van Malle), si fonda tutto il castello dell'accusa per quanto riguarda l'imputazione di omicidio aggravato. Così, nel caso di una sentenza assolutoria pronunciata dal Tribunale di Aix-en-Provence, i difensori di Arancio potranno nuovamente chiedere, e quasi certamente ottenere, la revisione del processo principale.

L'udienza odierna si è aperta su una nota drammatica. Non appena giunto al banco degli imputati, Francesco Arancio si è rivolto al Presidente della Corte per chiedere il permesso di riabbracciare la madre presente in aula.

Il magistrato si è opposto ed ha immediatamente aperto i dibattimenti. Dopo una ennesima professione di innocenza da parte dell'Arancio, i difensori sono intervenuti per chiedere alla Corte che venisse data lettura di quelli che l'avv. Nordman ha definito «due documenti di eccezionale importanza». Si trattava delle lettere consegnate ieri al Presidente del Tribunale dall'abate Limozin, cappellano del carcere di Marsiglia e convinto assertore dell'innocenza dell'italiano. Una lettera è dell'ex amante dell'Arancio; l'altra è del prof. Robert Benedetti, il cui nome non figura ancora nel fascicolo processuale.

La lettura del primo documento ha provocato viva sensazione in aula. L'ex amante dell'imputato, la quale fu la principale accusatrice in sede di Corte d'Assise, ritratta infatti totalmente, affermando di avere detto il falso per gelosia. Essa dichiara in particolare di aver mentito quando disse che Francesco Arancio si trovava sulla macchina rubata che fu vista transitare a più riprese dinanzi alla gioielleria Van Malle la vigilia della rapina.

La seconda lettera non è meno interessante. Il prof. Benedetti spiega che, dovendo essere processato per un reato di poco conto, si trovò al Tribunale di Marsiglia il giorno in cui Francesco Arancio ed il suo coimputato Louis Chaix furono giudicati per il reato di ricettazione. Prima del processo, il prof. Benedetti, che insegna attualmente nel Centro di rieducazione «L'Etape», sito nella regione di Aix, incontrò due imputati nella camera di sicurezza del Tribunale. Ebbe così la occasione di raccogliere alcune confidenze di Louis Chaix, il quale — a quanto egli afferma — gli disse che Francesco Arancio non poteva essere stato visto nella macchina, in quanto non vi si trovava. Chaix non ebbe invece alcuna difficoltà ad ammettere di essersi trovato sull'auto, cosa che negò dinanzi ai giudici. Da notare al riguardo che i difensori di Louis Chaix non si sono appellati contro la sentenza emessa dal Tribunale di Marsiglia nel settembre 1961.

Non appena il Presidente della Corte ha terminato la lettura, l'avv. Nordman ha chiesto la parola per sollecitare la citazione a deporre dell'abate Limozin, di Micheline Gervasoni, ex amante dell'ergastolano, e del prof. Benedetti. Alla richiesta della difesa si è opposto il Pubblico Ministero, il quale ha poi finito col ripiegare su un compromesso: «Se ascoltate i testi a discarico — egli ha detto in conclusione alla Corte — dovete ascoltare anche quelli a carico».

Il Presidente ha allora sospeso l'udienza per permettere alla Corte di deliberare. Durante la sospensione, la signora Arancio, in lacrime, ha infine potuto abbracciare lungamente il figlio che non vedeva da anni. Alla ripresa, il Presidente ha annunciato il rinvio dell'udienza al 21 giugno prossimo e la decisione di citare tutti i testi, a carico e a discarico, incluso il prof. Benedetti.

Base per sommergibili russi in costruzione a Cuba?

Miami, 30

Il quotidiano di lingua spagnola «Diario de las Americas» pubblicato a Miami, afferma che l'Unione Sovietica sta costruendo nella regione orientale di Cuba «la più grande base sottomarina di tutta l'America».

«Migliaia di sovietici stanno lavorando alla costruzione della base soprattutto a Mulas, punto d'imbarco di Banos» prosegue il giornale, che precisa che i lavori sono diretti dal generale Blanzenko, comandante delle forze sovietiche a Cuba. Il «Diario de las Americas» dichiara infine che tutto il cemento prodotto nelle industrie cubane di Santiago verrebbe utilizzato nella costruzione della base sottomarina e che l'8 maggio scorso sette sommergibili sovietici sarebbero stati visti nella baia.

Missile «rivoluzionario» allo studio negli S. U.

Washington, 30

Un nuovo tipo di missile balistico con una traiettoria imprevedibile e con un raggio di azione doppio di quello degli attuali missili intercontinentali, è allo studio negli Stati Uniti. Lo ha annunciato il generale Joseph Holzapple, direttore dei Servizi di produzione dell'ufficio del vice capo di stato maggiore per la logistica.

Il generale Holzapple ha precisato che questo missile potrebbe attaccare «da diverse direzioni» invece che lungo una traiettoria prevedibile. Ciò complicherebbe i problemi difensivi del nemico. Il generale Holzapple ha aggiunto che durante la prima parte della sua traiettoria il missile verrebbe posto su una orbita vicina alla Terra e che gli studi in corso riguardano in particolare un sistema di guida speciale per mezzo di comandi elettronici dopo il lancio.

IL PRETESO IDILLIO FRA WALTER CHIARI E MARIA GABRIELLA

L'attore cercherebbe una pubblicità gratuita

Reazioni dei Savoia dopo le notizie giornalistiche

Rimini, 30

In merito alle notizie pubblicate da alcuni quotidiani e settimanali, Walter Chiari ha dichiarato: «Tutti gli articoli e tutte le dichiarazioni, attribuitemi in merito al mio preteso idillio o fidanzamento con la principessa Maria Gabriella di Savoia, sono destituite da ogni fondamento, fatta eccezione della precisazione del settimanale «Oggi», che cioè i rapporti fra la principessa Maria Gabriella e me sono unicamente confinati nei limiti di una simpatica amicizia, e niente altro. Qualsiasi frase appassionata, romantica, affettuosa o ridicola, è da attribuirsi alla più o meno dotata fantasia degli articolisti. Se tale campagna continuerà — ha concluso Walter Chiari — potrò anche adire le vie legali».

I Savoia, o i loro portavoce, dal canto loro, sono stati unanimi nel dichiarare che «Walter Chiari cerca pubblicità». L'ipotesi non pare affatto campata in aria. E se la sua veridicità dovesse essere provata, il giudizio nei confronti di chi ha ideato una montatura del genere non può che essere molto duro. «Un vero episodio di pirateria — ha commentato una persona vicina a casa Savoia; il cattivo gusto di chi cerca un rilancio pubblicitario sfruttando i suoi pretesi successi femminili non ha bisogno di dimostrazione. Dopo Lucia Bosè, dopo Ava Gardner, dopo Mina, una principessa di sangue reale. Comodo, senz'altro, per attirare su di sè l'interesse del pubblico e rialzare gli incassi di una prossima stagione teatrale che si annuncia precaria».

Severe dichiarazioni ha fatto stamani a Parigi la principessa Maria Pia Karageorgevich. Ancora all'oscuro dell'intervista pubblicata dal settimanale italiano e riferendosi quindi solo alla faccenda delle fotografie, Maria Pia ha dichiarato all'intervistatore che a suo giudizio sarebbe stato proprio Walter Chiari a predisporre l'appostamento del fotografo con il tele-obiettivo.

A New York, dove è arrivata ieri sera a bordo della motonave «France» l'ex regina Maria José, ad un giornalista che le ha chiesto se avesse commenti da fare circa il «fidanzamento» della figlia ha risposto seccamente: «Non esiste alcun fidanzamento e quanto a certe affermazioni non è necessario smentirle, sono infondate e basta».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SCIOPERO DELLA FAME IN UNA PIAZZA DI SAIGON

UNA PROVA DI FORZA DI MONACI BUDDISTI

Protestano per asserite discriminazioni
Eccezionale spiegamento di forze di polizia

Saigon, 30

Tutte le forze di polizia e dell'esercito sono state mobilitate oggi dal Governo per far fronte ad una delle più originali ed inaspettate dimostrazioni di piazza. Oltre 300 monaci e monache buddisti hanno invaso in lunghe processioni il centro della città, bloccando tutto il traffico e causando un caos indescrivibile.

I monaci si sono ammassati nella piazza principale di Saigon, sgombrata dai poliziotti e presidiata nei suoi accessi da gruppe in assetto di guerra, appoggiate da aliquote di mezzi corazzati. Le misure adottate dal Governo sono apparse solo superficialmente eccessive poichè in effetti la dimostrazione degli ecclesiastici buddisti avrebbe potuto degnerare coinvolgendo in gravi disordini di piazza anche larghi strati di popolazione.

Ad un certo punto, uno dei monaci più attivi, è salito su un podio improvvisato con alcune cassette ed ha rivolto poche parole ai compagni ed alle compagne. «Abbiamo cominciato uno sciopero della fame — ha detto l'oratore — ed attendiamo ora che il Presidente Diem accetti le nostre proposte sul buddismo».

Ngo Dinh Diem, il Presidente cattolico del Vietnam, è infatti l'oggetto della manifestazione odierna, più che le richieste di maggiore libertà nel campo religioso e sociale; i monaci buddisti hanno voluto dimostrare assieme che anche essi dispongono una forza solo che desiderino usarla. Diem ha risposto con uno spiegamento di uomini armati che, almeno secondo le intenzioni dei governanti, dovrebbero dissuadere qualsiasi gruppo religioso — nominalmente quello buddista — dal tentare colpi di forza.

La gerarchia buddista da tempo protesta contro l'atteggiamento del Governo di Diem denunciando pretese persecuzioni.

Lo sciopero della fame continuerà per due giorni, ma potrà continuare se il Presidente Diem non accetterà le richieste dei monaci, i quali, in definitiva, chiedono l'eguaglianza con le altre confessioni, sia sul piano religioso che sociale.

Rimangono alcune considerazioni «politiche» da fare su questa agitazione «religiosa». I monaci buddisti indocinesi si sono sempre mantenuti su un piano neutrale tra le posizioni comuniste e quelle anti-comuniste. Lo scontentarli in problemi religiosi potrebbe costituire in definitiva un passaggio al campo opposto di considerevoli forze. Soltanto una politica illuminata e di compromesso potrebbero portare dietro le spalle di Diem l'appoggio delle gerarchie ecclesiastiche buddiste. Ma non si vedono segni in vista che possano far pensare a tale linea di condotta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

APPARTAMENTO 3 stanze zona Pescheria, Belpoggio, cercasi affitto. Cassetta 44502 L, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Giorgacopulo, via S. Caterina 5, III. 44573 B

DOMESTICA referenziata fissa, cerca piccola famiglia, retribuzione 35.000 mensili, stanza bagno separati. Via Aiuole 8, telefono 76382. 44564 B

PRESTASERVIZI referenziata ottima retribuzione, cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 64299 B

PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-18 cercasi. Presentarsi S. Nicolò 12, negozio automobili Simca. 24968 B

STABILE massimo 35enne cercano coniugi con bambina. Serietà e trattamento garantiti. Telefonare 31609. 44534 B

STABILE con referenze o principiante, cercasi. Telef. 90318. 25011 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 44526 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 24899 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 44501 C

GIOVANE militesente serio volonteroso ben preparato culturalmente offresi lavori ufficio, magazzino o altro per incarichi fiducia disposto cauzionare. Cassetta 24595 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PERMANENTI morbide, tinture adatte al vostro incarnato, prezzi vantaggiosissimi, al Salone Lizy, via Ghega 3, tel. 68742 1942 CC

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori Ginnastica 20 telef. 51065. 64183 CC

CONFEZIONATRICE accetterebbe domicilio lavoro in serie. Telefonare 77705. 25003 CC

RIPARAZIONI fornelli scaldabagni eseguonsi in giornata. Telefonare 77705. 25003 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTI ambosessi 15-17enni cercansi. Bar Garibaldi. 44566 D

A. RAGAZZA 16enne, lavoro leggero, buon trattamento, assume laboratorio tostatura. Del Bosco 50. 25004 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 44497 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 31551. 25016 D

APPRENDISTI baristi pratici cercansi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 25001 D

APPRENDISTA pratica o aiuto banconiera 18-19 anni cercasi. Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 24988 D

APPRENDISTE bar cercansi, orario diurno. Tel. 95793. 24993 D

APPRENDISTI ambosessi per bar cercansi. Bar Achille, XX Settembre 34. 44577 D

DISEGNATORI edili esperienza disposti trasferirsi Milano cercansi. Indicare curriculum pretese referenze. Scrivere Casella 200 C SPI Milano. 5928 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Zanardo, via Slataper 12, I p. 44579 D

GIOVANE autista meccanico cercasi. Telef. 94014, ufficio. 24999 D

GIOVANE geometra disposto dedicarsi preventivi computi metrici trasferirsi Milano cercasi. Indicare curriculum pretese referenze. Scrivere Casella 201 C SPI Milano. 5929 D

LAVORANTE o mezzalovorante pratica manicure cercasi. Salone Annamaria, tel. 96711. 64296 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista sarte cercansi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. 25009 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2 angolo Pietà. 25015 D

PASTICCIERE finito e aiuto pasticciere cercansi; lauto stipendio. Via S. Lazzaro 5, tel. 38046. 24911 D

PELLICCIAIA lavorante macchinista cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 64301 D

RAGAZZETTA 15-16 anni desiderosa imparare mestiere pellicciaia cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 64301 D

RAGAZZO aiuto officina 18enne cercasi. Vidali 4. 64328 D

RAGAZZO ragazza cercasi. Alimentari, tel. 24004. 24997 D

SIGNORI abili trattare ad alto livello, età 30-45 anni, conoscenza inglese, avendo auto e telefono, sono richiesti da importante ditta di consulenza. Fisso e provvigioni. Presentarsi sabato e domenica ore 9-13, 15-20 al signor Nelson, Albergo Jolly, corso Cavour. 5942 D

STIRATRICI per stiratura a macchina cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 (San Giovanni). 64295 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA vuota affittasi persona sola, Pietà 29, I p., porta 8. 25000 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL accettansi iscrizioni nuovo ciclo corsi estivi a vario livello. Inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e croato. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 163/4 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE con medaglione di oro, dedica, con data 1927, smarrito lunedì 27; ricompensa pari valore. Pregasi rendere almeno medaglione. Tel. 54020. 24992 H

OROLOGIO polso Lip caro ricordo smarrito. Pregasi rinvenitore telef. 732848; mancia. 44578 H

PORTAFOGLI foca nero smarrito. Prego il rinvenitore telefonare al 61462; buona mancia. 44565 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTI 1-5 stanze zone: Valdirivo, Franca, Corso (centralnafta), Udine, Rozzol (centralnafta), Garibaldi, Pietà, Scorcola (in palazzina con proprio giardino), Genova, Vasari, S. Anastasio, De Amicis (centralnafta), Corti, Barcola, affittansi. Atec Goldoni 1. 87 I

A.A. XX SETTEMBRE 2 stanze cucina wc affittasi L. 25.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8397 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: S. GIACOMO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. GIULIA salone 4 stanze biservizi ascensore centralnafta. 8412 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 25007 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale vista mare, affittasi. Telefonare 38638. 24976 I

APPARTAMENTO piazza PERUGINO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, consegna agosto-settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8406 I

APPARTAMENTO piazza della BORSA, 4 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento nafta, prontingresso tutto rimesso nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8403 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 3 stanze cucina wc affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8402 I

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, 4 stanze stanzetta cucina bagno wc separato poggiolo ascensore riscaldamento vista mare affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8401 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA consegna agosto, 3 stanze cucina servizi poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9399 I

APPARTAMENTO ROTONDA, stanza soggiorno cucinino doccia affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712.

FONDO 1000 mq. con capannone centro città, adatto deposito o altre attività affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8400 I

LOCALE affari centro 20 mq. angolo adatto qualsiasi commercio cedo affittanza compensando. Tel. 37703. 8395 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze possibilmente centro cercasi in affitto. Telef. 63890. 44571 L

CAMERE 1-2 accessori, cercansi in affitto per impiegati. Telefonare 44749. 44575 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, cerco in affitto. Telefonare 722554. 8397 L

STANZE 3-4 centralnafta, casa moderna, cercansi affitto. Telef. 23317 ore 17-19. 8408 L

M Vendite d'occas L. 40

A. ELETTRODOMESTICI primarie fabbriche, lavabiancheria, frigoriferi, cucine; facilitazioni pagamento. Concessionario ditta Zennaro. Deposito: San Lazzaro 16. 24981 M

COMPLETO Cresima lussuoso bambina anno 1963 vendesi occasione. Telef. 49506. 44557 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 24904 M

PASTORE tedesco femmina sei mesi alta genealogia vendesi. Telefonare 63079. 25008 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 24989 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 24994 N

FRANCOBOLLI monete acquisto occasione privatamente. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5878 N

POLLAIO se occasione acquistasi. Cassetta 24987 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 24994 NN

A.A. ASSORTIMENTO vasto troverete al Mobilificio Gianna, via Nordio 4: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divaniletto, cucine, guardaroba, camere scapolo, entrate, attaccapanni, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 24888 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 24919 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro finissima vera occasione. Falegnameria, Coroneo 39 24991 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi occasione. Falegname, Tesa 33. 24995 NN

ATTENZIONE. Cucina formica altra piccola soggiorno formica Crispi 51, falegnameria. 44561 NN

CUCINA americana 4 elementi tavolo formica straoccasione vendo giornata dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Tommasini, via Bellosguardo 1. 24998 NN

PIANINI «Casamoderna», tutti Styli, germanici. Scambi, facilitazioni. Carducci 32/II. 156 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. PRODUTTORI ambosessi cercansi immediatamente. Presentarsi via Udine 87, II, Euroman-Smid. 1913/5 P

A. PIAZZISTA solamente se bene introdotto drogherie e profumerie ramo cosmetici, affiderei vendita per Trieste ottimi prodotti. Cassetta 24979 P, UPI.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca laureato farmacia chimica militesente massimo 35 anni per propaganda medica Trieste, Udine, Gorizia. Cassetta SPI 5/A Verona. 5923 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. 1100 TV 1955 vendo lire 320 mila. Tel. 77318, pomeriggio. 44567 Q

ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139 mila. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, v. Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 1500, 600 furgone vendonsi occasione. Tel. 24231. 25017 Q

GUZZI 250 Airone Sport seminuova vendo privato. Savorani, via Venier 7. 44563 Q

KATAMAR seminuovo vendesi o scambiasi con motoscooter. Telefonare 29604. 1941 Q

500 N fine 57 230 mila vendo. Telefonare 65313. 44572 Q

500 Fiat Giardiniera, km. 7000, vende privato per malattia. Telefonare 93667. 25012 Q

600 Multipla, 1100 Familiare o furgoncino cercasi noleggio per 10 giorni con o senza autista. Indirizzo: Kostoris, Raffineria 3 telefono 93930. 24977 Q

600 vende privato. Visibile presso distributore Total, piazzale San Giacomo. 24984 Q

1100 E anno 1950 collaudata occasione vendesi. Telef. 34466 dalle 20 alle 21. 44568 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20. Torino. 5891 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 24903 R

LATTERIA con vendita gelato bene avviata vendesi. Rivolgersi Chiadino 16, botteghino. 24978 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 64273 R

SALONE barbiere modernamente attrezzato zona sprovvista vendesi affittasi. Telef. 36795.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1299. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-4 stanze, ogni comforts, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA 1964. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO, 1-4 stanze, poggioli tutti libera vista, vari piani disponibili, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO atti MOLTEPLICI ATTIVITA', consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 15.30-18.30; telef. 730336. 163 S

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile signorile. Appartamenti tristanze biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, bistanze terrazza. Ampi LOCALI adatti varie attività. Visione progetti, prenotazioni AGEP, passo Goldoni 2. 8414 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorni biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP, passo Goldoni 2. 8411 S

A.B. S. GIACOMO (Industria) iniziata costruzione stabile soleggiatissimo, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8413 S

APPARTAMENTI P. REVOLTELLA, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli centralnafta garage, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 25010 S

APPARTAMENTI ULTIME DISPONIBILITA' via RONCHETO 2-3 stanze cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA. p. S. Giovanni 4. 61712. 8405 S

APPARTAMENTO via S. Marco, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore casa nuova pronto ingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8407 S

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina pronto ingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8404 S

APPARTAMENTO e magazzino interno corte vendonsi. Telefonare 70618. 25013 S

TERRENO casa demolire costruenda stazione servizio Rive, viale Miramare, D'Annunzio, p. Foraggi, Flavia, società acquista. Offerte cass. 24980 S, UPI.

TERRENO paraggi Domio mq. 5000, 12.000, tutto piano, strada asfaltata, vendesi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 44575 S

TERRENO mq. 740 con progetto approvato e parte costruzione già eseguita vende prontamente prezzo vantaggioso IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8409 S

VILLA lussuosa completamente arredata 4000 mq. parco magnifica posizione vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8410 S

ZONA panoramica signorile via Felluga penultima fermata linea 26 vendonsi lotti terreno per costruzione ville. Telef. 30179, ore 9-11. 24986 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** - via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **SERRA** - corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.30 D	Bari - Venezia (4)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Fiume - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
18.58 DD	Zagabria - Lubiana - Poggioreale (*)
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

(*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.